Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 18 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8470 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 . Redazionale cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SI INSISTE NEL TENTATIVO DI ALLARGARE LA MAGGIORANZA A SINISTRA

Per i «decretoni» il PSI vuole trattare con il PCI

Cariglia e Piccoli respingono fermamente la richiesta di Mariotti in una riunione dei capigruppo - Il governo sarebbe disposto ad accogliere qualche modifica ai provvedimenti fiscali sulle auto e le case - Bocciata l'assunzione dei 12 mila

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Si rivela ogni giorno più complesso e contrastato l'«iter» parlamentare dei decreti recentemente varati dal governo. Alle difficoltà di ordine politico che nell'odierna riunione dei capigruppo della maggioranza ha trovato ulteriore conferma, si aggiungono problemi di ordine giuridico e costituzionale. Oggi, infatti, si è avuto il primo «no» della Camera alla conversione in legge del decreto riguardante il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria con l'assunzione di altri 12 mila dipendenti.

La commissione affari costituzionali, riunitasi per il necessario parere di competenza, ha espresso all'unanimità avviso contrario a ben otto articoli di tale provvedimento, che comprendono la serie di norme relative al potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria, l'istituzione di taluni ruoli necessari a soddisfare l'esigenza di garantire il successo della riforma tributaria con l'adeguamento dei ruoli organici, il rafforzamento di quelli esistenti per i servizi meccanografici nonché l'adozione di sistemi particolarmente celeri per il reclutamento del personale necessario a fronteggiare i nuovi compiti connessi con l'attuazione del nuovo sistema fiscale.

Il parere negativo espresso dalla commissione affari costituzionali, che è vincolante per la commissione di merito (commissione finanze e tesoro), richiede una nuova formulazione degli articoli dal 13 al 20 del decreto in questione; il testo degli articoli dovrà poi essere ulteriormente sottoposto al parere della stessa commissione affari costituzionali, prima di essere esaminata nel merito della commissione finanza e tesoro.

Non meno complessi sono i contrasti di ordine politico. Su richiesta del capogruppo socialista Mariotti, si sono riuniti, questa mattina, a Montecitorio i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza. Erano presenti per la DC Piccoli, per il PSI Mariotti, per il PSDI Cariglia e il ministro per i rapporti con il Parlamento Gioia. Reale non è intervenuto, perché impegnato nella seduta della commissione giustizia di cui è presidente. Mariotti ha spiegato che egli si era reso promotore dell'incontro per concordare un comune atteggiamento della maggioranza circa le modifiche da apportare ai noti decreti presentati dal governo in Parlamento. Mariotti ha anche fatto presente l'opportunità di allargare questa trattativa ai partiti dell'arco costituzionale all'opposizione, e cioè soprattutto ai comunisti e ai liberali. Piuttosto che farsi strappare delle concessioni sottobanco, ha detto Mariotti, tanto vale discutere apertamente con tutti. La reazione di Cariglia è stata molto dura.

«Io — ha detto — non sollevo un problema di ostracismo nei confronti del PCI, così come nei confronti del PLI, ma sollevo un problema di metodo, di corretti rapporti tra governo e maggioranza, da una parte, e opposizione dall'altra. Un problema cioè di democrazia parlamentare. Cercare l'incontro e l'unanimità con l'opposizione — ha aggiunto Cariglia — trasforma questo governo, che ha una sua chiara maggioranza, in un governo assembleare. Perciò la proposta di Mariotti — ha osservato il capogruppo socialdemocratico — è inaccettabile. Se tu, caro Gigi — ha detto ancora Cariglia, rivolto a Mariotti — ti incontri con i comunisti, poco male, nessuno si scandalizza, perché intanto lo fai già da tempo, ma se ci incontriamo anche noi socialdemocratici, allora il discorso cambia. La gente non capirebbe più nulla e non ci sarebbe più democrazia parlamentare. Ognuno, maggioranza da una parte e opposizione dall'altra, deve svolgere il suo ruolo».

Piccoli ha sostenuto tesi analoghe, facendo presente che eventualmente è il presidente del consiglio, come già indicò nelle sue dichiarazioni in Parlamento, che, se lo ritiene opportuno, può consultare l'opposizione. Cariglia si è detto d'accordo. «Rumor — ha detto — può chiamare chi crede. Può fare come il premier del governo di sua maestà britannica che, se lo ritiene necessario, ascolta le opposizioni. Ma noi non lo possiamo fare». A questo punto Cariglia ha chiesto a Mariotti se il PSI avesse già pensato a qualche emendamento ed, eventualmente, a quale. Mariotti ha detto che i deputati socialisti avevano delle idee, ma che ancora non le avevano precisate in documenti scritti. Sarebbe bene ha osservato, parlarne insieme. Cariglia ha replicato che in precedenza è opportuno accertare la disponibilità del governo per quanto riguarda le modifiche da apportare ai decreti. «Prima è necessario — ha detto — che Rumor, Tanassi, Colombo e Giolitti ci dicano con esattezza quale è il margine delle trattative, dopodiché ci possiamo regolare di conseguenza».

Immediatamente Piccoli ha chiamato al telefono Rumor, il quale ha fissato per domani mattina una riunione collegiale dei capigruppo della maggioranza, presenti i ministri finanziari. In questa riunione il governo preciserà qual è il suo atteggiamento rispetto al dibattito parlamentare e cioè su quali decreti è disposto a fare concessioni e su quali no.

Al termine della riunione, protrattasi anche nel pomeriggio, Cariglia ha dichiarato: «Abbiamo definito un atteggiamento comune da tenere in commissione, nella discussione sui provvedimenti anticongiunturali». Rispondendo alle domande dei giornalisti, Cariglia ha precisato che è stata presa in considerazione l'ipotesi di alcune modifiche «ai tempi e ai modi» previsti dal decreto sulla nuova disciplina petrolifera. Dal canto suo, Mariotti ha precisato: «Si sono discussi di fatto alcuni emendamenti ai decreti, che peraltro debbono essere ancora definiti, e pertanto rimangono ancora in sospeso». Mariotti ha infine confermato che una riunione dei capigruppo di maggioranza è prevista per domani mattina, a Palazzo Chigi, con il presidente del consiglio on. Rumor.

Si conoscono alcuni punti fermi sui quali il governo ha già deciso il suo atteggiamento. Anzitutto il settore automobilistico: l'idea comunista di variare il doppio regime per la benzina, distribuendone una parte a prezzo ridotto e il resto a prezzi liberi, non sarà accettata; il governo intende che sia assolutamente ratificato il prezzo attuale di 300 lire il litro per la «super». Per questo i comunisti si sono stasera irrigiditi bloccando nella competente commissione l'«iter» del decreto-bis che ha portato a 260 lire il prezzo della benzina, e chiedendone la discussione congiunta con la più recente misura governativa che ha portato il prezzo del carburante a 300 lire.

Per quanto riguarda le rimesse dei petrolieri, che sino ad ora fruivano di una tolleranza fino a tre mesi lucrando sugli interessi, il governo sarà forse costretto ad abolire questa facilitazione. Per l'imposta «una tantum» sulle automobili e sui motocicli c'è l'orientamento a respingere le richieste della sinistra, che insiste per l'abolizione o, almeno, per un alleggerimento dell'imposta di 6.000 lire sulle macchine di piccola cilindrata; verrebbe però forse prorogato il termine di pagamento ora fissato dal decreto al 6 agosto; sembra possibile spostare il pagamento alla fine dell'autunno, o addirittura farlo coincidere con il pagamento del prossimo bollo di circolazione, a fine d'anno.

Per quanto riguarda la casa, il governo sembra disposto ad accettare un emendamento relativo alla «una tantum» sulle

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I «GOLPISTI» FILOGRECI HANNO VINTO LA BATTAGLIA MILITARE NON QUELLA POLITICA

Cipro: le potenze reclamano una marcia indietro di Atene

Forti pressioni sul governo greco di Stati Uniti, URSS, Inghilterra nel tentativo di scongiurare un disastroso confronto con la Turchia - Movimenti militari nei due paesi - Makarios a Londra

Londra, 17

La sanguinosa lotta armata per il controllo di Cipro si è ormai pressoché esaurita, e i drammatici problemi dell'assetto dell'isola dopo il putsch filogreco stanno rimbalzando con sempre più vigoroso impatto sulla scena diplomatica internazionale. A 72 ore dal golpe anti-Makarios pilotato da Nicolas Sampson e telecomandato dalla Grecia, una cosa appare chiara: l'isolamento del nuovo regime cipriota è pressoché assoluto, e le grandi potenze continuano a premere sulla Grecia affinché prenda le distanze dai «golpisti» di Sampson e rimuova i 650 suoi ufficiali posti al comando della «guardia nazionale», l'esercito di Cipro che è stato il protagonista del putsch.

Atene è evidentemente nell'imbarazzo, e teme sia le reazioni turche sia le prevedibili ripercussioni internazionali nel caso di un suo appoggio più concreto a Sampson: sul governo ellenico esercitano pressioni particolarmente vivaci, in queste ore, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, e per ora Atene continua a replicare con l'anodina formula secondo cui «gli eventi di Cipro rappresentano un affare interno del popolo cipriota e la Grecia non intende intervenire negli affari interni dell'isola».

Resta da vedere se la Grecia non sarà costretta a dissociarsi più esplicitamente dall'azione concentrica delle grandi potenze: stasera, a Londra, il ministro degli esteri inglese, Callaghan, ha energicamente richiamato il governo greco «al suo stretto dovere» consistente nel rispettare l'indipendenza di Cipro e nel contribuire al mantenimento della stabilità nell'intera area del Mediterraneo orientale, e ha insistito perché siano richiamati in patria i 650 ufficiali greci presenti a Cipro; Callaghan (che domani si incontrerà con il primo ministro turco, Bulent Ecevit, per concordare quella che viene definita «un'azione comune») ha anche affermato che «la Grecia reca una pesante responsabilità per la situazione a Cipro».

L'atteggiamento britannico, come si vede, sembra caratterizzato da una notevole determinazione, e anche gli Stati Uniti, a quanto si sa, premono con uguale insistenza sulla Grecia perché faccia marcia indietro; non va nemmeno dimenticato che, oggi, anche tutti i membri della Nato (tranne ovviamente la Grecia) hanno votato una risoluzione per il ritiro da Cipro degli ufficiali greci, in modo che l'esercito dell'isola rimanga comandato soltanto da ufficiali ciprioti, direttamente responsabili dinanzi al governo centrale di Nicosia. Questa richiesta è stata rilanciata, stasera, anche dal governo sovietico (con una nota diffusa dall'agenzia «Tass»), il quale ha altresì sollecitato «la cessazione immediata dell'intervento militare straniero a Cipro».

Certo è che l'opposizione internazionale al governo «golpista» di Cipro è favorita, nel suo coagularsi, dal fatto che l'arcivescovo Makarios sia riuscito a fuggire sano e salvo dall'isola e si riproponga una volta di più come portabandiera dell'indipendenza cipriota dinanzi all'opinione pubblica mondiale: oggi Makarios è giunto a Londra, e ha avuto colloqui con il primo ministro Wilson e col ministro degli esteri Callaghan. A Makarios, Wilson ha ribadito che l'Inghilterra considera tuttora l'arcivescovo come il legittimo Presidente cipriota, e ha assicurato che il governo di Londra si attiene strettamente al trattato del 1960, in base al quale la stessa Inghilterra, la Grecia e la Turchia sono garanti dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'isola.

Domani Makarios ripartirà alla volta di New York, dove il Consiglio di sicurezza dell'ONU sta esaminando la crisi cipriota. A quanto si sa, assicurazioni

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi
Londra — Makarios con il premier Wilson, che saluta la folla

TRECENTO MORTI NEI COMBATTIMENTI?

Atene, 17

La radio greca, al pari di Radio Nicosia, ha reso noto stasera che «la calma è stata ristabilita nell'intero territorio di Cipro» e che gli ultimi elementi della polizia ausiliaria (particolarmente fedele a Makarios) si sono arresi; diversi osservatori, tuttavia, ritengono che nell'isola possano esistere ancora alcune sacche di resistenza, nelle quali avverrebbero combattimenti sporadici.

Secondo notizie di buona fonte, che però non è stato possibile controllare, gli insorti avrebbero avuto ragione, con l'appoggio di cannoni e mortai, del «ridotto» di Paphos, dove si erano trincerate le forze fedeli a Makarios; l'abitato di questa città avrebbe subito danni considerevoli, così come avrebbero riportato danni gravi, Nicosia, l'aeroporto, il centro di telecomunicazioni e la residenza del Capo dello Stato. Mentre a Cipro è stato attenuato il coprifuoco, le comunicazioni telex sono state riprese, oggi, fra l'ambasciata greca a Nicosia e Atene.

Nella capitale greca si è intanto appreso che, nel corso dei combattimenti, vi sarebbero stati circa 300 morti, tanto nella «guardia nazionale» quanto nella polizia ausiliaria; negli scontri sarebbero anche rimaste ferite un numero imprecisato (ma comunque assai alto) di persone. Oggi, è stato stabilito, dalle forze armate greche, un ponte aereo per trasportare in Grecia i corpi delle vittime provocate dai combattimenti di lunedì e di ieri sera e per fare in modo che i feriti vengano ricoverati in ospedali greci; si è saputo che, in un cimitero di Atene, si sono svolti oggi in forma strettamente privata i funerali di quattro ufficiali greci periti negli scontri con i fedeli di Makarios; sono stati rivelati i nomi di due delle vittime: il maggiore Caralambos Cholidis, di 39 anni e il capitano Teodoro Rokas, di 32. A Salonicco (città natale di Cholidis) la stampa locale ha ricordato che il maggiore «è caduto al servizio della patria».

A Nicosia, questa sera, il leader delle forze «golpiste», Nicolas Sampson, in un messaggio trasmesso dalla radio, ha rassicurato la comunità turca dell'isola (di circa centomila abitanti) che il cambiamento della situazione politica non comporterà cambiamenti verso la minoranza; il nuovo regime propone la ripresa delle conversazioni intercomunitarie, avviate anni or sono e di recente arrestatesi, mentre «tende una mano amica» verso i turco-ciprioti (come ha detto radio Nicosia).

(Ansa - Afp - Upi)

TEATRO DI UN FEROCE ATTENTATO DELL'I.R.A. IL CELEBRE E ANTICO EDIFICIO

BOMBA ALLA TORRE DI LONDRA FALCIA LA FOLLA DEI TURISTI

Una donna morta, 36 persone ferite: alcune hanno subito gravi mutilazioni - Tra le vittime parecchi bambini - Moltiplicata dal chiuso ambiente della «torre bianca» la potenza dell'ordigno

Londra, 17

A un mese esatto dall'attentato alla Westminster Hall, Londra è stata teatro, oggi, di un nuovo, spettacolare e purtroppo sanguinoso gesto terroristico consumato all'interno di uno storico monumento: una bomba è stata fatta esplodere (con ogni probabilità dai terroristi irlandesi dell'IRA) nella celeberrima Torre di Londra, gremita di turisti, e lo scoppio ha investito una piccola folla di persone che si trovavano nel seminterrato della «torre bianca», l'edificio più interno e più antico del complesso monumentale. A qualche ora dall'attentato, una donna è morta sotto i ferri, mentre veniva sottoposta a un delicato intervento; i feriti sono 36, tra cui parecchi bambini: numerose sono le persone che versano in gravi condizioni, soprattutto quelle che per l'estrema violenza dell'esplosione hanno subito l'amputazione di gambe o braccia. Tra i feriti, sembra siano in maggioranza i turisti di nazionalità tedesca o danese.

Si calcola che circa mille persone attendessero in fila di poter accedere all'interno della «torre bianca» (già teatro di un analogo attentato, nel 1885, in un periodo di disordini collegati — allora come oggi — al problema irlandese) quando è avvenuta la tragedia: senza preavviso, una bomba è scoppiata nell'antico edificio, con un boato tremendo, provocando il panico tra i visitatori. Dopo lo scoppio, un'alta e densa colonna di fumo si è levata sulla famosa fortezza in riva al Tamigi, che racchiude il favoloso tesoro della corona britannica insieme con tragiche testimonianze della storia inglese, dal Medio Evo in poi (tra l'altro, nella Torre venne decapitata la Regina di Scozia, Maria Stuarda).

Subito dopo l'attentato, alla Torre di Londra sono affluite in gran numero autoambulanze e autopompe, ed è cominciata la drammatica opera di soccorso ai feriti, particolarmente pietosa per la presenza fra i turisti investiti dallo scoppio di numerosi bambini (alcuni dei quali anche di cinque-sei anni). Da notare che la giornata odierna era cominciata con un altro attentato dinamitardo, in un palazzo di uffici della previdenza sociale e delle imposte, in un quartiere sud-orientale di Londra, con notevoli danni ma nessuna vittima.

Per quanto riguarda l'attentato alla Torre, è ancora da rilevare che, secondo Scotland Yard, l'ordigno deflagrato non doveva contenere molti chilogrammi di esplosivo (forse meno di cinque chili), ma era tale da sprigionare notevole potenza in un ambiente chiuso; esso era stato sistemato vicino a un grosso cannone nella cosiddetta «sala dei mortai», l'armeria della Torre: il cannone è stato scaraventato in aria dallo scoppio, e una porta di cinque centimetri di spessore è stata letteralmente disintegrata. A quanto pare, la bomba è stata azionata da un meccanismo elettro-meccanico, un orologio collegato a una batteria.

Robert Huntler, «comandante operativo» di Scotland Yard per gli attentati dinamitardi, ha dichiarato: «E' stata un'azione totalmente indiscriminata, senza alcun preavviso, col chiaro intento di provocare morti e feriti». Va ricordato che, dal dicembre scorso, gli attentati dell'IRA hanno provocato, nella sola Inghilterra, la morte di dodici persone e il ferimento di altre centoquindici. Come forse si ricorderà, gli attentati a Londra cominciarono l'8 marzo dello scorso anno, quando in una sola mattina varie bombe vennero collocate in diversi punti della capitale: alcune esplosero, tra cui una collocata davanti al palazzo di giustizia, l'«Old Bailey», provocando il ferimento di circa 200 persone.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

NUMEROSE MODIFICHE APPORTATE IN COMMISSIONE AL DECRETO GOVERNATIVO

IL BLOCCO DEI FITTI DURERÀ FINO AL 30 GIUGNO DEL 1975

Riguarda tutti i contratti in corso con esclusione di quelli dei locatari più abbienti
Previsti riduzioni varie e aumenti dei canoni - Limite di aumento per i fitti liberi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La speciale commissione della Camera per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani ha oggi approvato all'unanimità, in sede referente, il disegno di legge per la conversione in legge del decreto sulla proroga del blocco dei fitti. Il provvedimento, che passerà nella prossima settimana all'esame dell'assemblea, è stato profondamente modificato rispetto al testo originario. Un apposito comitato ristretto ha infatti elaborato un nuovo testo, nel quale sono state inserite numerose norme riguardanti la disciplina dei fitti. Il governo ha accettato le modifiche.

La vicenda del decreto aveva avuto inizio quando il governo, viste le reazioni di dissenso alla formulazione del provvedimento, fece sapere che non avrebbe accettato modifiche. La commissione nominò allora il comitato ristretto, in cui erano rappresentati tutti i gruppi e che elaborò ugualmente una serie, consistente, di emendamenti. A questo punto il governo decise di accettare il principio di modificare il decreto. Il comitato ristretto, riunitosi nuovamente ieri, ha proposto gli emendamenti definitivi e il governo si è riservato di esaminarli e di decidere la risposta. Stamane si è avuto il sì definitivo, e nel pomeriggio la commissione si è riunita per ratificare l'accordo. Queste le principali norme contenute nel nuovo testo del provvedimento:

1) Il blocco, che resterà in vigore fino al 30 giugno 1975 (il testo originario prevedeva la scadenza al 31 dicembre 1974), è esteso a tutti i contratti in corso alla data d'entrata in vigore della legge, con esclusione di quelli degli inquilini che nel 1972 avevano un reddito imponibile superiore ai quattro milioni.

2) Riduzione di tutti i canoni delle abitazioni fittate posteriormente al 1.o dicembre '69 o in quella data non soggetti a blocco, nelle seguenti misure: a) il canone attuale deve essere ridotto a quello corrispondente al canone dovuto anche da altro conduttore, alla data del 1.o gennaio 1971; b) nel caso d'immobile locato per la prima volta dopo il 1.o gennaio 1971, il canone dovuto è quello corrispondente al canone iniziale della locazione, anche se stipulato ad altro conduttore diminuito del 10 per cento; c) diminuzione del 20 per cento se la locazione ha avuto inizio posteriormente al 1.o gennaio 1973.

3) Aumento del 20 per cento dei fitti bloccati al 1.o marzo 1947 e del 10 per cento per quelli bloccati dal 1947 al 1953. Da questo aumento sono escluse le famiglie meno agiate (pensionati, disoccupati, lavoratori a basso reddito).

4) Validità del blocco per coniugi, figli, genitori e parenti fino al secondo grado in caso di morte del conduttore o di separazione legale, o scioglimento del matrimonio o cessazione dei suoi effetti civili, a favore del coniuge che conserva la residenza.

5) Nullità della clausola di obbligo di anticipazione del canone anche con cambiali.

6) Improponibilità per tre anni dell'azione di sfratto in caso di vendita frazionata o di acquisto da parte di altro proprietario.

7) Penale minima di 12 mensilità nel caso che il proprietario che ha ottenuto che l'immobile venisse reso libero per improrogabile e urgente necessità, non occupi poi l'alloggio.

8) Limitazione degli aumenti per i contratti in corso non bloccati, i quali alla scadenza non potranno essere aumentati più del 5 per cento.

R. R.

ANCHE AGNELLI HA CEDUTO IL SUO «TERZO»

È tutto di Rizzoli il «Corriere della sera»

Milano, 17

Dopo Giulia Maria Crespi e Angelo Moratti, anche Giovanni Agnelli ha ceduto la sua quota di proprietà del «Corriere della sera», per cui l'intero pacchetto azionario del grande quotidiano milanese è ora nelle mani dell'editore Angelo Rizzoli: la notizia è stata ufficialmente comunicata oggi dal direttore generale del «Corriere», Stucchi Prinetti, al comitato di redazione del giornale e al consiglio di fabbrica; Rizzoli ha così raggruppato, sotto la sua ragione sociale, le quote finora detenute dalle società «Alpi» (Giulia Maria Crespi), «Psi-Sici» (Agnelli) e «Sesta Editoriale» (Moratti).

Dopo l'odierno annuncio, Angelo Rizzoli (amministratore delegato della «S.p.A. Rizzoli Editore»), accompagnato da Nicola Carraro, amministratore dei periodici, si è recato in via Solferino, nella sede del «Corriere», dove si è incontrato con i responsabili amministrativi dell'azienda e con i direttori delle varie testate, quotidiani e periodici.

Successivamente Rizzoli si è incontrato, in altra sede, con il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica, ai quali ha spiegato i motivi che hanno portato la «Rizzoli Editore» ad acquistare il «Corriere della sera». Le parti hanno deciso di incontrarsi nuovamente dopo la decisione del pretore sulla vertenza aperta dal ricorso dell'Associazione lombarda dei giornalisti e del sindacato poligrafici Cgil, per un dialogo sui problemi degli accordi sindacali e aziendali. *(Ansa)*

Pochi minuti dopo l'attentato



Telefoto Ansa-Upi
Londra — Autoambulanze e veicoli della polizia accorsi alla Torre subito dopo l'attentato

CONFERMATO LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

DOMANI PER I TRENI «STOP» DI QUATTRO ORE

Astensione dal lavoro del personale viaggiante dalle 11 alle 15 - Le motivazioni della protesta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Dopodomani, venerdì 19 luglio, i ferrovieri si fermeranno per quattro ore, per porre in evidenza «la drammatica situazione in cui versa l'azienda di stato»: il personale viaggiante si asterrà dal lavoro dalle 11 alle 15, il personale degli uffici dalle 10 alle 14 e quello degli impianti fissi nella prima o nella seconda metà dell'orario di lavoro. Queste le modalità che sono state ribadite, stamane, in una conferenza stampa della federazione sindacale.

Nel corso della conferenza stampa i sindacalisti hanno rilevato la gravità dei problemi in cui si dibattono le ferrovie; il segretario della Sfi-Cgil, Degli Esposti, ha innanzitutto esposto i due punti di maggiore carenza nell'andamento dell'azienda. «La rete ferroviaria è insufficiente — ha detto — sul piano sia degli impianti fissi, sia del materiale rotabile, sia del personale; la direzione tecnica delle ferrovie deve essere potenziata anche numericamente, e ammodernata nei modi di conduzione del servizio».

Degli Esposti è poi entrato nei particolari, rilevando l'«inadeguatezza e la discontinuità di flusso dei finanziamenti nel settore dei trasporti ferroviari»: infatti — ha continuato — i duemila miliardi concordati sono «insufficienti». I ferrovieri, quindi, pongono il problema di una rapida definizione della somma da utilizzare nei prossimi due anni, con particolare riferimento al materiale rotabile; chiedono anche che il ministero del tesoro accolga la richiesta di aumento degli stanziamenti per il rinnovo e la manutenzione, e che venga presa una «celere decisione» per quanto concerne la localizzazione e i tempi di realizzazione delle due nuove officine ferroviarie da costruire nel Sud.

I ferrovieri, per ovviare ai vari inconvenienti, hanno chiesto al ministro di realizzare, anche attraverso nuove assunzioni, l'effettiva presenza in servizio di almeno 230 mila addetti. «Al contrario — ha affermato Degli Esposti — l'autorità politica ha ribadito un drastico rifiuto a predisporre una legge per l'aumento degli organici».

Anche il Sindifer (Sindacato direttivi delle Ferrovie dello Stato) ha aderito allo sciopero dei ferrovieri: nel darne notizia, un comunicato precisa che l'attuale consistenza del personale direttivo ferroviario è di 1050 funzionari rispetto a un organico di 1851.

G. R.

Il giorno della nuotata

90 MILA IN ACQUA in onore di Mao

Pechino, 17

Novantamila persone, a Pechino, hanno nuotato ieri nelle piscine, nei laghi, nei canali, in commemorazione dell'ottavo anniversario della nuotata del Presidente Mao nel fiume Yangtse, a Wuhan. «Il quotidiano del Popolo» dà notizia oggi di ciò che si è fatto a Pechino e in altre città della Cina, sotto il titolo: «Temprarsi nelle maree». La citazione del Presidente Mao pubblicata dai giornali è la seguente: «Né le tempeste né le maree devono far paura. E' nelle tempeste e nelle maree che si sviluppa la società umana». *(Ansa)*

IL PUNTO SULL'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA

Guido Carli conferma: Ci sono miglioramenti

Ma ancora non sono state affrontate seriamente le cause della crisi - Anche il credito si muove

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Non c'è — almeno per il momento — alcuna prospettiva di una «uscita» di Carli dalla Banca d'Italia. Sulla eventualità di supposti mutamenti al vertice della banca il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano ha reso noto stamane di aver interpellato e «chiesto delucidazioni a dirigenti responsabili e qualificati dell'istituto di emissione; questi hanno definito la notizia destituita da ogni fondamento». La smentita si riferisce a quanto pubblicato stamane dal quotidiano economico milanese, secondo il quale si annunciavano «mutamenti (pare a breve scadenza) al vertice della Banca d'Italia». Questa volta non si tratta — ha precisato il quotidiano — delle solite voci più o meno interessate (di queste ce ne siamo occupati in altre occasioni), ma di indicazioni che hanno una obiettiva consistenza e che si basano su alcuni dati di fatto».

«Tra i maggiori esponenti dell'attuale maggioranza parlamentare, con il consenso e l'appoggio dello stesso Carli» sarebbe stato raggiunto — sempre secondo detto quotidiano — un accordo di massima, suscettibile, come tutti gli accordi politici, di verifiche e di conferme e del quale ovviamente non si conoscono tutti i particolari, per la nomina a governatore della Banca d'Italia del prof. Ferdinando Ventriglia, da anni consigliere del ministro del tesoro, Emilio Colombo, ed attualmente vicepresidente e amministratore delegato del Banco di Roma». Carli, quindi, resterà alla guida dell'istituto di emissione. Lo stesso governatore, in una dichiarazione rilasciata al settimanale «L'Espresso», ha fatto il punto sull'andamento della manovra creditizia nel mese in corso.

«Nel mese di luglio ci sono stati — ha osservato Carli — vari fattori di espansione della base monetaria. L'indebitamento del Tesoro, causato da occorrenze in buona parte stagionali, è stato particolarmente elevato; la bilancia dei pagamenti da un mese ormai non dà luogo a deflusso di riserve, in gran parte per il miglioramento dei conti con l'estero e in parte perché le banche hanno fatto fronte ai loro impegni sull'estero utilizzando le loro linee di credito. In questi giorni sono stati pagati, tra cedole obbligazionarie e estrazioni di titoli, 1.700 miliardi, in buona parte affluiti nei depositi delle banche.

«In presenza di questi fenomeni — ha proseguito Carli — abbiamo ottenuto che molte aziende di credito rimborsassero le anticipazioni a suo tempo ottenute o ne diminuissero l'ammontare. Una parte cioè delle nuove disponibilità è stata riassorbita, mentre un'altra parte è stata lasciata a disposizione del sistema e sarà impiegata in buona misura in obbligazioni degli istituti speciali. Non c'è dubbio, comunque, che la situazione della bilancia dia segni di miglioramento, sia pure a prezzo di un certo rallentamento dell'attività economica. Il problema delle cause di fondo che hanno determinato la crisi è un altro discorso. La politica della banca ha forse avuto il merito di averle messe in luce e rese evidenti a tutti. Ma che su di esse si sia cominciato ad operare seriamente non mi pare si possa sostenere. Da questo punto di vista, la situazione — ha concluso Carli — non è affatto migliorata».

Il governatore ha ricevuto oggi una delegazione della Confapi (Confederazione delle piccole e medie industrie) guidata dal presidente Fabio Frugali. La delegazione ha richiamato l'attenzione di Carli sui «drammatici» problemi che deve affrontare la categoria delle piccole e medie imprese industriali, soprattutto per quanto concerne il credito ordinario: «Si vanno accumulando in questo periodo dell'anno — rileva un comunicato — una serie di impegni finanziari improrogabili, connessi con il pagamento anticipato delle ferie, con lo scatto della contingenza, con la politica praticata dalle grandi imprese pubbliche e private di accorciare i termini di pagamento per le proprie forniture, e di ritardare i propri pagamenti.

«I provvedimenti per il credito agevolato, pur potendo rappresentare una «boccata di ossigeno» per le aziende, non potranno far sentire i propri effetti se non con un certo ritardo, mentre le imprese debbono affrontare problemi contingenti. Il governatore — conclude il comunicato — pur ribadendo l'estrema gravità della situazione economica italiana, che non consente alcuna ingannevole illusione, ha assicurato la massima comprensione e l'attenta valutazione dei problemi della categoria produttiva delle industrie di minore dimensione».

La possibilità di un certo allentamento della stretta creditizia anche per quanto concerne il credito ordinario, è stata sottolineata proprio oggi, in un'intervista ad un quotidiano torinese, dal prof. Ventriglia. Questi ha osservato che alle banche comincia ad affluire nuova liquidità da destinare al finanziamento delle imprese. In particolare, Ventriglia, riferendosi al Banco di Roma, ha detto: «Abbiamo infatti posto a disposizione delle nostre principali filiali un certo numero di miliardi, ma abbiamo imposto di distribuirli per soddisfare domande di credito nella misura massima di 500 milioni per impresa. Il che significa che se la cifra posta a disposizione fosse di 10 miliardi di lire (dico una cifra indicativa, perché non posso evidentemente rivelare le disponibilità concrete che ci sono pervenute e che abbiamo rimesso in circolo), abbiamo potuto soddisfare le esigenze immediate rappresentateci da almeno venti imprese».

Sottolineato che le decisioni del governo circa il «pacchetto riduttivo fiscale, parafiscale e tariffario di tremila miliardi» sono state «apprezzate» all'estero, il prof. Ventriglia afferma che «con il nuovo volto che l'Italia si appresta a mostrare all'estero, sarà indubbiamente più agevole ottenere i prestiti che ci sono necessari, per pagare almeno il petrolio e le altre materie prime, per alimentare la produzione e salvaguardare l'occupazione».

Gino Roberti

SERIE DIFFICOLTA' SULLA STRATEGIA DI DISSENSO ALLE NUOVE MISURE GOVERNATIVE

Forti contrasti nei sindacati per decidere una linea di lotta

Ancora perplessità sulla rinuncia allo sciopero generale - Carniti (Cisl) scavalca a sinistra Storti - La Cgil contraria per ora al metodo duro - Un documento respinto e ridiscusso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

I lavori del direttivo unitario — il «parlamentino» sindacale — chiamato a decidere una linea d'azione da contrapporre alle recenti misure governative e da servire di sostegno alla piattaforma rivendicativa del 2 maggio scorso, si è trovato in un mare di difficoltà. I lavori avrebbero dovuto concludersi in serata ma alle 21 è stato necessario sospenderli per ricominciare, poi, attorno alle 23. Questa sospensione che ha portato il «parlamentino» a prolungare il dibattito fino a notte inoltrata è stata determinata dalla necessità di redigere nuovamente il documento conclusivo attorno al quale aveva lavorato una commissione ad hoc.

Quando la prima stesura del documento finale è stata portata in aula ed è stata letta ha sollevato una tale ondata di dissensi e di contrasti fra le varie parti, specialmente sulle richieste di modifica da far apportare ai decreti agli inasprimenti fiscali e agli aumenti tariffari, che si è reso necessario sospendere la seduta e aggiornarla a quando la commissione avesse, finalmente, redatto un nuovo testo del documento che recepisce il succo delle numerose e contraddittorie richieste dell'assemblea.

Vanni, a quanto risulta, si è opposto a numerose formulazioni del documento per quel che riguarda, specialmente, gli obiettivi della giornata nazionale di lotta (la commissione — sempre secondo le indiscrezioni — si sarebbe orientata appunto in questo senso) e da queste osservazioni critiche è partita la rimessa in discussione di tutto il taglio politico del testo del documento. Lama, Storti e Vanni sono stati affiancati alla commissione per redigere nuovamente il documento.

La giornata di lotta di cui ormai si parla con insistenza (dovrebbe svolgersi il 24 luglio in coincidenza con lo sciopero degli edili) sarebbe una formula di compromesso, ad ogni modo, che consentirebbe alle categorie dei lavoratori dell'industria di effettuare dei veri e propri scioperi nelle zone in cui sono maggiormente interessati.

Incertezza, quindi, assoluta nel movimento sindacale. I lavori del direttivo unitario si sono svolti sotto questa insegna di dubbio e di dissensi, con qualche colpo di scena come è stato quello della segreteria della Cisl che, riunitasi la notte scorsa, ha visto Storti scavalcato dal neo-segretario Carniti il quale ha fatto prevalere la propria tesi favorevole allo sciopero generale, e quello dell'intervento di Boni, segretario generale aggiunto della Cgil, il quale invece si è schierato contro lo sciopero generale di cui ha denunciato «il carattere non certamente unificante».

Insomma non si può dire davvero — anche se alla fine si faranno degli sforzi per dimostrarlo — che il movimento sindacale esca rafforzato da questa prova. Il dibattito proseguito durante tutta la giornata ha messo in particolare evidenza questa situazione di fatto, mentre una commissione speciale, come si è detto, composta di nove segretari confederali (tre per ogni centrale) tentava di elaborare il documento conclusivo.

Data per scontata la necessità di fornire una continuità all'azione sindacale, tutto il dibattito s'è incentrato su due tendenze, l'una favorevole allo sciopero generale (con sfumature diverse in merito alla data e ai tempi), l'altra alla giornata di lotta nazionale. In questo quadro hanno fatto spicco, pur senza destare sorprese dal momento che le posizioni erano già note, alcuni interventi di opposizione precisa.

C'è stato Simoncini, presidente del comitato centrale dell'Uil il quale s'è proclamato decisamente contrario ad «alcune tendenze che si stanno profilando nel movimento sindacale», ha scartato la proclamazione dello sciopero generale «non risolutivo», ha sostenuto la tesi dell'impiego «sistematico e programmato» dei molti mezzi alternativi di pressione e di iniziativa di cui oggi il sindacato largamente dispone. C'è stato Ravecca dell'Uil il quale, pur convenendo che il movimento sindacale «non può restare impassibile di fronte a decisioni che minacciano il reddito dei lavoratori» si è pronunciato contro lo sciopero generale.

Da registrare che Storti è intervenuto, ancora una volta, nel dibattito nel tentativo di ammorbidire la posizione favorevole allo sciopero generale prevalsa in seno alla segreteria della Cisl per il peso di Carniti, e per riconfermare la propria tesi favorevole al colloquio immediato con le forze politiche. Sartori e Scalia non hanno mancato di far udire la loro voce schierandosi su una linea «assolutamente opposta» a quella di Carniti e degli altri sostenitori dello sciopero generale e sostenendo — come ha fatto il responsabile dei braccianti della Cisl — l'esigenza di «individuare una linea positiva capace di incidere nei fatti e di orientarli ai nostri propositi di cambiamento non attraverso scioperi generali o giornate di lotta folcloristiche».

Questa è stata la lunga difficile giornata del «parlamentino» sindacale, tormentata dai più accesi contrasti e che ha visto confermato, come elemento indubbiamente nuovo da sottolineare, la sterzata a sinistra che la Cisl ha subito con l'ingresso di Carniti e Crea in segreteria.

Gino Roberti

CIPRO E ATENE

Dalla prima pagina

sulla decisa avversione degli Stati Uniti a riconoscere, in un prossimo futuro, il nuovo regime cipriota sono state intanto formulate, sia a Makarios sia al governo turco, da rappresentanti diplomatici americani, i quali si sarebbero fatti portavoce di precise asserzioni del segretario di stato Kissinger.

Resta da vedere se il febbrile lavorio diplomatico delle grandi potenze riuscirà a disinnescare in tempo la «bomba» cipriota: non è un mistero che la Turchia medita un intervento militare se la Grecia non si piegherà a un ritorno allo «status quo» nell'isola, e sembra anzi che il governo turco voglia trascinare con sé in quest'avventura militare anche l'Inghilterra (la quale, invece, è affatto riluttante). Comunque, la situazione nello scacchiere del Mediterraneo orientale è esplosiva: ormai da tre giorni le forze armate greche e turche sono in stato di allarme, e il Mar Egeo è solcato da unità delle flotte turca, greca, russa e americana («sembra di trovarsi in un immenso porto e non in un mare aperto» ha detto un passeggero rientrato oggi da Istanbul al Pireo, via mare). Oggi, si è appreso a Londra che anche due unità inglesi (la portaelicotteri «Hermes» e il caccia lanciamissili «Devonshire») starebbero dirigendo su Cipro.

La stampa turca sta intanto sottolineando con notevole risalto i movimenti militari che avvengono nel paese, comprendenti l'invio di unità di fanteria verso Adana, il trasferimento in Tracia (presso il confine con la Grecia) di reparti della regione di Istanbul e il raggruppamento di unità navali a Smirne (in vista — si afferma — di «manovre nell'Egeo»). A Londra si sostiene che la Turchia drammatizza, e si ricorda che non è la prima volta che il governo di Ankara minaccia di far sbarcare proprie truppe a Cipro: tuttavia, rimane il fatto che numerosi giornali turchi parlano apertamente di intervento militare, e certi si chiedono in termini più o meno velati perché il governo non è intervenuto prima.

Il quotidiano «Hurriyet» invece, in un articolo firmato dal senatore Ecvet Guresin, afferma che la Turchia conserverà il proprio sangue freddo finché la comunità turco-cipriota non sarà toccata: «Ma, se si supererà il limite di pazienza della Turchia, nulla e nessuno potranno fermare questo paese». La situazione è resa ancor più precaria dal fatto che pure in Grecia sono segnalati movimenti di unità militari dirette dal Nord verso la Grecia meridionale, nell'eventualità di un loro imbarco alla volta di Cipro.

Il problema, dunque, è più serio di quanto possa apparire a un superficiale esame della nuova situazione cipriota: occorre che l'azione delle grandi potenze e degli organismi internazionali arrivi in tempo a sdrammatizzare il confronto in atto, a scanso di imprevedibili ripercussioni su vasta scala, particolarmente perniciose per le sorti dell'Alleanza atlantica che vede in lizza, l'una contro l'altra, due nazioni (Grecia e Turchia) che dovrebbero essere amiche e alleate.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

FANFANI HA PRONTA UNA RELAZIONE DI CENTO CARTELLE

INIZIA IL CONSIGLIO D.C. SONO MOLTE LE INCOGNITE

Una vasta maggioranza sulla carta a favore del segretario Ma nel partito c'è anche malumore - Ostilità al direttorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La relazione di circa cento cartelle dattiloscritte con la quale il segretario della DC Fanfani introdurrà domani sera, alle 18, nella sede di piazza Sturlo, i lavori del consiglio nazionale della DC„ può essere considerata, nell'immediata vigilia della riunione, l'unico elemento certo di un dibattito la cui ampiezza ed i cui sviluppi si presentano imprevedibili e carichi di possibilità e di implicazioni„ sia per la struttura interna e per le linee di azione politica del partito di maggioranza relativa, sia per l'azione di governo. Restano, infatti, malgrado l'attenuazione della tensione registrata negli ultimi giorni, molte incertezze sulle prospettive della discussione che si aprirà venerdì, per concludersi domenica o lunedì. Il tema del consiglio è «posizione ideale, politica programmatica e di azione della DC di fronte ai nuovi problemi della società italiana».

Il segretario democristiano ha già svolto un ampio lavoro preparatorio, per evitare che la riunione del «parlamentino» sia caratterizzata da colpi di scena. Ieri abbiamo già rilevato che Fanfani si presenta al consiglio nazionale con l'accordo con Moro e con la garanzia dell'appoggio dei due gruppi dorotei, quello che fa capo a Rumor-Piccoli-Taviani e quello di Andreotti-Colombo. Fanfani non si presenterà dimissionario. Anzi, trascurerà i problemi di carattere personale, la vicenda — per intenderci — di Donat Cattin, di Bodrato e le conseguenti dimissioni di Marcora e di Belci.

Fanfani, nella sua relazione si dilungherà sulla strategia che la DC deve adottare per un ripensamento interno di carattere politico, programmatico, ideologico e organizzativo in relazione ai mutamenti verificatisi nella società italiana. Fanfani insisterà sul fatto che questo processo di riflessione e di adeguamento deve cominciare nel consiglio nazionale, svilupparsi nelle sedi periferiche del partito e eventualmente, essere approfondito in un'assemblea «ad hoc», da tenersi da qui a qualche mese, per poi concludersi al congresso, da convocarsi entro i termini statutari, cioè alla metà del prossimo anno.

Approssimativamente le forze in consiglio sono: Rumor - Piccoli - Taviani 34,2 per cento; Nuove Cronache 19,8 per cento; Andreotti - Colombo 16,5 per cento; amici di Moro 8,7 per cento; sinistra di base 10,8 per cento; Forze Nuove 10 per cento. Pertanto la maggioranza teorica di Fanfani in partenza è del 79,2 per cento vale a dire larghissima. Ma il problema non è solo questo. C'è, infatti, anche l'esigenza di trovare un modo di agganciamento della sinistra di base e di Forze Nuove. Non perché si ritenga necessaria l'unanimità, ma perché Moro certamente non appoggerebbe una maggioranza che emarginasse le due correnti di sinistra del partito, ed anche perché la DC, in questo momento tanto difficile, ha bisogno dell'apporto di tutti i gruppi per il necessario processo di chiarimento e di rinnovamento.

D'altra parte, proprio oggi l'on. Donat Cattin, attraverso l'agenzia di «Forze nuove», ha ribadito che egli è contrario alla costituzione di un comitato politico quale organo direttivo che affianchi il segretario. E questa ulteriore presa di posizione che rende incerte le prospettive del dibattito. D'altronde né Fanfani, né gli altri leader possono ignorare il malcontento che serpeggia nel partito a livello dei gruppi parlamentari, dei dirigenti periferici e soprattutto della base.

Nella seduta odierna del gruppo d.c. della Camera, che ha proseguito il dibattito aperto ieri da Piccoli, è avvenuto un fatto significativo. Gli onorevoli Evangelisti, Cristofoli, Speranza, Ortolani ed altri hanno presentato un ordine del giorno per chiedere in primo luogo che sia evitata la creazione di nuove artificiose strutture (direttorio o comitato politico). L'ordine del giorno invitava anche il consiglio nazionale «a ribadire i termini del rapporto con il PCI, che sono di costante confronto dialettico che non consente alcuna possibilità diretta o indiretta di collaborazione. Piccoli ha invitato i proponenti a non chiedere che sia messo in votazione l'ordine del giorno, assicurando di farsi interprete delle istanze espresse presso il segretario del partito e al consiglio. Evangelisti e gli altri firmatari hanno aderito alla richiesta di Piccoli e perciò il documento non è stato posto in votazione. Resta però l'impegno politico di Piccoli di far presente al consiglio e al segretario del partito le richieste della maggioranza dei deputati democristiani, che sono contro la costituzione del direttorio.

R. P.

INDAGINI DEL SENATO sui servizi postali

Roma, 17

La commissione lavori pubblici del Senato ha deciso all'unanimità di chiedere al presidente Spagnolli di poter svolgere un'indagine conoscitiva sui servizi postali, con particolare riferimento alla sufficienza del personale rispetto all'entità delle mansioni da svolgere, all'ammodernamento delle strutture, allo smaltimento del traffico e delle giacenze, nonché sulle prospettive di un rapido ripristino della efficacia postale, con facoltà, ove occorra, di diretto accesso in tutte le sedi operative.

La proposta è stata avanzata dal socialista Avezzano Comes e dal democristiano Santalco. Il ministro Togni ha accolto la proposta invitando la commissione a votarla all'unanimità. La votazione avverrà domani. La proposta è nata al termine del dibattito svoltosi sulla relazione del ministro delle poste sullo stato dei servizi postali. Il ministro ha fornito alla commissione le indicazioni sulle principali cause delle carenze manifestatesi nei servizi postali e ha illustrato le iniziative adottate o in corso di attuazione per farvi fronte.

(R. R.)

IN ARRESTO PER OFFESE al ministro Preti

Ravenna, 17

Su ordine di cattura della procura della Repubblica di Ravenna i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno arrestato alla periferia della città, Pietro Alberto Di Fiore, di 28 anni, abitante a Ravenna in via Corrado Ricci.

Il giovane è accusato di aver rivolto frasi oltraggiose all'indirizzo dell'on. Luigi Preti. L'episodio avvenne il 7 luglio scorso a Marina Romea dove il ministro fu affrontato dal Di Fiore mentre camminava in compagnia di un amico. Protestando per le misure fiscali, decise poche ore prima dal governo, Di Fiore fece pesanti apprezzamenti nei riguardi dell'onorevole.

(Ansa)

DECISIONI DEL CIPE ALLA SCADENZA DEL BLOCCO

CONTROLLO SUI PREZZI DEI PRODOTTI ESSENZIALI

La vigilanza, sulla base delle scorte, dalla produzione al consumo per pane, pasta, zucchero, olio, carne e latte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La nuova politica dei prezzi che dal 1.o agosto prossimo sostituirà il regime di blocco instaurato lo scorso anno per i generi di consumo popolare, prevede «un controllo sulle varie fasi della formazione dei prezzi, dalla produzione al consumo per i prodotti essenziali (pane, pasta, zucchero e olio) che garantisca il prezzo con una politica delle scorte».

Questa l'importante decisione presa oggi dal comitato interministeriale per la programmazione economica in una lunga riunione svoltasi al ministero del bilancio con la partecipazione di numerosi ministri. La decisione, che dovrebbe evitare un notevole rincaro per beni di prima necessità consiste soprattutto in direttive al comitato interministeriale prezzi (Cip) in merito al riordinamento della disciplina dei prezzi per quanto riguarda i settori agricolo-alimentare e i generi di largo consumo.

In base alla delibera adottata dal Cipe, il Cip provvederà a fissare con proprie determinazioni a norma delle vigenti disposizioni, i prezzi dei seguenti prodotti: pane (per i tipi di pane comune e/o di più largo consumo, i prezzi stessi saranno fissati dai comitati centrali prezzi su direttive del Cip; potranno essere disciplinati altri tipi di pane quando essi assumano particolare rilievo nei consumi familiari, nelle province di rispettiva competenza); oli alimentari di oliva e di semi vari miscelati; sanse vergini di oliva; carne fresca bovina (i prezzi finali al consumo saranno determinati dai comitati provinciali prezzi su direttive del Cip); carne congelata di importazione; paste secche alimentari normali di più largo consumo (i prezzi saranno fissati dai comitati provinciali prezzi su direttive del Cip, in base ai costi delle semole e tenendo conto delle consuete rese, della lavorazione e degli oneri di commercializzazione); latte per uso alimentare, pastorizzato e omogeneizzato intero e/o di più largo consumo (i prezzi sono fissati dai comitati provinciali su direttiva del Cip); sale per uso alimentare; zucchero (per le fasi della produzione, della distribuzione e del consumo).

Il Cipe ha inoltre indicato altri settori di particolare rilievo per i quali il Cip è incaricato di provvedere a seguire l'evoluzione dei prezzi — si afferma ancora nel comunicato finale — procedendo anche a richieste d'informazione, ispezione e indagini sulla base della normativa vigente e ad attuare opportune consultazioni con gli operatori dei settori interessati formulando al Cipe eventuali proposte d'intervento.

I settori per i quali i prezzi saranno pertanto sottoposti a sorveglianza anche tramite i comitati provinciali prezzi sono i seguenti: paste secche alimentari speciali; oli extravergini di oliva e sopraffini e oli di semi puri; prodotti lattiero caseari; latti alimentari speciali; carni suine, ovine, equine. Pollame e conigli; salumi, prosciutti e assimilati di più largo consumo; prodotti conservati e surgelati (con particolare riguardo ai prodotti ittici, alle carni e ai pomodori).

Infine, il Cipe ha invitato il Cip a stabilire, d'intesa con il ministro del bilancio, «opportune consultazioni con gli operatori del settore della grande distribuzione».

L'esilio di Makarios

Telefoto Upi

Londra — L'arcivescovo Makarios al suo arrivo in una base aerea nei pressi di Londra dove è giunto ieri a bordo di un «Comet» della Raf. L'arcivescovo si accinge ora a raggiungere New York

Interrogazione al ministro

RICHIAMO AL RISPETTO per i paracadutisti

Roma, 17

Il timore dei paracadutisti italiani di «sentirsi additati all'opinione pubblica quali appartenenti ad un'arma di tendenze fasciste» è l'oggetto d'una interrogazione presentata oggi al ministro della difesa dal sen. Spora, della DC.

Spora afferma che «elementi sconsiderati vestono tute e portano simboli da paracadutisti, partecipano a strane manifestazioni e compiono azioni eversive nell'intento di coinvolgere un corpo militare» sul quale, invece, «non si può lasciar scendere l'ombra del sospetto».

SOSPESO IL DELEGATO di Cipro all'ONU

Atene, 17

Radio Nicosia ha diffuso oggi un comunicato del nuovo ministro degli esteri di Cipro, Dimis Dimitriu, nel quale si afferma che il rappresentante di cipro all'ONU, Zenon Rossidis, è stato sospeso dalle sue funzioni; la radio ha aggiunto che il ministro degli esteri cipriota, ha avvertito, al riguardo, il segretario generale dell'ONU, Waldheim. *(Ansa - Afp)*

RIPARTONO I TURISTI sorpresi dal «golpe»

Atene, 17

Il ministro greco della marina mercantile ha comunicato che la nave passeggeri «Adonist», proveniente da Limassol, è in navigazione per il Pireo, dove dovrebbe attraccare domani. A bordo della nave si trovano diverse centinaia di evacuati da Cipro, in maggioranza turisti che sono stati sorpresi dagli eventi mentre visitavano l'isola. *(Ap)*

Preoccupazioni italiane per la crisi a Cipro

Roma, 17

Gli sviluppi della grave crisi di Cipro sono attentamente seguiti alla Farnesina, sia attraverso le notizie che, pur nell'attuale situazione, riescono a pervenire da quella nostra ambasciata, sia attraverso le informazioni e le valutazioni delle nostre rappresentanze nelle capitali più interessate e presso l'ONU.

Non è senza profonda preoccupazione che si è constatato il degradarsi della situazione in un paese amico e a noi vicino, situato in un settore molto delicato del Mediterraneo. E' essenziale, ad avviso del governo italiano, salvaguardare l'indipendenza di Cipro e la prosecuzione nell'isola di quello sviluppo democratico e costituzionale che solo può comporre i contrasti nazionali.

Decretoni

case di abitazione privata, nel senso di applicare le aliquote non più al numero dei vani ma alla superficie dell'appartamento. Tuttavia questa variazione comporta calcoli assai complicati, che sono in corso. Se un emendamento in tal senso sarà effettuato, è evidente che anche in questo settore sarà necessario protrarre i termini di pagamento.

La disponibilità del governo ad un costruttivo confronto parlamentare sui contenuti dei decreti fiscali è stata ribadita dai tre ministri finanziari Giolitti, Colombo e Tanassi, che oggi sono intervenuti, per illustrare i provvedimenti stessi, alla riunione congiunta della commissione bilancio e finanze del Senato. I ministri hanno praticamente ripetuto quanto già esposto ieri alle analoghe commissioni della Camera, e anche il successivo dibattito ha fatto registrare una conferma delle posizioni espresse ieri a Montecitorio dai vari gruppi. Unica novità di rilievo è stata una secca precisazione del ministro Colombo, il quale ha polemizzato con quanto scritto questa mattina dal quotidiano socialista, respingendo «come false ed arbitrarie le affermazioni che farebbero dipendere da freddezza del governo italiano e del ministro del tesoro il non aver ottenuto dalla Comunità europea un prestito a lungo termine».

«Ancora più fastidioso — ha detto Colombo — e ingiusto è far risalire questa freddezza all'obiettivo di mantenere la stretta creditizia o alla preferenza che sarebbe stata data ad altri prestiti, che peraltro non sono in discussione rispetto ai prestiti europei». L'attacco odierno dell'«Avanti» a Colombo sulla questione del prestito europeo è una ulteriore conferma del tiro alla fune che stanno praticando i socialisti nei confronti della DC e del governo.

R. P.

NUOVE RIVELAZIONI DEL TEN. COL. SALCIOLI A UN SETTIMANALE

«IL GOLPE IN ITALIA È VICINO» PROCLAMA UN EX-UFFICIALE DEL SID

Unico nostro cruccio, ha dichiarato, non siamo seguiti dai capitani in giù

Milano, 17

Il settimanale «L'Europeo» pubblicherà nel numero che sarà domani in edicola un'intervista sulle attività del Sid con Enzo Salcioli, un «tenente colonnello dell'aeronautica militare, messo in aspettativa» — come dice lo stesso interessato — dopo gli attentati di Milano del 1969. Nell'intervista, raccolta da un redattore del settimanale in un paese europeo non precisato, Salcioli afferma di essere stato un agente del Sid dal 1953.

«C'è un uomo in Italia — afferma Salcioli — che sa veramente tutto sulle bombe di Milano del 1969. E' un colonnello del Sid chiamato in codice "penna nera", il quale ha seguito tutta la preparazione e l'organizzazione di quei fatti. Non so per chi lavori né da chi prenda ordini: certamente è un provocatore. Ma risalendo a lui si viene a conoscere sicuramente tutta la verità sulla strage del 1969. L'azione contro la banca dell'agricoltura fu ideata e preparata a Padova, e da lì partì il gruppo che mise le bombe a Milano. Non credo che Freda e Ventura partecipassero all'azione come esecutori materiali. Quello è stato piuttosto un lavoro di mercenari, di gente prezzolata: in Italia esiste molta gente che per centomila lire farebbe questo e altro».

Salcioli sostiene che le bombe di Milano si inquadravano in una precisa «strategia della tensione» in atto dall'estate 1969 e aggiunge che in quell'agosto egli si recò con due ufficiali del Sid da un «uomo politico italiano assai potente» a proporgli di dare il suo appoggio a un colpo di stato militare. Il personaggio — sempre secondo il racconto di Salcioli — rispose ch'egli sarebbe potuto apparire solo a cose fatte e concluse l'incontro con la frase: «Io posso accettare da voi non la proposta di un colpo di stato, ma solo ed esclusivamente l'Italia su un vassoio d'argento».

Salcioli, che oggi dirige un'azienda industriale, prosegue, nell'intervista, in tutta una serie di rivelazioni perlomeno sconcertanti. Fra l'altro ammette che il colonnello Renzo Rocca del Sid, asseritamente suicida vari anni fa, fu in realtà assassinato. Rocca — afferma Salcioli — era l'uomo di collegamento con la Cia ed era cosciente che sarebbe stato eliminato al punto di esternare al Salcioli stesso questa preoccupazione.

Salcioli si dichiara anche convinto che lo stesso generale Ciglieri, morto in un incidente d'auto sulla strada Bassano-Padova il 27 aprile 1969, è stato in realtà assassinato e che gli fu trafugata, al momento della tragedia, una borsa contenente molti milioni di lire.

Dopo aver affermato che era nei progetti anche l'assassinio del petroliere Attilio Monti, che fu a lungo pedinato da un killer, con l'intento di terrorizzare gli industriali e sottoporli al ricatto di finanziamenti (il piano aborti per l'intervento delle «colombe») Salcioli spiega, infine, il proprio ruolo nel «governo nero» che si sarebbe costituito qualche settimana fa a Parigi.

«Abbiamo basi all'estero, ci sono paesi che ci mettono intere isole a disposizione, i paesi arabi sono con noi». Nei prossimi giorni verrà lanciato, secondo Salcioli, un «appello agli italiani» del «governo nero», da un paese vicino all'Italia.

Il capo del governo — aggiunge — è una personalità che vive nella penisola e che costituirà una sorpresa al momento in cui la sua identità sarà rivelata. «Il nostro cruccio — dice Salcioli — è di non avere con noi i bassi gradi dell'esercito, dai capitani in giù. Non possiamo contare sull'ottanta per cento di loro».

(Ansa)

NUOVE AGITAZIONI alla Gazzetta del Popolo

Torino, 17

Dopo lo sciopero di oggi dei redattori della «Gazzetta del Popolo» di Torino, la società proprietaria, la Itet, ha emesso un comunicato in cui afferma che «in relazione alle eseguite e programmate astensioni dal lavoro di categorie o gruppi di dipendenti che abbiano determinato o determinino, la inutilizzabilità delle prestazioni di altre categorie o gruppi, la direzione aziendale comunica che intende sin d'ora sospesi dal lavoro, senza retribuzione, tutti i lavoratori di qualsiasi categoria le cui prestazioni siano risultate o abbiano a risultare inutilizzabili a seguito dell'agitazione attuata dalle restanti parti del personale».

Da parte sua l'assemblea dei poligrafici e dei giornalisti della «Gazzetta del Popolo» «respinge il comunicato della Itet — afferma una nota — che annuncia la sospensione delle retribuzioni a categorie di lavoratori che restassero inutilizzate nel caso di scioperi di altri lavoratori dell'azienda. Si tratta di una gravissima presa di posizione, in violazione della libertà di sciopero che mira a paralizzare qualsiasi attività sindacale e che quindi si colloca in una linea di inaccettabile rappresaglia senza precedenti. L'assemblea decide di rispondere a questa provocazione con azioni di scioperi che vengono coordinati dagli organismi sindacali».

IN SEGUITO AL TRAGICO ATTENTATO DI BRESCIA

Denuncia del MSI contro la RAI-TV

L'ente avrebbe «avviato una campagna di odio»

Roma, 17

Il MSI-DN informa in un comunicato che il capo dell'ufficio legale del partito, sen. Mariani e il presidente del gruppo parlamentare del Senato, sen. Nensioni, in nome di un gruppo di parlamentari del MSI-DN hanno presentato al procuratore della Repubblica di Roma «la preannunciata denuncia contro i dirigenti e giornalisti della Rai-Tv responsabile della campagna di denigrazione scatenata contro il MSI-DN, in relazione all'attentato di Brescia».

Nella denuncia si afferma che «dopo l'esecranda strage di Brescia è stata avviata ingiustamente contro la destra nazionale una campagna di odio civile e di linciaggio morale. Tale campagna ha avuto ed ha il suo punto di forza nelle trasmissioni della Rai-Radiotelevisione italiana».

Sottolineato che «la potenza del mezzo impiegato e la sua attitudine a raggiungere contemporaneamente milioni di cittadini suscitando emozioni, reazioni, stati di animo, convincimenti, imporrebbe autocontrolli particolarmente severi», la denuncia afferma che ciò «conferisce rilevanza penale e comportamenti indubbiamente volontari da parte degli autori di testi destinati alla diffusione di informazioni distorte e addirittura di versioni mistificatorie dei fatti. L'identificazione artificiosa e polemica tra terrorismo, fascismo e destra nazionale sono state assunte per fatti dagli estensori dei servizi giornalistici della radio e televisione come verità assoluta nello sforzo di presentare al pubblico degli ascoltatori gli esponenti del MSI-DN come i responsabili, sia pure indiretti, di tragici fatti, come la ricordata strage di Brescia».

(Ansa)

Storia naturale

TEMPO fa, sollecitato da una visione che mi si riproponeva con frequenza durante il breve viaggio da Trieste a Muggia — e ciò accadeva per lo più nel viaggio d'andata, nelle prime ore del mattino — «scopersi» quella che chiamai l'isola dei gabbiani: era, in sostanza, una lingua di terra, a breve distanza dalla foce del rio Ospo, alternativamente emergente o sommersa dal gioco della marea, sulla quale si radunava con continuità una colonia di gabbiani abbastanza numerosa. Non potrei neanche dire che questo lembo esiguo di scogli e ciottoli avesse proprio una struttura «insulare». Erano i gabbiani, con la loro schiera fitta e raccolta, a suggerire, nel rapido colpo d'occhio che volgevo in quella direzione, l'immagine di un nucleo staccato dal mare e dalla costa, un'isola di uccelli color bianco cenere immobili nella placida luce della buona stagione o stretti imperterriti a far fronte alle folate della bora e della pioggia. Ogni volta che sorpassavo il ponte sul rio Ospo controllavo se la colonia fosse al suo posto e poteva anche accadere che l'isola, come per incanto, venisse cancellata da un velo d'acqua: in tal caso mi chiedevo dove mai i gabbiani andassero a rifugiarsi. Ma il giorno dopo eccoli tutti nuovamente insieme sul loro territorio riapparso dal mare.

Avendone scritto brevemente su queste pagine, successe curiosamente che qualcuno mi chiese notizie sull'isola e sulla sua ubicazione. Ci furono anche degli amici i quali finirono per accettare la mia definizione quasi si trattasse di un'autentica, se pur minima, «scoperta» o ricognizione di carattere, diciamo così, topografico. Insomma l'isola resistette, fu accettata con tutta la sua popolazione di pennuti. Mi duole oggi, dopo un'attesa piuttosto lunga ma che non ha visto modificarsi la situazione, riconoscere che l'isola non esiste più, che la colonia dei gabbiani, misteriosamente come si era raccolta così si è sciolta ed è scomparsa. Non so né tento di dare spiegazione al fatto. La lingua di terra rimane giorno dopo giorno desolatamente vuota. Vi si nota soltanto qualche pescatore intento a frugare fra i massi alla ricerca di esche.

* * *

In uno di quei mattini primaverili che prepotentemente spingono ad andare in giro alla ricerca di una natura rinnovellata uscii con i ragazzi per effettuare una piccola «esplorazione» lungo una valletta, non molto lontana dalla scuola, ove scorre un torrente di modestissima portata. I ragazzi avevano tutti notes e matita ed erano pronti a raccogliere notizie di carattere naturalistico. Soffiava un vento mite e dai numerosi ciliegi si levavano nuvolette di petali bianchi. Ci accingemmo alle nostre osservazioni. Per quanto riguarda l'avifauna notammo una bella ghiandaia, dei merli ed altri uccelli di taglia minore, i quali erano tutti rinchiusi in gabbie variamente disposte alle finestre o nei cortili delle case, donde essi facevano giungere fino a noi il loro canto. Non fu rilevata peraltro la presenza di altri uccelli fra i rami degli alberi o nel folto dei cespugli.

Lungo il corso del torrente che ristagnava in anse ombrose rilevammo numerosi oggetti ivi deposti o trascinati in qualche piena e avendo un ragazzo, ovviamente per celia, identificato uno di questi oggetti per un «pesce bottiglia», finimmo per aderire a questo nuovo tipo di sistematica indicandoci l'un l'altro un «pesce scarpa», un «pesce scopa», un gruppo numeroso di «pesci pneumatico». In merito alla fauna terrestre rimanemmo non poco sorpresi vedendo occhieggiare fra tenere macchie di verde esemplari che per forma e colore ricordavano l'aspetto di tozzi elettrodomestici. Fu constatata anche l'esistenza, in forma isolata, di un materasso duramente provato dalle intemperie. Di tutto prendemmo appunto tornando poi sui nostri passi ed ascoltando, dalle gabbie numerose, il canto apparentemente lieto degli uccelli.

* * *

In cima al molo guardavo un pescatore, anziano e malinconico, in attesa paziente, ma la mia attenzione fu poi attratta, nella limpida acqua sottostante, da una grossa medusa che veniva fluttuando verso di noi abbandonando al pigro movimento dell'onda la sua massa lattiginosa, delicatamente orlata di violetto. Entro la trasparenza di quella specie d'ombrello, dal quale emergono i tentacoli, si delineavano dei lobi di un pallido color arancione. In direzione della medusa confluiva una fitta schiera di minuscoli pesciolini, noti dalle nostre parti con il nome di «sburtavapori». A breve distanza dallo strano essere fluttuante la schiera dei pesciolini si divise in due rami che, scivolando come rivoletti d'argento a debita distanza dall'intruso, si riunirono poi ordinatamente ricostituendo la formazione iniziale. Nessun palpito, nessun segno particolare si avvertì nella medusa che continuò a muoversi, ad essere mossa, verso un'improbabile meta. Non essere vivente ma forma inerte e glaciale, non fosse per quei pallidi lobi arancione donde supponevo provenissero minimi impulsi.

* * *

E' notorio che i gabbiani, elegantissimi in volo appaiono piuttosto goffi al suolo. Tuttavia questa goffagine non va esagerata. Ho seguito la passeggiata di un gabbiano lungo una specie di diga a pelo d'acqua, tutta ricoperta da una bassa erbetta marina, e devo riconoscere che l'uccello si muoveva con una certa dignitosa eleganza. In precedenza il gabbiano si era soffermato in rosso, essendo peculiare cacima a un fanale dipinto in ratteristica di questi uccelli di sottolineare con la loro presenza segnali di questo tipo, boe e gavitelli, che ne sono ravvivati per contrasto di colore.

Sceso dal fanale, il gabbiano proseguiva ora a passetti sulla diga graduando la sua nivea forma tra il verde delle alghe e il blu intenso dell'acqua. Un compagno lo raggiunse (dalla diversa dimensione ritengo si trattasse di un maschio e di una femmina) e così ristettero affrontati, levando il becco uno verso l'altro e traendone un flebile verso, placidi e soli nella fresca cornice d'acqua e di aria. Ne trassi un senso di strana lietezza, così come il girovagare della medusa era stato motivo di un effimero tedio.

Rinaldo Derossi

SI E' CONCLUSO IL LUNGO E CORAGGIOSO VIAGGIO NEL TUNNEL DELLA MALATTIA

È MORTO GIGI GHIROTTI CRONISTA DEL SUO MALE OSCURO

Fu anche e soprattutto testimone dei mali che affliggono la nostra società negli ospedali, misteriosi fortilizi della segretezza e dell'incomunicabilità



Telefoto Ansa

Roma — Gigi Ghirotti in una foto scattata in occasione della trasmissione televisiva nel corso della quale parlò della sua malattia e dello stato di emarginazione in cui si trovano i malati

Vicenza, 17

Il giornalista Gigi Ghirotti è morto stamani alle 10.30 nel centro di rianimazione dell'ospedale civile di Vicenza, diretto dal prof. Rizzi, dove era stato ricoverato il 1.o luglio scorso. Nel momento della morte era al capezzale del giornalista la moglie, Mariangela Cisco.

Com'è noto Ghirotti era affetto dal morbo di Hodgkin, cioè il linfogranuloma maligno. La sua morte, secondo i medici sarebbe da attribuirsi all'aggravamento di una polmonite virale che aveva colpito di recente il giornalista vicentino.

Gigi Ghirotti era nato a Vicenza 54 anni fa. Dopo essersi laureato in lettere nell'Università di Padova aveva cominciato la carriera giornalistica nel 1945. Nella redazione del «Giornale di Vicenza». In seguito era passato alla «Stampa» di Torino, quindi all'«Europeo», per ritornare poi al quotidiano torinese come inviato speciale all'interno e all'estero.

Nell'arco della sua carriera Ghirotti ha trattato soprattutto argomenti di natura sociologica, scrivendo anche alcuni saggi tra i quali «Italia mia, benché»; «Il magistrato»; «Da Olimpia a casa mia»; «Mitra e Sardegna» e «Rumor», una biografia del presidente del consiglio accompagnata dall'illustrazione dei suoi concetti politici.

Gigi Ghirotti ha anche vinto tre importanti premi giornalistici: il «Saint Vincent», il «Marzotto» e il «Sardegna». Membro dell'Accademia olimpica di Vicenza, la massima istituzione culturale della città berica, Ghirotti, nel 1973, aveva ricevuto il premio «Provincia di Vicenza». *(Ansa)*

Cordoglio di Leone

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla vedova di Gigi Ghirotti il seguente telegramma: «Sapevamo tutti che egli non sarebbe uscito dall'ultimo tunnel e tuttavia la notizia della sua morte ci ha colpito con profonda emozione. La sua memoria è affidata non solo alla sua appassionata e splendida fatica di giornalista e di scrittore ma anche e soprattutto al coraggio, alla dignità e alla serenità con cui ha affrontato consapevolmente la lunga agonia consegnandoci un messaggio di alta edificazione morale. Esprimo a lei, che gli è stata accanto con saldo animo, e ai familiari le più sentite condoglianze». *(Italia)*

«Un capocordata»

Gigi Ghirotti ha perduto oggi la sua partita contro il signor Hodgkin, un avversario — come lui stesso lo definisce — oscuro, infido e anche scorretto. La difficile partita durava da tre anni («non posso abbandonare — diceva Ghirotti — perché ho dalla mia parte tutto il pubblico, cioè i miei familiari, i colleghi, gli amici, i lettori del mio giornale, i telespettatori») e negli ultimi tempi è stata seguita da milioni di persone. Per questo la morte di un cronista che ha raccontato la sua malattia passo passo e ha posto problemi molto complessi e delicati ((quello degli ospedali e quello dei rapporti fra i malati e i medici, i malati e i sani) suscita in tutti emozione.

«Ho scritto sui giornali per 25 anni e sono diventato famoso in una sera». Avvenne il 27 maggio dello scorso anno quando Ghirotti, giornalista della «Stampa», vicentino, 54 anni, si presentò in TV davanti a dieci milioni di persone e disse: «Ho un tumore, lo so; sono un giornalista e devo raccontare agli altri ciò che provo perché il primo dovere di un giornalista è quello di informare». E disse tutto, non soltanto del suo male, ma in che modo si vive e si muore negli ospedali, come non si viene assistiti in questi «depositi» dove la società tiene i suoi ammalati e, insieme, nasconde alcune delle piaghe più brucianti. «Non c'è crisi — disse ancora — che non si venga a scaricare tra le mura dell'ospedale, la crisi dell'istituzione, dei valori, dei miti, dei fini e degli strumenti».

Ghirotti parlò pochissimo di sé e lo fece con coraggio e pudore, senza retorica e toni patetici, cogliendo, lui giornalista, questa occasione per fare una denuncia della situazione ospedaliera italiana: fu un messaggio, fatto con toni sommessi, ma ugualmente sconvolgente e disperato. Paradossalmente, una trasmissione così amara, andata in onda di domenica, in coincidenza con un programma sportivo di grande ascolto, passò agli archivi come una delle più «gradite» dell'anno. E subito dopo Ghirotti ricevette da tutta Italia centinaia di lettere e telefonate di persone importanti, di colleghi, di sconosciuti, ma soprattutto di ammalati i quali ebbero da lui, almeno, una parola di solidarietà e un incitamento a resistere. Fra i telegrammi ci furono quelli di Giovanni Leone, con la sua commozione per l'«edificante testimonianza di coraggio e di serenità», e di Mariano Rumor, concittadino di Ghirotti.

Subito dopo, su questa esperienza, fu scritto un libro nel quale un collega di Ghirotti, Gian Paolo Cresci, raccolse gli articoli, i testi della trasmissione del giornalista e una lunga serie di testimonianze e di reazioni al programma televisivo. «Come a 20 anni, Ghirotti si caricò sulle spalle lo zaino del soldato semplice per affrontare una vita senza privilegi, in mezzo alla povera gente — è scritto nel libro — così ora ha scelto la corsia dell'ospedale e non per vocazione al martirio, ma per coerenza morale e per il desiderio di poter testimoniare di persona la vita degli ospedali, osservata da un angolo di visuale così scomodo, All'uomo della strada, ma non soltanto a lui, egli ha dimostrato che ci si può ammalare anche senza essere messi al bando, capovolgendo così il rapporto malato-società».



Telefoto Ansa

Roma —Gigi Ghirotti assieme al regista Giulio Macchi che ha ha diretto le sue drammatiche e nello stesso tempo serene trasmissioni televisive. Ghirotti aveva preso parte alla seconda guerra mondiale come alpino paracadutista, partecipando quindi alla campagna di liberazione.

Il modo migliore per rendere omaggio a Gigi Ghirotti ora che ha perso la sua partita, che da personale è diventata pubblica, è quello di ricordare i suoi scritti e le sue parole. Sono recenti perché l'esperienza televisiva è stata ripetuta appena un mese fa con un programma di uguale titolo, «Il lungo viaggio nel tunnel della malattia», realizzato da Giulio Macchi; viaggio che Ghirotti ha fatto volutamente in ospedali, in luoghi di cura di pertinenza pubblica, e non in cliniche private, perché «i momenti decisivi della propria vita vanno vissuti come e dove li vive la stragrande maggioranza dei propri connazionali».

Ha allora parlato dell'esasperante lentezza delle analisi, delle ore che trascorrono senza fine, del medico che non si fa vedere, della segretezza scandita sul metro di un malato ridotto a un oggetto, a un'impersonale cartella clinica, a un simulacro di carne e ossa da trasortare su e giù per i corridoi e, infine, nella camera operatoria. E' questa — dice Ghirotti — la testimonianza d'affetto che la società porta al malato, ma anche ai fanciulli, ai vecchi, ai deboli, ai diversi.

«Era necessario che facessi questo viaggio nel tunnel della malattia — ha detto Ghirotti un mese fa in TV — perché proprio intorno alla malattia la società ha eretto i più feroci, misteriosi fortilizi della riservatezza; sembra quasi che la malattia sia una colpa, una vergogna da tener nascosta. Risultato di questo atteggiamento è che abbiamo fatto degli ospedali un luogo di segregazione della nostra comunità e, degli ammalati, dei paria, privati dei diritti di cui, da sani, godrebbero senza discussione».

Ha parlato, lungo il suo itinerario-testimonianza, del drammatico soggiorno dei bambini negli ospedali (un suo compagno di corsia, Vicenzo Scivoletto, di undici anni, ha ceduto a Hodgkin un anno fa), del problema dell'aggiornamento dei medici sulle recenti conquiste della medicina, della diversità fra ospedali del Nord e del Sud d'Italia, della riforma sanitaria. «Presto o tardi si finirà per capire che ogni spesa destinata a promuovere la salute dei cittadini è proficua a tutta la società, ma non basteranno nuovi ospedali se essi non saranno governati e serviti da medici, tecnici, infermieri, amministratori che siano, senza riserve e senza limiti, a disposizione dell'ammalato. Ogni cittadino, anche il più squattrinato, ha il diritto di essere curato e assistito senza che gli si guardi in tasca e senza che lo si consideri un seccatore».

E' il messaggio che il cronista Ghirotti ha lasciato e che alla sua morte, proprio in un momento in cui questi problemi sono attualissimi, va meditato. Ghirotti sarà ricordato come il giornalista-malato, timido all'apparenza, ma graffiante nelle parole, che ha detto a tutti di avere un tumore, ma che ha aggiunto: «Ora vi dico quello che provo, ma anche quello che ho visto negli ospedali».

Giulio Macchi, che ha curato le due trasmissioni televisive dal titolo «Lungo viaggio nel tunnel della malattia», e che ha seguito Ghirotti negli ultimi due anni, appena appresa la notizia della morte dell'amico, ha detto: «E' morto un capocordata, nel senso veneto della parola, cioè uno che ha vissuto la vita del partigiano in montagna e che non ha mai mollato, come fanno i capocordata anche quando sanno che non c'è più niente da fare. Ghirotti ha nobilitato con la sua esperienza la professione del giornalista insegnando a vivere i problemi, le cose, e a non tener niente per sé; ha nascosto la sua malattia, la sua fine lenta, rimanendo sempre sereno e preoccupandosi innanzitutto dei malati e della situazione degli ospedali. Il tempo che ho trascorso accanto a lui mi ha insegnato che, se in Italia sarà fatto qualcosa per la riforma sanitaria, lo si dovrà anche al giornalista Ghirotti».

«L'ultima volta che l'ho visto — ha aggiunto Macchi — Ghirotti mi ha proposto di realizzare una terza trasmissione: "Abbiamo parlato poco dei costi all'interno degli ospedali — mi ha detto — non dei costi ad alto livello, per i grandi interventi chirurgici, ma del piccolo sfruttamento quotidiano del malato. Bisogna spiegare e denunciare che per il malato, povero servo dei soldi, tutto è a pagamento"».

Proprio Macchi chiese a Ghirotti al termine dell'ultima trasmissione, di spiegare l'origine della sua volontà nel combattere la malattia. Disse Ghirotti: «La grande scuola morale nasce dai tempi più disperati della mia vita e della vita della nazione, gli anni del '43 - '45: eravamo quattro poveri diavoli e si combatteva per la libertà, per il bisogno di stare in piedi. Io ora rendo omaggio ai compagni d'arme di quella vigilia, a quelli che non hanno potuto vedere l'alba del giorno della liberazione. Io sono molto riconoscente a loro». Sono state le ultime parole dette in TV da Ghirotti.

S. A.

Biblioteca

I MOSTRI SACRI DI BIAGI

Insomma: questi uomini importanti sono un bel grattacapo. Li vediamo alla televisione, sulle pagine dei rotocalchi, dei quotidiani non è neppure il caso di parlare. Detengono il monopolio dell'interesse pubblico; e tutto dura per anni, loro continuano a fare e disfare, la gente continua a voler sapere di loro quanto più è possibile.

Il guaio è che questi uomini importanti sono difficili da abbordare. Si muovono nel campo della politica, dell'arte: divi loro malgrado, sono spesso assai schivi, gelosi della loro intimità. Anche se non è giusto, perché quando uno diventa personaggio — in qualsiasi ramo agisca — implicitamente rinuncia ai privilegi dell'anonimato.

Per fargli aprire ci voleva proprio Enzo Biagi. Ha la pazienza (non la testardaggine, perché sa rinunciare) del vero giornalista: conosce così bene il suo mestiere che riesce a far parlare non solo le persone ma anche gli oggetti che le circondano, i luoghi che le vedono muovere. E i suoi ritratti sono talmente autentici da destar simpatia anche in chi trova antipatico l'oggetto.

Stiamo accennando, naturalmente, all'ultimo libro di Biagi, «Dicono di lei». Se n'è detto molto: a ragione, secondo noi. Basti pensare che qui troviamo, fianco a fianco si può dire, Fanfani e Berlinguer, Fellini e Pasolini, Rumor e Terracini, Visconti e Antonioni. Già: i nostri mostri sacri.

* * *

Bellissimi i preamboli alle interviste. Biagi si concede al piacere della descrizione e ne vien fuori ogni volta un piccolo capolavoro di prosa giornalistica, con tutto il gusto per l'essenziale e, insieme, per il pittoresco, che l'aggettivo implica.

Poi le domande. Solo chi ha provato può sapere quanto è difficile fare le domande. Lo scopo dell'intera faccenda è far dire all'intervistato il più possibile, senza però dargli l'impressione di voler attentare alla sua intimità. Ovviamente è appunto quello che si sta facendo, ma guai se l'interessato se ne accorge: capace di rinchiudersi in se stesso come un'ostrica. Per evitarlo ci vuole un talento che pochi possiedono. Biagi è tra i pochi.

Il risultato è intuibile: in «Dicono di lei» ritroviamo i nostri uomini importanti senza maschera. Anche contro la loro volontà. Però bisogna dire che, senza maschera, stanno molto meglio. Così al naturale, si umanizzano come per miracolo; scendono dal piedestallo. Li scopriamo all'improvviso vicini a noi, come noi; anzi, noi senz'altro. Anche loro hanno avuto una mamma; sicuro: e anche loro pensano alla morte. Hanno avuto speranze che li hanno lasciati soli, hanno speranze che continuano ad illuminarli. Sono, in una parola sola, veri.

* * *

Ce n'è abbastanza per accontentare i più curiosi. Per chi poi andasse in cerca di lezioni, be', ci sono anche quelle. Intanto una lezione di umiltà. Parlare di sé può apparire atto d'orgoglio. Parlarne come hanno fatto i protagonisti di «Dicono di lei», no. Quasi una confessione. laica, di fronte al pubblico al quale, in fondo, devono molto di quello che sono, in bene o in male.

Ma l'aspetto più significativo delle interviste di Biagi è che se ne potrebbero spigolare spezzoni — interi periodi o brevi battute — di valore universale.

Bertolucci, il tanto discusso autore del «Tango», afferma che, per vivere bene, bisognerebbe innanzi tutto «piacere a se stessi»; Andreotti si salva dall'autocondanna per gli errori di scelta pensando che «se l'intenzione è stata retta, si sopportano anche le conseguenze negative». Fanfani: «Quello che si deve fare, bisogna farlo bene»: Gassman: «Cambiare casa o moglie è una cura che ringiovanisce molto e offre la grande illusione della gioventù».

Si potrebbe continuare a lungo: ma forse è meglio che ogni lettore cerchi e trovi da sé, nel libro, quello che gli serve. A cosa? Mah, a vivere meglio; a risolvere i propri problemi. Vedere come li hanno risolti gli uomini importanti può dare un'idea.

Inoltre quest operazione tanto logica fa un torto a Biagi. Perché Biagi è riuscito a fare del suo libro un'opera unitaria, organica. Non è un paradosso: da tanti nomi, da tante personalità diverse, è saltata fuori, guarda un po', l'Italia di oggi, che pur negli aspetti più disparati, è un'entità ben precisa e storicamente delimitata. «Dicono di lei» è dunque anche un documento: appassionante documento, perché fornito di prima mano proprio da coloro che quest'Italia la fanno.

Chiara Santagada

Enzo Biagi: *Dicono di lei* (Edizioni SEI, Torino; pag. 210; L. 3.500).

«Il mio Giacosa» di Salvator Gotta

Roma, 17

Il fascicolo di luglio dell'«Osservatore politico letterario» pubblica una interessante rievocazione di Salvator Gotta dei suoi incontri con Giuseppe Giacosa, all'inizio del secolo, uno studio di Luigi Volpicelli su Pinocchio, un saggio di Silvio Branzi su Giandomenico Tiepolo e un'intervista di Ottavio Rossani con Giuseppe Prezzolini.

LA FILATELIA A FRANCESCO PETRARCA



Nella notte fra il 18 e il 19 luglio del 1374, nel suo ultimo rifugio di Arquà, presso Padova, Francesco Petrarca — il padre della lirica moderna e della cultura umanistica, il pensatore teso alla sintesi della classicità con il messaggio cristiano, lo scrittore di tante opere latine, l'autore del «Canzoniere» e dei «Trionfi», il cantore di Laura — reclinava il capo su un codice del «suo» Virgilio. Aveva quasi settant'anni e rotti, avendo visto la luce il 20 luglio del 1304 in Arezzo. Ed oggi, esattamente a sei secoli dalla sua scomparsa, la filatelia s'inchina riverente alla memoria dell'uomo, del maestro e dell'artista, «la cui fama — così la Signoria di Venezia — è tanto grande in tutto il mondo che, per quanto si possa ricordare, non vi è stato mai fra i cristiani poeta e filosofo morale che regga il paragone con lui». Ed è un omaggio, quello della filatelia, certamente il più modesto, ma latrettanto certamente il più vasto e il più popolare.

I due francobolli che domani, 19 luglio, saranno agli sportelli, sono due vive e incisive immagini del Petrarca: il poeta-pensatore con lo sguardo volto all'infinito, alla ricerca di una risposta alle ansie e alle aspirazioni oltre i confini umani; lo studioso impegnato giorno e notte con eccezionale continuo fervore. Il ritratto è stato suggerito da un affresco dell'Altichiero dipinto nella cappella di San Giorgio, nella Basilica del Santo a Padova; l'operoso atteggiamento si ammira in una miniatura di Francesco d'Antonio del Chierico, che eseguì su un manoscritto del '400, ora prezioso cimelio della Biblioteca Trivulziana di Milano. Due «quadri» che i collezionisti tematici metteranno al posto d'onore. Nel secondo francobollo (quello da 50 lire, l'altro è nel taglio di 40 lire) è interessante notare la presenza di un animale, forse la gatta preferita che fu sola testimone del sereno trapasso del poeta, e uno strumento musicale, forse quel liuto lasciato in eredità a un amico perché cantasse le lodi del Signore. A tanto personaggio ben si addiceva un'opera filatelica calcografica: l'ha eseguita l'incisore Alceo Quieti, autore pure della «riduzione» dei modelli originali alle esigenze dei due valori postali, che la rotativa del Poligrafico ha ripetuto 15 milioni di volte. Il precedente omaggio filatelico italiano a Francesco Petrarca risale — se non c'è errore — al 1932, allorché comparve in compagnia di altri undici «grandi», nella serie dedicata alla «Società Dante Alighieri».

I turistici: 23 luglio

I due francobolli di richiamo turistico a favore di Portofino e Gradara annunciati per il 10 luglio, hanno subito le conseguenze di questo travagliato periodo di agitazioni sindacali, che hanno investito anche il Poligrafico. Non sono quindi potuti uscire alla data fissata; lo slittamento però sarà breve, perché vedranno la luce il 23 luglio. Come già detto in precedenza, ambedue i francobolli sono a formato gigante nel valore di 40 lire.

CORRIERE FILATELICO

SPETTACOLARE PARATA DI QUATTRO MITICI CAVALIERI BRITANNI



Le poste inglesi hanno lanciato, il 10 luglio, un'altra di quelle magnifiche serie che hanno richiamato l'attenzione di tanti collezionisti e hanno reso di moda i francobolli di Elisabetta II, con non indifferente fortuna per le sue casse statali. La spettacolare parata di antichi cavalieri qui riprodotta in bianco e nero, cioè senza lo smalto degli sgargianti colori, offre già un'idea sufficiente della bellezza e dell'attrattiva di questa serie di quattro valori, dedicati ad altrettanti «Great Britons» (grandi britanni); Robert Bruce, Owain Glyndwr, Enrico V ed Edoardo detto il «Principe nero». Sono tutti personaggi che hanno inciso nella complessa storia medioevale dell'Inghilterra, nella quale s'intrecciano lotte dinastiche, lotte per l'indipendenza del Galles e della Scozia, congiure di feudatari, ribellioni popolari, rivendicazioni e spedizioni sul continente, soprattutto per conquistare il trono di Francia, battaglie, sconfitte e vittorie. Su questa scena si muovono i quattro «grandi», secondo lo spirito dell'antica cavalleria, che li fa eroi e li ammanta di una fama mitica. Purtroppo non è possibile dire delle gesta di ognuno. La serie potrà eccitare a una individuale utile ricerca, giacché è ben arido incasellare francobolli senza penetrarne il contenuto. Il valore si ragguaglia a 28 pence.

IL PROGRAMMA ITALIANO 1975 E ALTRA «CODA» '74

Nella seduta del 6 luglio — quella in cui sono stati varati i famosi «decretoni» fiscali — il consiglio dei ministri ha trovato il tempo anche di varare il programma filatelico di massima per il 1975, proposto dal ministro Togni. E' bene rilevare subito che dopo tanto parlare e insistere, anche o forse soprattutto su questo «Corriere», finalmente nell'elenco è stata inserita una ennesima emissione di francobolli celebrativi delle imprese spaziali italiane. Era tempo che cessasse tanta insensibilità nei confronti dei lanci dei satelliti «San Marco» e della instancabile attività del prof. Broglio, e della sua valorosa «équipe», che l'Italia ha quasi ignorato mentre altri paesi hanno avvertito in giusta misura. E' doveroso dare atto al ministro Togni di aver colmato la fin qui deplorevole lacuna filatelica. Nel nuovo programma ci si è ricordati — anche se in ritardo — dell'eroico sacrificio del giovane carabiniere Salvo D'Acquisto che il 23 settembre 1943 offrì la sua vita alla ferocia nazista, per salvare quella di molti altri innocenti.

Ed ecco gli altri motivi o ricorrenze che daranno vita ai francobolli del 1975: sesto centenario della morte di Giovanni Boccaccio; quinto centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti; Anno santo; Anno internazionale della donna; 30.o anniversario della Resistenza; Idea Europea; XVII Giornata del francobollo.

Nella stessa riunione consiliare è stata autorizzata un'altra «coda» da appiccicare al programma 1974, «coda» consistente in due emissioni: centenario degli Ordini forensi e XIV Congresso internazionale della vite e del vino. E' lecito dire a questo punto che si stanno ampliando un po' troppo le emissioni. Oltre ai «petrarcheschi» e ai due turistici, prossimi all'uscita, per quest'anno erano previste ancora nove emissioni; ora se ne sono aggiunte le due suddette; queste undici emissioni dovranno avvenire tra agosto e dicembre, al ritmo di oltre due al mese. Sono troppe. Almeno venissero saggiamente distanziate.



San Marino

Accanto è il bel francobollo dedicato alla «Giornata San Marino Riccione» che si celebrerà alla fine di agosto nel centro balneare adriatico, in concomitanza con le annuali manifestazioni filateliche. In poche e felici linee è egregiamente espresso lo stretto vincolo che unisce il Titano alla sottostante cittadina romagnola all'insegna della filatelia. Il celebrativo prende il via proprio oggi, 18 luglio, contemporaneamente all'annunciata serie di cinque valori emessa in occasione del IX Trofeo della balestra, che quest'anno si disputerà a San Marino, tra le rappresentanze di Gubbio, Lucca, Massa Marittima, San Sepolcro e, naturalmente, quella del Titano. La serie è illustrata con gli stemmi delle cinque antiche città. Ogni foglio contiene cinque serie complete; il facciale di ciascuna ammonta a 500 lire.

Portogallo

La prima serie emessa sotto il nuovo regime portoghese celebra l'inaugurazione di tre stazioni terrestri per le comunicazioni via satellite. Tali stazioni sono dislocate rispettivamente sul territorio metropolitano, nell'Angola e nel Mozambico. Anche i francobolli sono tre, illustrati con vignette simboliche. Valore, scudi 11,30.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FATALI RIFLESSI LOCALI DEI PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

Acqua energia elettrica e bus nella vorticosa spirale dei rincari

Stasera il Consiglio comunale voterà sulle nuove tariffe dell'Acegat
Immediata opposizione dei sindacati alla delibera della Giunta

Il Consiglio comunale terrà questa sera l'ultima riunione prima delle ferie estive; è facile prevedere che si tratterà dell'ennesima seduta-fiume notturna, data la quantità della carne al fuoco; rinviate dall'una all'altra riunione le questioni più delicate e scottanti, alla stretta finale giungono così a scadenza — nella concitazione dell'ultima ora — problemi sui quali la stessa maggioranza di centrosinistra ha lungamente dibattuto al proprio interno e che sono attesi al varco dalle opposizioni: così l'altra sera la delibera di scioglimento definitivo dell'Enco (che è stata votata verso le 3 del mattino al termine di un acceso dibattito), così questa sera la costituzione del Consorzio sanitario (se nel frattempo i partiti di centrosinistra avranno raggiunto un accordo), i contributi annuali ai teatri cittadini che costituiscono occasione per una discussione generale sulla situazione finanziaria in particolare del Teatro di prosa (il cui disavanzo è pauroso) e del Teatro sloveno (che minaccia di chiudere i battenti per mancanza di fondi), nonché la mozione comunista sul porto-petroli.

Inoltre, questa sera stessa è all'ordine del giorno una delibera, che direttamente collegata con l'attuale, contingente situazione economica generale, prevede gli aumenti delle tariffe di tutti i servizi gestiti dall'Acegat, cioè dell'elettricità, dell'acqua, del gas metano e anche dei pubblici trasporti: per il biglietto dell'autobus la Giunta ha già deliberato, accogliendo la proposta dell'azienda municipalizzata, l'aumento del prezzo a 100 lire, il raddoppio del prezzo attuale, e ciò in considerazione — si rileva — del fatto che il prezzo «politico» (non corrispondente cioè ai costi reali, che determinano per l'Acegat un costo effettivo di 196 lire per la singola corsa di ciascun passeggero) è assolutamente sproporzionato.

E' questa, tra le varie delibere di fine sessione, quella che suscita maggiore interesse nella generalità dei cittadini, che vedono attingere direttamente nelle proprie tasche anche il Comune in questo delicato momento di stretta economia e di rincari pressoché generalizzati.

Nell'imminenza dell'adozione di tale provvedimento, proposto dalla Giunta comunale, le organizzazione sindacali hanno duramente reagito a questi rincari.

«La segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil respinge questo provvedimento — è detto in una nota — che la Giunta comunale di Trieste vuole adottare, prima città in Italia e con un costo della vita fra i più elevati, mentre ancora a livello nazionale gli aumenti delle tariffe devono passare al vaglio dei due rami del Parlamento e giudica intollerabile il metodo delle comunicazioni di decisioni già assunte senza previa consultazione con le organizzazioni sindacali su questioni che attengono alla generalità dei lavoratori e dei cittadini. Quanto al merito dei provvedimenti rileva che ancora una volta si è proceduto con criteri indiscriminati e punitivi verso la generalità dei cittadini a basso reddito (lavoratori, pensionati).

«L'aumento delle tariffe del trasporto pubblico — proseguono i sindacati — viene concepito come misura isolata al di fuori di ogni politica di riforma che preveda interventi di agevolazione per lavoratori, studenti e pensionati secondo le indicazioni fornite dal movimento sindacale. La Federazione unitaria provinciale respinge gli orientamenti della Giunta e invita il Consiglio comunale a rifiutare questi aumenti che verrebbero a gravare pesantemente sul reddito delle famiglie operaie oltre le inique e gravi misure di aumenti adottate dal governo».

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil ha convocato il direttivo unitario per domani, mobilitando la protesta dei consigli di fabbrica. Mozioni sono infatti già state diffuse da parte dei dipendenti dell'Ente porto, della «Calza Bloch», della Snia Viscosa Trieste, della ditta Modiano, della cartiera del Timavo, della ditta Sadoch: gli aumenti, definiti «pesanti» e «insopportabili», proposti dalla Giunta municipale in particolare per i consumi d'acqua ad uso domestico e per le tariffe dei servizi di pubblico trasporto, colpiranno — si protesta — i lavoratori e le classi meno abbienti «aggravando il già insopportabile carico fiscale, diretto e indiretto, e provocando una notevole decurtazione di fatto del salario».

Da 50 a 100 lire il bus

Gli aumenti delle tariffe Acegat che il Consiglio comunale sarà chiamato a decidere questa sera su proposta della Giunta si possono così riassumere:

AUTOBUS: aumento da 50 a 100 lire del biglietto per ogni corsa (ma trasporto gratuito per i grandi invalidi e per i pensionati con redditi inferiore alle 80 mila lire mensili e condizioni favorevoli per abbonamenti mensili per una-due linee o per l'intera rete, senza distinzioni per categorie).

GAS METANO: aumento delle tariffe per i consumi di metano ad uso riscaldamento (il costo verrà praticamente equiparato a quello del gasolio), mentre resta invariato il prezzo per i consumi domestici.

ACQUA: ritocco alle tariffe dell'acqua sulla base di tre distinte fasce d'utenza (nessun aggravio per circa 35 mila utenti, su un totale di 100 mila, i quali consumano mediamente al giorno, secondo un calcolo semestrale, da zero a 150 metri cubi; lieve aumento per la fascia tra i 150 e 300 metri cubi; maggiore aumento per la fascia dai 300 metri cubi in poi).

ENERGIA ELETTRICA: automatica estensione in sede locale dei rincari dell'energia elettrica decisi dall'Enel in campo nazionale, di cui abbiamo pubblicato la tabella lunedì.

UN'INIZIATIVA DEL MINISTRO COPPO

ESPERTI AL LAVORO PER RIORDINARE I PORTI

Insediato ieri a Roma un comitato tecnico

Un gruppo di lavoro per l'elaborazione delle linee di un piano di investimenti portuali, che affronti anche i problemi del coordinamento della politica del settore, è stato insediato ieri a Roma dal ministro della marina mercantile, Coppo.

Il gruppo è costituito da tre rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori, da tre rappresentanti delle confederazioni portuali, da tre rappresentanti degli enti portuali e da tre rappresentanti degli utenti portuali.

Coppo ha sottolineato l'opportunità di un approfondimento dei problemi inerenti l'organizzazione e la gestione dei porti, con i sindacati, con gli utenti e con gli altri organismi interessati. «L'obiettivo di un'organismo portuale — ha detto il ministro — è quello di rendere i porti adeguati ai crescenti traffici marittimi, con servizi più efficienti ed economici tenendo presenti anche i prevedibili mutamenti ed incrementi nei traffici stessi conseguenti alla prossima riapertura del Canale di Suez. Il ministro ha anche ribadito il suo impegno «per la definizione del piano pluriennale di sviluppo, come previsto dal disegno di legge 2066 in discussione alle Camere, sia per opportune modifiche alla organizzazione e gestione dei porti». Coppo ha concluso rilevando l'esigenza di fissare un termine entro il quale il gruppo dovrà concludere il suo lavoro indicando la fine del 1974.

Due alpinisti scomparsi nel gruppo del Canin

La collaborazione delle squadre di soccorso alpino di Cave del Predil e del Club Alpino Italiano di Tarvisio è stata chiesta dalla polizia di frontiera jugoslava per le ricerche di due alpinisti cecoslovacchi scomparsi da sabato scorso sul versante jugoslavo del monte Canin.

Le ricerche sono cominciate dopo che la milizia jugoslava aveva trovato un'automobile con targa cecoslovacca abbandonata nei pressi della località turistica di Plezzo. Nell'auto non c'erano documenti e non è stato quindi possibile identificare il proprietario. Da informazioni raccolte successivamente nella zona, si è appreso che con l'auto erano giunti venerdì a Plezzo due turisti cecoslovacchi che intendevano fare un'escursione sul monte Canin.

Varie sono le ipotesi sulla sorte dei due alpinisti: potrebbero aver avuto in programma un'escursione a largo raggio ed essere così passati sul versante italiano, rimanendo bloccati in qualche punto particolarmente difficile a causa del maltempo che si è abbattuto nei giorni scorsi sulla zona, ma non viene scartata l'ipotesi di una disgrazia.

Un nuovo incarico al senatore Toros

La città di Udine ha accolto con soddisfazione la notizia della nomina del senatore Mario Toros, ministro per i problemi delle regioni, e presidente del centro italiano relazioni umane, carica già rivestita dal professor Enrico Medi, recentemente scomparso.

La nomina del sen. Toros, avvenuta all'unanimità porterà al centro una ulteriore dose di dinamismo.

Scuola: la «336» e lettere di nomina

La segreteria regionale del Sasmi comunica: il personale della scuola ex combattente e assimilato che intende avvalersi della «336» è obbligato a presentare o confermare domanda di esodo entro il prossimo 8 agosto. I professori che stanno per ricevere dal Ministero la lettera di nomina ai sensi della legge 2.4.'68 n. 468, non solo dovranno tempestivamente inviare la rituale accettazione incondizionata, ma sono tenuti a presentarsi il 2 settembre nella scuola assegnata. La mancata presentazione comporta la decadenza della nomina in ruolo.

La protesta dei benzinai

Una parte dei distributori di benzina nel Friuli-Venezia Giulia è rimasta chiusa ieri, nel quadro dell'agitazione promossa dalla Federazione italiana gestori impianti stradali di carburante. La serrata di 24 ore ha riguardato ieri, oltre che il Friuli-Venezia Giulia anche i distributori del Trentino-Alto Adige, dell'Umbria e delle Marche.

La FIGIS chiede maggiori margini di compenso, il riordino degli orari di lavoro e la soluzione dei problemi relativi all'IVA e alla fatturazione.

RIUNITO IERI IL COMITATO CITTADINO

Cantiere e raffineria problemi aperti a Muggia

Speranza di rianimazione per gli scali?
Ribadite proteste per il «troppo petrolio»

Tre problemi, d'indubbio notevole interesse non solo per Muggia ma anche per la nostra città, sono stati affrontati nella tarda serata di ieri dal comitato per la difesa dell'economia muggesana: la situazione del cantiere navale «Alto Adriatico»; il nuovo pontile d'attracco per la Snam; la decisione della Total di sospendere gli acquisti di greggio. Il comitato — presieduto dal sindaco Millo — era composto dai rappresentanti di tutti i partiti e dagli esponenti delle organizzazioni sindacali, dell'Azienda di soggiorno, degli artigiani e commercianti, dei consigli di fabbrica del cantiere e della raffineria Aquila, nonché dai quattro presidenti dei consigli rionali.

Sul primo punto i fatti nuovi sono stati così riassunti: la finanziaria milanese è riuscita a liquidare i due terzi dei crediti al 40 per cento, e per il restante terzo la risposta dei creditori è attesa entro il 5 agosto. Ieri, intanto, è giunta richiesta da parte del commissario giudiziale di mettere in cassa integrazione le maestranze; a tale richiesta si sono opposti i sindacati, i quali intravedono in questa decisione una dispersione delle forze rappresentate dagli operai specializzati, attratti da altre aziende, proprio nel momento in cui il profilarsi di una soluzione impone la disponibilità di tutte le maestranze per il rilancio dello stabilimento. Si è proposto, piuttosto, di far smaltire le ferie restanti per l'anno in corso. E' stata altresì lamentata la mancanza di collegamento tra la Friulia e il commissario giudiziale.

Per quanto riguarda il secondo problema, è stato accolto un documento in cui si rileva che l'autorizzazione per i lavori di dragaggio fino a 18 metri del canale per petroliere da 250 mila tonnellate è stata concessa dall'Ente autonomo del porto: ne deriva — si sottolinea — «un serio pericolo per tutto l'equilibrio idrogeologico e morfologico dell'intero vallone e per la stessa sicurezza di Muggia e Trieste». Questi lavori — si afferma — costituiscono premessa per la costruzione del progettato nuovo pontile di attracco, per cui entro poco tempo a Trieste dovrebbero venir trattati 80 milioni di tonnellate di greggio «portando così grave pregiudizio, se non la paralisi, di ogni attività commerciale, turistica e addirittura industriale».

Il comitato dichiara pertanto di «condannare senza riserve la decisione del comitato direttivo dell'Ente porto», e chiede «l'immediata sospensione dei lavori in attesa che una commissione competente accerti l'esistenza di tutte le condizioni previste per la sicurezza della comunità»; inoltre si sollecita che venga resa pubblica la relazione conclusiva della commissione regionale istituita il 12 marzo scorso. Infine è stata richiesta la convocazione straordinaria del consiglio comunale per tutte le decisioni di sua competenza «non esclusa quella di adire le vie legali». Si fa infine appello alla popolazione dell'intera provincia a mobilitarsi «per fermare in tempo il grave pericolo».

Nel corso della discussione si è rilevato che l'autorizzazione è valida fino al prossimo novembre, e per i lavori sono stati già versati 16 milioni a titolo di cauzione per eventuali danni. Si è fatto notare altresì il grosso pericolo di cedimenti (come avvenuto per il molo Colombo), e si è voluta sottolineare l'irrisorietà della cifra di cauzione (solo i lavori al molo erano costati 14 milioni). Una proposta alternativa concerne la costruzione di un terzo pontile a fianco di quello della Siot, per il quale già esiste l'autorizzazione.

COSA STA SUCCEDENDO NEL BORGO TERESIANO

Traffico imbrigliato nella selva dei semafori



Così avanza il traffico in piazza della Libertà: sarà evitato il caos? (Foto Rice)

Non è certamente la prima volta che lo diciamo: la nostra città detiene senza dubbio alcuno il record (per nulla invidiabile) dei semafori. Negli ultimi mesi, specialmente, a seguito della cosiddetta «rivoluzione del traffico», i semafori si sono decuplicati, creando, nell'asfalto cittadino, un bosco verde-giallo-rosso di nessuna suggestione e, quel che è peggio, negativo proprio sotto l'aspetto della speditezza della circolazione.

Una vera e propria inflazione, quindi, e il sole di luglio (il sole, si sa, può fare di questi scherzi...) ha attivato un altro gruppo, che riveste una notevole incidenza nella circolazione del centro: quello che gravita attorno a piazza Libertà. Le conseguenze dell'entrata in funzione di questo nuovo complesso si stanno rivelando assolutamente negative. Infatti la prima impressione — quella che s'è avuta nelle prime ore dell'innovazione — si sta purtroppo rivelando esatta con il trascorrere dei giorni. Il traffico ha subito un notevole rallentamento, appesantito in maniera sensibile dall'aumentato numero dei veicoli in sosta forzata agli incroci, e dalla formazione di un nuovo senso di marcia in piazza Libertà, fra l'imbocco di via Cellini e corso Cavour, che ha provocato un vero e proprio imbuto entro il quale le macchine filtrano forzatamente a velocità più ridotta.

Ne scaturisce una constatazione: se è vero che la funzione dei semafori è quella di regolare il traffico, bisogna convenire che il prezzo pagato in piazza Libertà è troppo alto, tanto che si determina un ingorgo con reazioni a catena che si prolungano lungo le rive fino all'altezza circa della pescheria centrale. Le cause di questo caos sono facilmente identificabili: i veicoli si ammassano letteralmente davanti ai semafori, i cui tempi di cambio sono talmente rapidi da non consentire il deflusso completo delle macchine ferme in attesa che scatti il «verde»; rimane in tal modo un «surplus» che viene a formare una colonna ininterrotta fino alla via Pauliana, dove finalmente la strada acquista maggior respiro, in direzione di viale Miramare.

Sono queste, allora, le soluzioni con cui si cerca di migliorare la circolazione stradale cittadina? No certamente. Viene invece creata una situazione che — nei primi tre giorni di innovazione — non ha lasciato intravvedere alcun miglioramento, sia nelle ore di medio traffico sia (occorre dirlo?) nelle ore di punta. Tutto sommato, la circolazione risultava molto più spedita quando non funzionavano i semafori attivati lunedì scorso.

Una decisione, quindi, dai risultati assolutamente antifunzionali. Come, del resto, avviene anche in altri punti nevralgici della città.

Due jugoslavi, Milo Dimitrov, di 22 anni, e Zivan Jovanovic, di 51, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per porto d'arma.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Calogero — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.50; la luna si leva alle 4.09 e cala alle 19.52.

Ieri: temperatura massima 28,6, minima 24,2; pressione mb. 1007,4 in diminuzione; umidità 65 per cento; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 26,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo San Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 781952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DELINEATE LE NOVITA' DELL'ORARIO INVERNALE

NEI PIANI DELLE FERROVIE TRENI MIGLIORI PER TRIESTE

Occorrono però più mezzi di trazione e carrozze
I collegamenti con Genova e con Roma - Le cuccette

Note senza dubbio positive, per Trieste, alla recente conferenza delle Venezie per l'orario invernale dei treni '74-'75, tenutasi nella città lagunare; in rappresentanza della Camera di commercio vi ha partecipato il dott. Giorgio Tamaro, preposto, nell'ambito camerale, al commercio estero e ai trasporti. Nel corso della riunione sono state prese in esame pure le proposte formulate dall'ente camerale triestino, e i risultati si sono rivelati abbastanza confortanti anche se le richieste non sono state fatte proprie nella loro interezza.

Per quanto riguarda l'istituzione di una vettura diretta Genova-Trieste sul rapido in partenza dalla città ligure alle 9.35, la proposta sarà accolta in via di massima: sarà attuata non appena si renderà disponibile il necessario materiale dell'elettrotreno. Da lungo tempo, poi, si trova all'esame del compartimento di Trieste la creazione di una nuova coppia di treni sulla Trieste-Udine che consenta l'arrivo nella nostra città alle 7.45 e il rientro a Udine alle 18.40, fermando esclusivamente alle stazioni di Cormons, Gorizia, Sagrado, Monfalcone, Sistiana e Aurisina; ma la mancanza di mezzi di trazione non permette l'istituzione dei treni così come indicato nella richiesta, scaturita fra l'altro anche a seguito di interventi di cittadini attraverso la rubrica «Segnalazioni». Comunque è stato deciso, a parziale accoglimento, di anticipare di 10-12 minuti l'arrivo a Trieste del D 2625 (oggi arriva alle 8.12), e di accelerare al massimo i convogli in partenza da Trieste alle 16.45 e alle 17.53 mediante l'eliminazione di talune stazioni intermedie.

Risposta negativa, invece, all'istituzione di un servizio di cuccette di prima classe Trieste-Vienna. Attualmente la relazione con la capitale austriaca è servita da cuccette miste di prima e seconda e da una carrozza cuccette Venezia-Vienna, con trasbordo a Udine. La frequenza media — è stato rilevato — non è tale da suggerire un ulteriore appesantimento dell'Italien-Oesterreichische Express.

Ecco le altre decisioni: posticipo della partenza da Trieste del treno alle 17.10: la richiesta è stata accolta nel termine proposto, e cioè di cinque minuti.

Istituzione di un servizio diretto Trieste-Sicilia, in collegamento con il convoglio che parte da Venezia alle 12.43 e con quello che dalla Sicilia arriva a Venezia alle 9.20: sì, e con pieno favore, in relazione alla prossima entrata in servizio del doppio impianto sulla linea Venezia-Trieste e alla disponibilità del materiale rotabile. L'unica difficoltà è costituita dalla cronica carenza di mezzi di trazione. Il compartimento di Trieste ha comunque trasmesso la richiesta, con parere favorevole, al servizio movimento.

Mantenimento anche durante la stagione invernale del treno che parte da Venezia alle 23.58 e da Trieste alle 1.45: la proposta è stata accolta. Sì anche alla realizzazione (a partire dall'orario estivo '75, perché in questi termini si è addivenuti a un accordo con le ferrovie austriache) della coincidenza a Verona fra il treno che arriva alle 8.55 e quello che parte da Verona per il Brennero alle 8.50.

Aumento dell'attuale disponibilità di cuccette di prima e seconda classe sui treni DD 2532 e DD 760 Trieste-Roma-Trieste: è stato riconosciuto che effettivamente il servizio attuale è spesso sovraccarico, però i due treni sono al limite dell'appesantimento per cui non è possibile aggiungervi altro materiale rotabile. Verrà comunque prospettato al servizio movimento di sostituire una delle carrozze normali per Torino o per Roma. Un'altra soluzione potrebb'essere costituita dall'eliminazione a Padova delle carrozze provenienti da Calalzo e destinate a Roma, che potrebbero costituire a loro volta un convoglio a sé stante.

Mantenimento anche per la prossima stagione invernale della vettura diretta Trieste - Verona - Brennero - Monaco - Puttgarden (partenza da Trieste alle 9.44): la richiesta è stata accolta.

Fermate a Padova e Vicenza del treno D 822 Trieste-Genova: preso atto che questo convoglio consente di raggiungere Genova dalla stazione centrale in 5 ore 25', fermando solo a Venezia, Verona e Milano, le soste optrebbero essere concesse solamente con la possibilità di recupero del tempo perso mediante alcuni potenziamenti della linea.

Anticipo della partenza da Trieste del treno delle 6.56: la richiesta, avanzata da un'agenzia viaggi di Vicenza, dovrebbe consistere nell'anticipo di circa un'ora e verrebbe quindi a sovrapporre quel convoglio al treno in partenza alle 6.07; la proposta è stata respinta per motivi operativi.

FRA PASSIVITÀ E LIQUIDAZIONI

652 milioni per chiudere l'Enco

La vicenda in sede giudiziaria

Nella seduta dell'altra sera, il Consiglio comunale, come già si è detto, ha votato la delibera sull'Enco, che è stata approvata, per appello nominale, alle 3 del mattino, coi soli voti della maggioranza di centro-sinistra; contrari tutti gli altri gruppi. Il provvedimento comporta la presa d'atto di una perdita finanziaria totale di 521 milioni 202.525 lire, quale risulta dalla relazione contabile del liquidatore nominato dalla Giunta ed al cui ripiano provvederà lo stesso Comune; esso comporta inoltre una spesa di 48 milioni per i premi di sfollamento ai dipendenti, nonché l'esborso di 83 milioni per l'ex direttore tecnico dell'ente, dott. Baruffo, e ad altri funzionari, benché essi fossero stati staccati dal Comune alle dipendenze dell'Enco e da quest'ultimo ente avessero ricevuto regolare stipendio. Il Comune si accolla inoltre le perdite d'esercizio, dal 1.o gennaio di quest'anno, della gestione commissariale; infine la Giunta si impegna affinché il Comune si costituisca parte civile, a tutela dei propri interessi, contro gli amministratori dell'Enco che al termine dell'attuale inchiesta giudiziaria venissero rinviati a giudizio: nella prima versione, il testo della delibera si riferiva soltanto a un'eventualità del genere, mentre — su pressanti richieste del PSI e del PRI, osteggiati fino all'ultimo dalla DC e dal PSDI — è stato accettato il criterio dell'automatica costituzione di parte civile all'atto del rinvio a giudizio degli eventuali responsabili, ora indiziati di peculato e di falso in atto pubblico. Sono state invece respinte dalla maggioranza le richieste del PLI, del MSI e del PCI per un'immediata costituzione di parte civile già nell'attuale fase istruttoria e per la nomina di una commissione consiliare d'inchiesta. Il dibattito, accesosi alle ore 22 si è concluso soltanto nelle prime ore del mattino: uno «sfogatoio notturno», l'ha definito un consigliere d'opposizione lamentando che gli argomenti più scottanti vengano sottratti, data l'ora tarda, all'attenzione del pubblico. Oltre ai risvolti giudiziari del «caso» dell'Enco, le opposizioni sono state unanimi peraltro nel sottolineare l'inopportunità di sciogliere, proprio in questa delicata fase dell'economia, un ente che si proponeva istituzionalmente di perseguire un'opportuna azione di calmieramento dei prezzi, a beneficio delle classi meno abbienti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN QUINTO IN MENO NEGLI ULTIMI TRE ANNI

Mancano apprendisti nei laboratori artigiani

Un chiaro specchio della preoccupante situazione in atto nel settore della manodopera giovanile viene fornito in questi giorni, da una statistica resa nota dal comitato centrale per l'artigianato del ministero dell'Industria. Dai dati si desume che nel giro di tre anni la media mensile degli apprendisti occupati nelle aziende artigiane del Friuli-Venezia Giulia è diminuita di ben 2.527 unità, essendo scesa da 14.313 a 11.786; il che equivale ad una riduzione del 18 per cento.

In particolare, gli apprendisti di sesso maschile sono passati da 9.593 a 7.577 (pari ad un calo di 2.016 unità, cioè del 21 per cento), mentre il numero delle apprendiste ha subito una flessione di 511 unità (da 4.720 a 4.209), vale a dire dell'11 per cento. Se ne deduce che l'attuale carenza è determinata principalmente dalla forte riduzione della disponibilità di apprendisti maschi.

Il fenomeno — che si manifesta anche nel settore industriale — investe praticamente tutte le attività artigianali, che, abbracciando un campo vastissimo di produzioni, riguardano arti e mestieri tradizionali e settori produttivi di origini più recenti: dalla produzione di articoli di abbigliamento, di vestiario e arredamento, alla lavorazione del marmo e della pietra, delle ceramiche, del vetro, pelli e cuoio; dalle arti grafiche all'elettronica; dal settore alimentare a quelli del legno e della meccanica alle costruzioni edili e all'installazione di impianti.

Molti di questi mestieri richiedono — come è noto — un elevato grado di specializzazione e di qualificazione, la cui acquisizione comporta un'adeguata preparazione ed un lungo tirocinio sia sul piano teorico-scolastico, sia nell'ambiente vivo e pulsante della «bottega».

La crescente carenza di giovani disposti ad affrontare un simile periodo di preparazione trova — come si è visto — una cruda conferma nei dati precedentemente esposti; e tale fenomeno investe, sia pure in diversa misura, tutte quattro indistintamente le province della nostra regione.

Ecco qualche cifra in proposito. Gli 11.786 aprendisti che attualmente sono occupati nelle aziende artigiane della regione risultano così ripartiti: 5.205 (pari al 44 per cento del totale regionale) si trovano nella provincia di Udine, 3.750 in quella di Pordenone, 1.980 a Trieste e 851 in provincia di Gorizia.

La flessione di maggiore entità — registrata nell'arco degli ultimi tre anni — si è verificata rispettivamente nelle province di Gorizia (nella quale il numero degli apprendisti è diminuito del 30 per cento, essendo sceso da 1212 a 851) e di Trieste (dove il calo è stato pari al 24 per cento; da 2601 a 1980 unità); seguite da quelle di Udine, con il 22 per cento (da 6693 a 5205 unità), e di Pordenone, con l'1 per cento (da 3807 a 3750).

STATO CIVILE

MORTI: Tarabocchia ved. Sandrini Dolores, anni 81; Pavat Antonia, 67; Moratto Beatrice, 78; Marini Maria, 86; Baldassi Giovanni, 77; Gambel Ruggero, 86; Bratina Natalia, 84; Matzner ved. Schnegberger Stefania, 90; Sancin Francesco, 72; Mauro Antonio, 95; Lucchesi Giovanni, 59; Collini Giuseppe, 67.

UN COMUNICATO ESPLICATIVO DELL'AUTOMOBILE CLUB

Automezzi e una tantum: come va pagata l'imposta

Entro il 5 agosto il versamento presso gli uffici postali

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste ha emesso il seguente comunicato in merito all'imposta «una tantum» sugli automezzi:

Il D.L. 6 luglio 1974 n. 251, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 176 di pari data, impone un prelievo tributario «una tantum» per le autovetture, gli autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose (esclusi quelli carrozzati a furgone o a cassone), per i motocicli di cilindrata superiore a 200 cmc e per gli autoscafi.

Sono soggetti a tale imposizione i mezzi sopra indicati immatricolati a tutto il 6 luglio 1974, per i quali è stata o sarà pagata, anche per uno soltanto dei periodi fissi stabiliti dalle norme vigenti, la tassa di circolazione per l'anno 1974.

L'imposta non è dovuta per gli autoveicoli destinati al trasporto di persone in servizio da piazza o al noleggio con conducente e per autoscafi destinati al servizio pubblico autorizzato. Sono del pari esenti i veicoli nuovi immatricolati dopo l'entrata in vigore del Decreto (7 luglio 1974). A maggior chiarimento si precisa che per data di immatricolazione si intende quella del primo rilascio della carta di circolazione da parte dell'Ispettorato della Motorizzazione, indicata a pag. 1 della carta stessa.

Le tariffe dell'imposta sono le seguenti:

Autoveicoli con potenza fiscale fino a 10 CV, lire 6.000; da 11 a 13 CV lire 15.000; da 14 a 16 CV lire 30.000; da 17 a 20 CV lire 50.000; da 21 a 40 CV lire 200.000.

Per gli autoveicoli con potenza fiscale superiore a 40 CV l'imposta è dovuta in misura pari all'ammontare della tassa annuale di circolazione per essi prevista dalla tariffa annessa alla legge 27.5.1959, n. 356, e dalla relativa addizionale di cui all'art. 25 della legge 24.7.1961, n. 729.

Motocicli con cilindrata da 201 a 350 cmc, lire 20.000; da 351 a 500 cmc, lire 50.000; oltre 500 cmc, lire 100.000.

Autoscafi con potenza fiscale fino a 10 CV, lire 10.000; da 11 a 20 CV, lire 20.000; da 21 a 30 CV lire 40.000; da 31 a 45 CV lire 100.000; oltre 45 CV lire 200.000.

La potenza fiscale può essere rilevata dalla carta di circolazione, pagina 3.

Le modalità per la corresponsione dell'imposta sono le seguenti:

a) Per i mezzi per i quali è stata già pagata la tassa di circolazione, l'importo va pagato entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, e cioè entro il 5 agosto, mediante versamento sul conto corrente postale n. 11/77000 intestato all'Automobile Club d'Italia, utilizzando esclusivamente i normali bollettini di versamento bianchi a 3 tagliandi, mod. CH 8 bis.

b) Per i mezzi immatricolati prima dell'entrata in vigore del decreto (e cioè sino al 6.7.1974) ma che sono entrati o entreranno in circolazione per la prima volta dopo il 6.7.1974, l'imposta potrà essere assolta anche presso gli uffici esattori dell'ACI congiuntamente al pagamento della tassa di circolazione.

Si ricorda che sul retro dei bollettini di conto corrente postale e precisamente negli spazi bianchi sul lato sinistro (causale del versamento) e sul lato destro (ricevuta del versamento) devono essere indicati la categoria del mezzo (auto, moto o autoscafo) e la targa del veicolo per le auto e le moto e gli estremi di identificazione per gli autoscafi.

La ricevuta del versamento dell'imposta dev'essere conservata unitamente alla carta di circolazione.

Sono previste severe soprattasse per l'omesso o insufficiente pagamento dell'imposta o per la mancata indicazione, nella causale e/o nella ricevuta del bollettino di versamento, del numero di targa del veicolo o degli estremi di identificazione dell'autoscafo.

Lo staff della cantieristica

Il Commissario del Governo, Prefetto Di Lorenzo, si è incontrato ieri in Prefettura con il neo-eletto presidente dell'Italcantieri ing. Vittorio Fanfani, che era accompagnato dal nuovo direttore generale della società ing. Manlio Lipoi, dal condirettore eletto dott. Antonio Zappi e dal nuovo amministratore delegato dell'Arsenale Triestino — San Marco ing. Lorenzo Palomba. Ai neo eletti il Prefetto ha porto vivissime congratulazioni e i migliori auguri per i loro nuovi e importanti incarichi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Ricordarsi di Einaudi impegnando le entrate

«Care "Segnalazioni", alla fine della guerra, Luigi Einaudi, come Presidente della Repubblica, interpretava e faceva osservare in maniera rigidissima il dettato costituzionale grazie al quale tutte le leggi che venivano proposte dovevano anche specificare in modo ben chiaro come si sarebbero reperiti i denari necessari a metterle in pratica. Sapendo che con lui scusanti e trucchi non servivano, governanti e deputati non tentavano neanche di sottoporgli testi manchevoli, cioè quelle leggi e leggine fatte apposta per procurare molti applausi ai "generosi" proponenti e un danno assai maggiore al pubblico erario.

«E l'esempio, per forza, doveva essere seguito anche dai più piccoli rappresentanti del popolo, cosicché le "opere di regime», clientelari e faraoniche trovavano un limite.

«Ma, naturalmente, finito il suo settennale presidenziale, gli innumerevoli interessati si affrettarono a liberarsi di un simile guastafestini. Anzi, successivamente, salvo errori, si rivolsero alla Corte Costituzionale per rompere definitivamente con precedenti tanto incomodi e chiesero alla stessa se quel famoso dettato non permetteva in realtà di finanziare le leggi anche con le entrate future. Una domanda alla quale la Corte Costituzionale ha risposto in senso positivo e dal punto di vista giuridico non poteva fare diversamente.

«E' logico, infatti, che come un buon padre di famiglia può impegnare una parte del suo futuro stipendio per fare acquisti a rate, così lo Stato deve poter impegnare una parte delle sue future entrate per favorire il progresso della società.

«Il grave è che quella sentenza non è finita in mano a buoni padri di famiglia che comperano a rate solo cose indispensabili oppure che intendono pagare loro, di persona, ma a degli scapestrati che invece di costruire case per i poveri, ospedali, scuole, eccetera, hanno unicamente «inventato enti per costruirle», il che pare sia un po' differente dato che è servito non a far progredire l'Italia nell'ordine, ma a renderla moribonda per indigestione di ideologie, di caos, e di spaventosi deficit.

«A questo scopo, quei tali, stambureggiando i loro affanni sociali e strombettando ai quattro venti di riforme, hanno finito solo per sfornare una valanga di leggi e mozioni demagogiche che sono servite unicamente a gonfiare l'apparato improduttivo dello Stato, del parastato e del sottobosco politico e... a far mancare gli ospedali di garza!

«Essi hanno dimostrato di avere così per quella diga voluta dalla Costituzione, la stessa considerazione che ha avuto il monte Toc per la diga del Vajont.

«A cominciare dal segretario comunale del più piccolo paese per finire ai più grossi dirigenti politici dello Stato, non fu che una gara per proporre leggi e opere cervellotiche senza ragionevole copertura finanziaria, solo per ottenere gli applausi che il nostro popolo per la verità non ha lesinato a quei benefattori.

«Chi si azzardava allora di metterlo in guardia contro quell'allegria, veniva subito tacciato con le etichette di moda: qualunquista, reazionario, nemico del popolo, eccetera.

«Perfino molti intellettuali, economisti e politici famosi e di moda, e così rotocalchi con titoloni a caratteri di scatola, facevano in quel tempo a gara per crocifiggere non i veri colpevoli, ma chi li denunciava.

«Oggi, perciò, è veramente spassoso, sebbene molto triste, vedere come gli stessi personaggi e rotocalchi, dimenticando quanto hanno affermato in quel tempo, stanno riscoprendo la saggezza di quel dettato che riguarda tra l'altro anche una delle più elementari leggi economiche. Tanto più triste in quanto lo fanno naturalmente non nelle vesti di conservatori reazionari, bensì in quelle di novelli eroi, scopritori dell'acqua calda. Sarebbe proprio il caso di fornire gratis a certi soloni la raccolta delle vignette pubblicate dalla "Cittadella" negli ultimi dieci anni. Questo non tanto per rivangare le colpe di tutti, ma per impedire altri errori. Tra i quali quello assai gravido di conseguenze che si sta consumando; quello di rigettare sugli altri fattori mondiali di crisi anche quelli che sono dovuti solo al caos morale e materiale in cui siamo stati precipitati.

«Io non ho sott'occhio il testo della predetta interpretazione della Corte Costituzionale, ma spero vivamente che essa abbia chiarito che non sia "obbligo" ma solo di "possibilità" di impegnare le entrate future. Solo così ci si potrà regolare come ai tempi di Einaudi, altrimenti i nostri rappresentanti, ormai impossibilitati ad arginare la frana, manderanno al monte dei pegni anche i nostri nipoti e pronipoti.

«E la libertà tanto duramente conquistata dopo una guerra demenziale, andrà a carte quarantotto e anche la loro allegria si trasformerà in pianto.

«Tutto quanto sopra, ripeto, non per rivangare il passato, ma per scoprire e rimediare i motivi più profondi di quei fattori di crisi che riguardano solo ed unicamente l'Italia. Nereo Franchi».

Con l'Alpina in Val Trenta

Domenica prossima, la Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI, effettuerà la preannunciata visita alle bellezze della Val Trenta. Dopo la visita al Museo alpino, dove sono esposti vari documenti che illustrano l'attività di Giulio Kugy, i giganti potranno ammirare l'Orto botanico «Juliana», e si recheranno quindi alle sorgenti dell'Isonzo. Prima di ripartire recheranno il doveroso omaggio al monumento del grande illustratore delle Giulie, Guido Kugy. Il programma per questa interessante escursione è esposto nella sede dell'Alpina delle Giulie, in piazza Unità d'Italia 3, dove si accettano pure le iscrizioni per i posti nel pullman.

Un dito tranciato dalla pialla elettrica

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima, poco prima di mezzogiorno, un falegname dell'Ente porto, Claudio Miniussi, di 32 anni, domiciliato in via della Salvia 7. All'interno di un'officina, il giovane falegname stava lavorando a una pialla elettrica quando, improvvisamente, ha avvicinato troppo la mano sinistra all'attrezzo in movimento. La lama gli ha tranciato di netto l'ultima falange dell'indice. Soccorso dai colleghi, è stato avviato all'ospedale con l'autolettiga dell'Ente. E' stato quindi accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni.

E' stato tratto in arresto e associato alle carceri del Coroneo il cittadino jugoslavo Borsko Dimitric, di 44 anni, che era colpito da un ordine di carcerazione della Procura della Repubblica dovendo espiare un anno e 4 mesi di reclusione e un mese di arresto per calunnia e porto abusivo di coltello.

SEGNALAZIONI

San Bartolomeo: case senz'acqua

«E' da tre anni che gli abitanti di Darsella di S. Bartolomeo (Muggia) rimangono, d'estate, senz'acqua per periodi che variano dalle dieci alle diciotto ore giornaliere.

«Il record è di questi giorni: in questa preciso momento — mercoledì 17 luglio — sono vent'otto ore consecutive di mancanza d'acqua.

«La giustificazione sarebbe, secondo i responsabili, che la condottura è vecchia e che c'è troppo consumo nel sottostante campeggio e nella sottostante caserma.

«Sarà come dicono, ma sino a quando chi di dovere non si deciderà a cambiare conduttura è chiaro che debba rifornirci d'acqua in qualche altro modo. Non sta a me decidere il come. Silvio Malossi».

Fermata con disagi

«Care "Segnalazioni", alla fermata degli autobus all'inizio di via Battisti è un dramma scendere o salire sugli autobus a causa delle automobili che sostano in permanenza davanti alla fermata.

«Ora, nessuno chiede l'abolizione di detto parcheggio, ma se l'Acegat provvedesse a far togliere una sola macchina dal parcheggio, si starebbe tutti più comodi e si scenderebbe o salirebbe dagli autobus con minor disagio. Armida Ghersini».

I premi del Consorzio per l'istruzione tecnica

Oggi, giovedì, alle ore 11, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5 avrà luogo la cerimonia della premiazione degli alunni dei corsi serali consorziali che si sono particolarmente distinti per profitto e condotta, durante l'anno scolastico 1973-74.

Presenzierà alla cerimonia il provveditore agli studi, prof. Pericle Fidenzi che, assieme al presidente del Consorzio, prof. Rustia-Traine, consegnerà i premi agli allievi.

La sezione di Padova del Geofisico

Da Padova ci giunge questa lettera: «Egregio direttore, in relazione a quanto apparso sul "Piccolo" del 14 luglio nelle "Segnalazioni" a firma del signor Dario Zanutti, desideriamo esprimere la nostra solidarietà ed il nostro completo appoggio a quanto egli ha detto a proposito della vertenza dell'Osservatorio geofisico.

«Inoltre teniamo a precisare che fin dall'inizio della vertenza, pur essendo d'accordo con il direttivo del Sindacato dell'Osservatorio, per quanto riguarda il rinnovo del regolamento organico, inquadramento nei ruoli del personale precario, aumento del personale, non lo siamo mai stati sulle modalità con cui la vertenza veniva condotta.

«Il bloccare ogni attività esterna non poteva condurre ad altra soluzione che a quella nella quale siamo arrivati e cioè alla perdita di prestigiosi contratti esterni ed alla paralisi dell'ente, cosa da noi sostenuta sin dall'inizio. Siamo d'accordo con il direttivo del Sindacato che per far fronte alle commesse acquisite si sarebbe dovuto operare in condizioni di disagio e con personale scarso, ma rimaniamo tuttavia convinti che altri metodi di lotta potevano e dovevano essere intrapresi per sanare questa situazione.

«Altre critiche che ci sentiamo in dovere di muovere al direttivo del Sindacato sono: l'assoluta non democraticità delle assemblee del personale dalle quali ad esempio uno di noi è stato ripetutamente invitato ad andarsene non essendo evidentemente gradita nessuna opinione diversa dalle loro; il fatto che abbiano detto che anche la sezione di Padova abbia interrotto ogni attività, quando in effetti noi abbiamo fatto fronte agli impegni assunti con il Centro di calcolo dell'Università di Padova prima dell'inizio della vertenza, evitando all'ente altri inutili sprechi di denaro; il fatto che impediscano alle persone non dell'ente ma che in esso hanno la sede di lavoro, di poter svolgere la loro attività; il fatto infine che tentino di impedire ogni contatto del personale con il presidente.

«A questo punto inoltre ci chiediamo come il direttivo del Sindacato pensi di poter dimostrare l'utilità di questo ente ormai praticamente morto e sull'orlo della liquidazione, ai fini di un suo inserimento nell'elenco degli enti parastatali definiti utili, se non saranno riprese immediatamente le attività esterne che rappresentano la linfa vitale di un ente di così grande valore e prestigio.

«Grati se potrà dedicare un poco del suo spazio a questa nostra lettera, ringraziamo anticipatamente. Ing. Alessandro Marchetti, p. i. Maurizio Marchi, Fiorenzo Giraldo e dott. Iginio Marson».

Il nido «aperto» di Muggia

«Le mamme dei bimbi accolti al nido "Iacchia" di Muggia desiderano esprimere pubblicamente, attraverso le "Segnalazioni", il loro vivo ringraziamento per il personale del nido che sempre ha svolto con tanta cura il suo delicato compito.

«La dimostrazione pratica scaturisce dall'aumento, negli ultimi anni, delle richieste d'accoglimento perché le madri, essendo il nido aperto, in qualsiasi momento possono entrare e seguire la vita dei loro figli. Hanno così potuto constatare personalmente quanto amorevolmente siano curati e seguiti e con quanta dedizione che supera i limiti del dovere professionale, il personale abbia saputo creare un ambiente confortevole e accogliente battendosi contro tutte le difficoltà di enti burocratici!

«Le mamme di Muggia che hanno seguito la vita del nido desiderano che tutti sappiano che la perfetta funzionalità del nido è da attribuire alla dedizione del personale che in esso vi opera. Grazie». Seguono 20 firme.

Contravvenzioni: ragioni e urbanità

«Mi rivolgo alla vostra utilissima e benemerita rubrica e, se avrete la cortesia di pubblicare la mia esposizione, questa probabilmente non avrà alcun seguito, perché purtroppo così è, ma spero possa far meditare qualcuno prima di colpire pesantemente un lavoratore che usa la macchina per motivi di lavoro. E vengo al fatto.

«Il giorno 11 luglio alle ore 12.10 sono stato fermato al semaforo posto all'incrocio delle vie Giulia-Battisti e Rismondo-Rossetti da due agenti della Polizia stradale i quali mi hanno elevato una doppia contravvenzione. Il fatto è cosa di tutti i giorni e si può considerare normale che il colpito si ritenga innocente ma, premettendo che sono un cittadino che rispetta le leggi e i suoi tutori, nel mio caso vorrei fare due considerazioni sul comportamento degli agenti nei miei confronti.

«1) Credo che un contravventore non sia un delinquente e perciò al momento del fermo deve essere prima salutato rispettosamente e non aggredito con un perentorio "Mi dia la patente".

«2) Affermo che, malgrado la mia apparente posizione irregolare, il mio comportamento ha facilitato e non intralciato il traffico in quel preciso momento. Questo lo posso dimostrare a chiunque, in qualsiasi momento, presenti i due agenti che non hanno voluto ascoltare le mie ragioni. Questo per quanto riguarda la prima infrazione.

«Per la seconda, invece, penso che la manovra del conducente della loro macchina, nel sorpassarmi al momento di via libera, non sia stata ortodossa e abbia contribuito non poco a farmela commettere. Ringrazio per l'ospitalità. Silvano Antoni, Maestro del Lavoro».

Le fontane della città

«Ho riportato l'impressione che ogni scusa si presenta propizia per giustificare l'eliminazione graduale delle fontane stradali, benché tanto utili e indispensabili, specie in questi tempi di carenza igienica e di lotta contro gli inquinamenti. Ho letto in una segnalazione del 14 luglio che l'unica fontana di vicolo delle Rose è stata sacrificata per allargare di un palmo la strada. Ma essa non è la prima a venir sacrificata e suppongo non sara l'ultima.

«Se si dovesse effettuare un controllo di tutte le fontane cancellate o inceppate, l'elenco non sarebbe breve. Buona parte delle fontane ancora esistenti sono in uno stato di abbandono totale, non funzionanti o a malapena funzionanti. Quelle dei giardini hanno spesso il getto ridotto a contagocce, anche quando la calura genera sete e forte desiderio di frescura. Ho visto bimbi e cani accaldati mungere con la bocca un filo d'acqua. Appare strano che si continui in questo modo nonostante la posa della capiente e costosa condotta sottomarina. Come si può spiegare una simile penuria d'acqua?

«Le numerose ed utili fontane sacrificate lungo il cammino di un progresso fasullo, brillano oggi per chiara testimonianza d'un passato di coscienza civile. Qualcuna delle fontane bloccate risale a tempi alquanto lontani, come ad esempio quella presso i canottieri di Barcola. Essa reca la data 1866 e conserva intatta l'antica linea artistica: came tante altre, offriva ai cittadini un'acqua eccezionalmente fresca e deliziosa.

«Le poche fontane rimaste non dovrebbero essere ulteriormente sacrificate. Il bene comune impone di conservarle, di aggiustarle e renderle nuovamente utili con controlli periodici, come si faceva una volta, poiché il buono non dovrebbe mai andare distrutto. In tutti i tempi l'acqua fu e sarà sempre necessaria anche al passante della strada per motivi d'igiene e di salute pubblica. Sarebbe increscioso costringerlo a bussare alle porte di privati per chiedere un bicchiere d'acqua o lavarsi una ferita od altro.

«Le fontane efficienti sono un impellente bisogno per tutti i cittadini indistintamente. Vandalismi e sprechi d'acqua possono essere facilmente eliminati con opportuni controlli e multe esemplari. Volere è potere. Le fontane delle strade possono essere difese. Sarebbe molto controproducente ridurle ulteriormente, sia pure allo scopo di conservare unicamente quelle pochissime che servono ancora per consumi domestici. E' assolutamente necessario sollevare fin che si può, almeno con un po' d'acqua, le troppo disagiate condizioni del pedone.

«Conviene tener presente, oggi più che mai, che la sporcizia è in continuo agguato, mentre l'acqua è madre della salute. Mario Fabiani».

La lotta contro le zanzare

L'assessore regionale al Turismo, avv. Cesare Devetag, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla richiesta di notizie comparsa nelle «Segnalazioni» del 31 maggio, in ordine alla campagna di disinfestazione contro le zanzare nei Comuni di maggior interesse turistico della regione, si trasmettono per opportuna e doverosa informazione gli elementi conoscitivi ottenuti dal competente Assessorato regionale dell'Igiene e della sanità:

«1) Con legge regionale 3 agosto 1971, n. 30 l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad assumersi l'onere della spesa necessaria all'eliminazione delle zanzare specie nelle zone del litorale, stipulando a tal fine apposite convenzioni con ditte specializzate per un ciclo triennale di interventi.

«2) La commissione nominata dalla Giunta regionale per la scelta del progetto relativo all'appalto-concorso, dopo aver proceduto all'esame delle offerte, ha proposto alla giunta regionale, il 29 marzo 1972, di assegnare l'appalto di che trattasi alla ditta Esoform, quale migliore offerente sotto il semplice aspetto economico e tecnico-scientifico.

«3) Con delibera 20 aprile 1972 n. 1558 la Giunta regionale ha approvato l'aggiudicazione ed ha autorizzato l'assessore all'Igiene e sanità a stipulare il relativo contratto, che è stato sottoscritto dai contraenti in data 27 aprile 1972.

«I primi due cicli dei lavori di disinfestazione relativi agli anni 1972 e 1973 sono stati regolarmente portati a termine entro la data stabilita del 30 settembre, come risulta sia dal riepilogo finale per ogni singola località emesso dalla ditta Esoform e approvato dal competente ufficiale sanitario, sia dalle relazioni curate dal servizio tecnico dell'Assessorato regionale dell'Igiene e sanità.

«Per quanto concerne l'anno in corso i lavori di disinfestazione sono iniziati il 1.o aprile scorso e si svolgono regolarmente nei Comuni di Duino-Aurisina, Monfalcone, Staranzano, Grado, Marano Lagunare e Lignano Sabbiadoro».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Orientville» (sg.), mc. «Erviken» (norv.), mn. «Matko Laginja» (jug.), mc. «Ermoupolis» (liber.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Palatino» (naz.).

PARTENZE: mn. «Orientville» (sg.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Maria A.» (liber.), mn. «Lilac» (isr.), mn. «Hrvatska» (jug.), mn. «Nord Kap» (so.), mc. «Ata» (tur.).

CONTRO UN'AUTO IN SOSTA FORSE PER IL GRAN CALDO

Signora di settant'anni cade con il ciclomotore

Analogo incidente a due giovani in via Broletto

Improvvisi malori, forse provocati dall'afa del meriggio, hanno fatto perdere il controllo dei mezzi ad un'anziana ciclomotorista e a un giovane scooterista, che sono andati entrambi a sbattere contro due auto in sosta.

Il primo episodio è accaduto a Muggia, in viale D'Annunzio, e ha avuto per protagonista la signora Alma Silvani in Branica, di settant'anni, domiciliata in via dei Molini 25, che stava percorrendo il viale in sella al suo piccolo ciclomotore. A un certo punto è stata vista sbandare improvvisamente sulla destra, senza alcuna ragione, e andare a sbattere contro la parte posteriore di una «Simca» che era parcheggiata al margine della strada. Soccorsa da alcuni passanti, è stata trasportata con un'autoambulanza all'ospedale maggiore, dove i sanitari le hanno riscontrato un trauma cranico con ferite e contusioni alla testa, la frattura dello zigomo destro, l'avulsione degli incisivi superiori, contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo. Accolta nella divisione neurochirurgica, guarirà in 40 giorni.

Il secondo incidente, accaduto in via del Broletto, ha avuto per protagonisti due giovani, Gary Short, 22 anni, domiciliato in via dei Macelli 9, e Luciano Bigher, 23 anni, via Torino 21, che stavano dirigendosi verso via Baiamonti a bordo di una «Vespa» condotta dal primo.

A un certo punto, per cause imprecisate (forse appunto un malore), lo Short ha perso il controllo dello scooter, che è andato a sbattere contro l'«Alfa Sud» targata TS 172032, in sosta sul margine destro della via. Lo Short è stato accolto nella prima divisione accoglimento con prognosi di 10 giorni per un trauma cranico e varie contusioni, mentre l'amico si è fatto soltanto medicare all'astanteria alcune lievi escoriazioni.

Investita da una moto

Mentre attraversava la via Martiri della Libertà, la signora Mafalda Di Biasio in Covacci, domiciliata in via Belli 4, è stata investita dalla «Honda» targata TS 41045 condotta da Sergio Merzak, abitante in via Barbariga 6. La donna ha riportato un trauma al ginocchio sinistro con sospetta frattura ed è stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 8 giorni.

Quando il destino si accanisce

Cinquant'anni, sola, distrutta dai lutti. Questo, il biglietto di presentazione di una commerciante, che nel giro di poco più di un anno ebbe la sventura di perdere il marito prima e l'unica figlia poi. La bambina, che aveva dodici anni, rimase uccisa in un incidente della strada: assieme a un amichetto, viaggiava nella macchina del padre di costui e, durante la gita, il veicolo sbandò e finì contro un albero. Turbata da troppi dolori, la donna fallì, e al naufragio commerciale è seguita un'altra «grana» giudiziaria. Nell'agosto del 1971, emerse che un assegno per un milione e mezzo, sottoscritto dalla signora e presentato, dopo varie girate, all'incasso, risultava essere stato emesso tre giorni dopo l'avvenuta riscossione dell'importo. Incriminata per assegno a vuoto e per emissione di assegno con data irregolare, la donna cercò di giustificarsi dicendo che le operazioni bancarie della sua piccola azienda erano state sempre curate dal marito e che, alla sua morte, aveva finito col trovarsi coinvolta in cose più grandi di lei.

Nel dicembre di quello stesso anno, il Pretore la riconobbe colpevole, e la condannò a 280 mila lire di multa. Assistita dall'avv. Morgera, ricorse contro il verdetto, e delle sue sventure si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Cola e dott. Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro. La povera donna diserta il processo. In quella stessa aula venne giudicato, qualche settimana fa, l'uomo che, colposamente, le uccise la figlia. Il Tribunale riforma la sentenza del Pretore, e riduce la pena a 100 mila lire di multa. Pagherà la multa perché ha sempre pagato tutto di persona. Ha pagato nel modo più atroce anche la gioia di essere madre e moglie. Una vita scritta con le lacrime.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Prefetto all'UILDM

Il Commissario del Governo Di Lorenzo ha voluto visitare l'ambulatorio medico-fisioterapico «Alberto Casali» della UILDM, in via Carducci 2. Ricevuto dal presidente Etta Carignani, e da tutti i suoi collaboratori più stretti, il Prefetto, guidato dal prof. Francesco Maria Donini e dalla dott. Giovanna Pollich, direttore sanitario dell'ambulatorio, ha sostato in tutti gli ambienti della sede congratulandosi per la sua funzionalità. Si è poi soffermato con affettuoso interesse con ogni bambino e con ogni miodistrofico adulto che in quel pomeriggio erano in ambulatorio, per le cure o per la fisioterapia. Congratulandosi per la perfetta efficienza dell'ambulatorio, per la proprietà della sede e per l'accurato difficile compito amministrativo che richiede l'aiuto di quei buoni che conoscono la gravità della malattia e ne auspicano la scoperta del farmaco capace di debellarla, il dott. Di Lorenzo si è accomiatato promettendo l'appoggio suo finanziario e morale più generoso e fattivo.

Ragazzi in montagna

L'ESCAI della Società Alpina delle Giulie organizza dal 25 al 31 luglio un soggiorno alpino al rifugio Pellarini (m 1500). Possono partecipare i ragazzi dai 10 ai 14 anni. Informazioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

Ricky

inizia oggi una vendita eccezionale di confezioni per signora con prezzi realmente sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

Rotary Club

Nella conviviale odierna delle ore 20.30, il prof. Bruno Maier parlerà su «Italo Svevo oggi».

Perchè senta di nuovo

Un'anziana signora che ha smarrito l'apparecchio acustico, di cui ha estremo bisogno, tra corso Italia e via Muratti, prega vivamente chi l'avesse ritrovato, di farglielo gentilmente riavere tramite la nostra segreteria di redazione: sarebbe anche lieta di offrire un modesto compenso.

Consulta a S. Giacomo

Martedì prossimo, alle 20.30, la consulta rionale di S. Giacomo si riunirà per esaminare la richiesta di licenza edilizia per la costruzione di un edificio tra le vie Vespucci e Colombo da parte della parrocchia di S. Giacomo Apostolo. E' questa la prima volta che la consulta, in applicazione del nuovo «regolamento edilizio» entrato in vigore il 1.o maggio, viene convocata per esprimersi su una licenza di costruzione nell'ambito del rione. Pertanto, i cittadini di S. Giacomo sono invitati ad intervenire.

«Linea» via Carducci, 4...

continua con il successo di sempre, la tradizionale vendita «saldi di stagione» ... articoli di abbigliamento maschile e femminile di classe, a prezzi davvero eccezionali!! E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire ...

Settimana del vestito

Da *Beltrame* è in corso come ogni fine stagione la tradizionale e sempre vivamente attesa settimana del vestito estivo da uomo. In collaborazione con importanti industrie nazionali, vendita speciale di vestiti estivi, per tutte le confezioni, appena usciti dalla produzione al prezzo di 32.000 e 28.000 lire. Come ogni offerta *Beltrame* è una reale occasione, oggi più grande che mai.

Approfittate

dell'eccezionale vendita di saldi stagionali con sconti sino all'80%. *Ricky*, via Battisti 2.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45; Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

Laurea

Il giorno 17 luglio, alla Facoltà di scienze della nostra Università, la signorina Amanda Deganut ha conseguito a pieni voti la laurea in biologia, discutendo con il chiar.mo prof. Giuseppe Giaccone, correlatore il chiar.mo prof. Giovanni Cristofolini, la tesi: «Il fucus e il fucetum del golfo di Trieste: studio sistematico ed ecologico». Alla neo dottoressa vivissime felicitazioni.

CAI XXX Ottobre

Domenica 21 luglio gita a Misurina e al Rifugio F.lli Fonda-Savio con salita alla Cima Cadin di S. Lucano (m 2839). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. Programma e prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795). Alla gita paprtecipano anche i giovani del Gruppo ESCAI.

Sci CAI XXX Ottobre

Continuano le iscrizioni ai corsi settimanali di sci estivo in Sella Prevala. I corsi sono aperti a ragazzi dagli 8 ai 15 anni anche principianti. Informazioni e prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Jeans

ancora e sempre jeans! Quale tipo volete? Quale marca? Ci siamo noi a servirvi con ogni tipo e qualità ed in special modo con i famosi «LEVI STRAUSS». *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22.

Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

SINGOLARE EPISODIO IERI MATTINA IN VIA CAPODISTRIA

Messaggio dalla finestra di una donna «prigioniera»

Va al lavoro e chiude inavvertitamente in camera da letto la moglie, la quale, per poter uscire, lancia un messaggio dalla finestra chiedendo soccorso. Intervengono così i vigili del fuoco, che liberano alla fine la donna dall'imbarazzante situazione.

Il curioso episodio è accaduto ieri mattina in via Capodistria, attirando sul posto una piccola folla di curiosi che non riuscivano a spiegarsi il motivo di tanto trambusto. All'ultimo piano dello stabile contrassegnato dal numero 43, abita una coppia di coniugi e anche ieri, come tutte le mattine, il marito si è alzato per primo dovendosi recare al lavoro. Mentre era in bagno a farsi la barba, ha sentito che la porta della camera da letto, dove la moglie ancora dormiva, sbatteva e cigolava a causa del giro d'aria. Perché la consorte non si svegliasse, è andato a chiudere la porta con una mandata di chiave. Poi è uscito di casa, dimenticandosi evidentemente di ciò che aveva fatto.

Una mezz'ora dopo, la signora si è alzata e, quando ha fatto per recarsi in bagno, si è accorta che il marito l'aveva chiusa in un'improvvisata prigione. Ha chiamato più volte, ma inutilmente, i vicini; ha anche pensato di rompere il vetro della porta, ma poi ha preferito ricorrere allo stratagemma del messaggio. Su un biglietto ha riassunto i termini della sua imbarazzante situazione e, perché non volasse via, prima di gettarlo dalla finestra l'ha fissato a una molletta da bucato. Si è quindi affacciata al davanzale in attesa che qualcuno passasse di sotto e quando ha visto una persona avvicinarsi ha richiamato la sua attenzione sul biglietto che giaceva a terra. Poi, chiamati dal premuroso passante, sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno così tolto dagli impicci la donna.

Rovinosa caduta all'interno dello stabilimento balneare dell'Ente porto, di una signora, Elda Marchesi ved. Aita, abitante in via Giustinelli 2. Inciampata in una sedia, è ruzzolata a terra producendosi la frattura del gomito destro. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 40 giorni.

LA CONVOCAZIONE DI MERCOLEDI' PROSSIMO

Fitta di temi l'agenda della Consulta economica

Borsa valori, stretta creditizia e deposito dell'IBC all'esame della Giunta della Camera di commercio

In previsione della riunione della Consulta economica provinciale che è convocata per mercoledì 24 la Giunta della Camera di commercio ha indicato gli argomenti fondamentali da inserire nella relazione presidenziale sull'andamento dell'economia nella provincia di Trieste durante l'ultimo biennio e i suoi probabili sviluppi nell'immediato futuro.

Nel prendere atto che nei giorni scorsi c'è stato a Roma un incontro nella sede dell'Unione italiana delle camere di commercio per esaminare la situazione delle Borse valori e constatato che esiste l'intendimento da parte di alcuni operatori della Borsa di Milano di concentrare in tale piazza la totalità degli affari poiché, erroneamente, si giudica in un certo senso superata la funzione delle cosiddette borse minori, la Giunta ha ribadito quanto già a Roma esposto dal dott. Rustia-Traine a nome della Camera di commercio di Trieste in merito alla necessità del mantenimento della Borsa valori di Trieste che non può essere posta in discussione.

La Borsa valori di Trieste, ha sottolineato il presidente Caidassi, amministrata sin dalla sua istituzione dalla Camera di commercio, è un istituto che ha contribuito alle fortune mercantili di Trieste sin dall'inizio del secolo scorso. Non va dimenticato che la piazza di Trieste è stata un centro finanziario di primaria grandezza in Europa fino ai primi anni di questo secolo e che se la Borsa di Trieste come tutte le Borse italiane minori ha in questi anni vita stentata, ciò è dovuto alla regolamentazione antiquata e restrittiva nei riguardi dell'azionariato e del mercato mobiliare in generale. Inoltre, ha aggiunto il presidente, qualche grande banca con sede a Trieste tende a dirottare fuori piazza le operazioni da fare per conto della propria clientela. E' certo che quando la legislazione italiana sulle Borse e sulle Società per azioni sarà armonizzata con quelle vigenti negli altri paesi della CEE, anche le Borse italiane, comprese quelle minori, potranno svolgere una proficua attività nell'interesse dell'industria, agevolandola nell'acquisizione dei necessari capitali.

Trieste infine è una piazza di notevole importanza per quanto riguarda le operazioni valutarie data la sua posizione geografica, le funzioni mercantili svolte nonché l'intenso movimento di valuta connesso al transito turistico. Sempre sotto il profilo delle transazioni valutarie, Trieste assumerà nuove funzioni quando si saranno sviluppati gli affari di subfornitura nell'ambito regionale, quando cioè si dovrà acquistare a pronti o a termine la valuta estera necessaria per l'importazione delle materie prime e vendere contro valuta nazionale i ricavi delle esportazioni dei prodotti finiti.

La Giunta della Camera di commercio si è altresì occupata della condizione di grave disagio in cui si trova specialmente la media e piccola industria in conseguenza delle restrizioni creditizie vigenti. L'alto costo del denaro praticato dagli istituti bancari si ripercuote sul livello dei prezzi in quanto il ricorso al credito da parte degli imprenditori industriali è ormai generalizzato.

Il progressivo esaurirsi delle scorte disponibili nelle aziende — è stato rilevato — rende inderogabile l'attenuazione della restrizione del credito alle aziende stesse se non si vuole provocare in queste dei gravi e forse insanabili squilibri. Secondo la Giunta della C.d.C. è indispensabile procedere alla rimozione del blocco dei fidi imposti agli istituti di credito: limitando l'impiego del fido bancario all'esposizione in atto nel marzo dello scorso anno si è creata una grave diminuzione di liquidità con conseguente freno nei riguardi di nuove iniziative economiche.

Il presidente ha fatto presente che si sta diffondendo sul mercato interno il sistema della consegna delle forniture solo a pronta cassa se non addirittura con versamento anticipato del 50 p.c. del valore.

Il dott. Caidassi ha infine comunicato che, secondo le assicurazioni ricevute da autorevole fonte, il deposito di caffè dell'IBC continuerà a funzionare nonostante l'esaurimento delle scorte di caffè brasiliano e la cui ricostituzione è prevista dopo i prossimi raccolti. E' prevedibile pertanto un potenziamento della funzione del deposito dell'IBC a Trieste nei prossimi anni.

Congresso a Torino dei commercialisti

I problemi dei commercialisti saranno discussi, a Torino, nel corso del XIX congresso nazionale della categoria in programma dal 18 al 21 settembre prossimo. Il presidente della giunta esecutiva, prof. Pietro Piccatti, nell'annunciare la data del congresso, ha illustrato i temi del futuro congresso. In particolare, i commercialisti discuteranno i problemi connessi con l'applicazione della riforma tributaria. Il congresso discuterà anche la riforma delle società per azioni, la certificazione dei bilanci e le procedure dei fallimenti e dei concordati preventivi.

Legge 336. La CISL ha indetto una riunione informativa sulla legge 336 che si terrà giovedì 18 luglio alle ore 17 presso la sede di via S. Spiridione 7. Gli addetti al pubblico impiego interessati alla legge sono invitati a partecipare.

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

Le consultazioni per l'Università

La speciale commissione nominata dal consiglio regionale è impegnata a esaminare i problemi inerenti all'Università, mentre la Giunta si appresta ad esperire le previste consultazioni sull'argomento.

Oggi il presidente della Giunta, e l'assessore all'istruzione e alle attività culturali, avranno una serie di incontri con il sindaco di Trieste, con il Rettore dell'Università e con rappresenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione dell'Ateneo, con il Presidente della Provincia di Trieste, e con una delegazione della Camera di commercio di Trieste.

Nel pomeriggio il presidente Comelli e l'assessore Dal Mas avranno incontri con il sindaco di Udine (anche nella sua veste di presidente del Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari nel capoluogo friulano), e con il presidente dell'Amministrazione provinciale e con il presidente della Camera di commercio di Udine.

Domani saranno ascoltati i rappresentanti delle province di Gorizia e Pordenone, mentre lunedì sarà la volta delle delegazioni delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori. Il Presidente della giunta regionale e l'assessore all'istruzione riceveranno poi altre rappresentanze.

PROCESSO A UN IMPULSIVO GIOVANE DEL BELLUNESE

SPEDÌ DAL MANICOMIO UNA LETTERA POCO SAVIA

Lo scritto che era indirizzato a un giudice istruttore frutta quattro mesi di prigione per oltraggio aggravato

Quando si è nei guai sino al collo, lasciarsi andare a «mattone» è il modo migliore per rovinarsi irrimediabilmente, e lo ha esperimentato a proprie spese Dante Zanella, di 23 anni, residente a Cesiomaggiore di Belluno.

Il giovane (è detenuto per altra causa) compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Gervasi e dott. Moscato, P.M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini, per rispondere di oltraggio aggravato e minaccia in danno del dott. Domenico Tentori Montalto, giudice istruttore nel Tribunale di Belluno. I fatti risalgono al settembre dello scorso anno quando lo Zanella, detenuto a disposizione del giudice, venne ricoverato per accertamenti di carattere psichiatrico nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Da quel luogo di cura, egli avrebbe inviato una lettera al dott. Tentori Montalto, invitandolo, tra l'altro, «a non rispondere con futili e ignobili motivi» alla richiesta ch'egli gli rivolgeva di venire riportato a Belluno. Lo Zanella insisteva anche per ottenere la libertà provvisoria, e non si peritava di domandare al magistrato: «che cosa aspetta per dimostrare la mia innocenza anche se il suo lavoro è condannare?»

La lettera concludeva con un perentorio: «giuro sulla persona più cara che questo errore lo pagano se entro il 27 corr. (settembre) non avrò ottenuto la libertà provvisoria». Indirizzato al giudice istruttore o chi per lui, lo scritto venne consegnato alla Procura della Repubblica, e un sostituto, dopo avere inoltrato allo Zanella avviso di reato, provvide a trasmetterlo, in forza di quanto disposto dall'art. 60 del codice di procedura penale (rimessione di procedimenti riguardanti magistrati) gli atti alla Cassazione affinché designasse la sede per la trattazione del caso, e il Supremo collegio indicò il nostro Tribunale.

Ai giudici, Zanella in istruttoria si avvalse della facoltà di non rispondere e dichiarò: «Ammetto di avere scritto la lettera al giudice istruttore ma quei fatti si riferivano a un'accusa di rapina per la quale andai assolto per insufficienza di prove. Ero imputato anche di furto, venni condannato a sei anni di reclusione e sono ricorso contro la sentenza. Nego di avere minacciato chicchessia».

Il dott. Tentori Montalto: «Confermo di avere ricevuto la lettera — dice — e di averla trasmessa al Pubblico ministero, il quale emise ordine di cattura: «Ignoro se la minaccia si riferiva a me o ad altri».

Nella propria requisitoria, il P.M. rileva che sussistono dubbi sulla concretezza della minaccia, addebito per il quale chiede l'assoluzione per insufficienza di prove mentre indica in otto mesi di reclusione la pena da infliggere allo Zanella per l'imputazione di oltraggio aggravato.

Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, perora l'assoluzione piena della minaccia e per insufficienza della prova sull'oltraggio. Il Tribunale riconosce Zanella colpevole di oltraggio aggravato e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, lo condanna a quattro mesi di reclusione mentre l'assolve dalla minaccia perché il fatto non costituisce reato.

CONFERMA DI CONDANNA IN CORTE D'APPELLO

Bicchiere e coltello adoperati senza garbo

Il primo volò in un bar contro la banconiera e il secondo venne brandito con ira in strada

'Na sera 'e maggio assai meno poetica di quella vecchia canzone napoletana, rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. arsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Raimondi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Il processo è contro Luigi Morassi, di 65 anni, da Ravascletto, contumace. Poco dopo le 20 del 31 maggio 1972 — riferisce il consigliere relatore dott. Costa — Enore Dionisio, di 26 anni, da Villa Santina, e un suo amico, raggiunsero il Commissariato di Tolmezzo, ai cui agenti narrarono un episodio di violenza di cui essi erano stati coinvolti poco prima, in un bar della cittadina. Nel ritrovo si trovava anche il Morassi, ch'era piuttosto alticcio, e costui, dopo una lite con la banconiera, le aveva lanciato contro un bicchiere di vino, fallendo la mira. Il vino era, però, finito addosso al Dionisio, ch'era seduto su uno sgabello, macchiandogli la camicia. Seccato per l'inaspettata e colorata doccia, il giovanotto aveva fatto le proprie rimostranze al frombolière il quale, anziché scusarsi, gli aveva voltato le spalle, guadagnando la porta.

Dionisio e l'amico lo avevano seguito sulla strada e, quando gli furono accanto, il Morassi estrasse dalla tasca un coltello, facendo l'atto di slanciarsi contro i due. Per disarmarlo, il Dionisio aveva riportato una ferita di taglio alla mano destra. Incriminato per ubriachezza, porto di un'arma non consentita e lesioni personali, il Morassi sostenne, in sede istruttoria, che quella sera non era ubriaco ma sfinito dal lavoro, avendo accudito per lunghe ore alle bestie di due stalle.

Egli sostenne, inoltre, di non avere litigato con la banconiera ma di avere avuto con lei una discussione circa il resto e, infine, di avere estratto il coltello, (gli serviva per il lavoro) quando s'era visto prendere a calci dai due amici.

Il 5 giugno dello scorso anno, Morassi fu processato dal Tribunale di Tolmezzo, che lo riconobbe colpevole, e lo condannò a cinque mesi di reclusione, 15 giorni di arresto e 12 mila lire di ammenda. Ricorse ma, come abbiamo detto, diserta il processo di secondo grado. Il P.G. chiede la parziale riforma delle deliberazioni di Tolmezzo, collegando i vari capi d'accusa sotto il profilo della continuazione impropria. Una riforma squisitamente formale in quanto non comporta alcuna riduzione della pena.

La difesa dell'assente viene assunta dall'avv. Coen del Foro di Trieste, il quale perora una riduzione della condanna. Il ricorso non ha mutato il destino del Morassi: la Corte ha confermato in ogni sua parte la sentenza del Tribunale, e lo ha altresì condannato al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Il traffico portuale nel primo semestre

Il traffico marittimo complessivo del porto di Trieste ha realizzato lo scorso giugno un volume di 2.526.004 tonn. di merci (di cui 2.315.368 allo sbarco e 210.636 all'imbarco), con una diminuzione di 519.535 tonn., pari al 17,1% in meno rispetto al giugno '73, a causa di minori arrivi di petrolio greggio per l'oleodotto e di un ridotto movimento di olii minerali lavorati al Punto Franco di S. Sabba.

Nel primo semestre di quest'anno, il movimento marittimo è stato di 16.363.404 tonn. di merci (15.097.757 allo sbarco e 1.265.647 all'imbarco, compreso l'oleodotto, che ha segnato un movimento di 12.105.021 tonn. sbarcate, contro 14.991.095 del I semestre 1973) con una diminuzione di 2.830.215 tonn., pari al 14,7% in meno rispetto all'analogo periodo 1973.

Per quanto riguarda il movimento commerciale attraverso i Punti franchi dell'Ente porto, esso ha segnato in giugno un totale di 190.680 tonn. di merci (73.195 sbarcate e 117.485 imbarcate), con un aumento di 36.244 tonn. (+23,5%) nei confronti del giugno 1973.

Nel primo semestre 1974, il movimento commerciale ha segnato un totale di 1.243.323 tonn. di merci (606.804 allo sbarco e 636.519 all'imbarco), con un incremento di 207.937 tonn. (+20,1%) rispetto allo stesso periodo del 1973.

Il movimento delle merci in colli è stato di 908.101 tonn. (pari al 73% del totale), con un aumento di 78.922 tonn. nei confronti del I semestre 1973. Aumenti hanno segnato anche i cereali (+59.331 tonn.), il legname (+44.274), i carboni e minerali (+24.937) e le provviste di bordo (+473). I contenitori sbarcati e imbarcati sono stati 13.507, con un aumento del 3% rispetto al I semestre '73.

PROSEGUE IL VIAGGIO NELL'ARCIPELAGO DEGLI ESAMI DI MATURITA'

I futuri ragionieri al Da Vinci fanno i conti anche con il Principe

Sereno confronto di vedute sul Machiavelli e la bilancia dei pagamenti Commissione aperta al dialogo e presidente dal cognome di buon augurio

Aria di paura — legittima d'altronde — al primo piano del «Da Vinci» dove la seconda commissione ha iniziato gli esami da maturità. Una ragazza della V B non fa misteri del proprio nervosismo; è venuta assieme ad altri futuri ragionieri a tastare il terreno, a vedere in faccia i commissari.

Sette-otto maturandi si appollaiano su due file di banchi. L'aria è stagnante: si attende che il presidente dia il via alla maratona. E alle 8.30 comincia il primo carosello: al tavolo la commissione al completo, con fogli, verbali e le solite carte del protocollo scolastico. Presidente è il prof. Andrea Vittorio Ognibene (ecco un cognome da «quadrifoglio», secondo gli alunni) dell'ITC «Battisti» di Bolzano. Sereno, affabile, Ognibene dimostra di possedere un'esperienza profonda della tecnica degli esami: l'altoatesino (di adozione) chiama il primo «penitente»: un candidato esterno, capofamiglia, che appone la firma al verbale senza che la mano gli tremi.

Attorno al presidente sono il prof. Antonio Gismondi di Pisa, titolare di lettere italiane e storia, insegnante paziente, che pone le domande con garbo e con precisione, lasciando al primo candidato ampia libertà d'espressione. Con Gismondi, il dialogo è improntato su problemi ampi; non c'è domanda a risposta obbligata ma una discussione «in famiglia». C'è poi il prof. Felice Pitrusello, dell'ITC di Milano; fa il «diritto civile». Semplici e chiarissime le due domande; niente da trabocchetto; preferisce spaziare nel campo del diritto, senza affondare il bisturi nella memoria dei candidati. Butta giù un argomento e poi lo lima assieme all'allievo; il discorso così non si inceppa ma si plasma come se fosse materia d'ogni giorno.

Il prof Paolo Silvestri pure di Milano esamina per la tecnica commerciale e bancaria. Niente di difficile: preferisce domande larghe ma chiare; se c'è qualche errore, corregge il candidato con molto garbo. Per il tedesco e l'inglese c'è la prof. Maria Maddalena Pertot che insegna ad Aurisina. Non occorre un tranquillante per affrontare la giovane insegnante; è lei stessa un calmante (per l'allievo) con la sua ottima dizione tedesca e con un tratto di squisita gentilezza. La commissione è integrata dai membri interni professoresse Laura Del Fabbro e Fiorella Antoni.

Viene alla ribalta il primo maturando. «Mi dica qualcosa del "Principe"» esordisce l'insegnante; e il colloquio comincia ad animarsi. «C'è — chiede — un "senso di fortuna" nel capitolo settimo?». E qui si snoda il rosario delle interpretazioni: «virtù e capacità del principe»; «vedere con chiarezza i problemi e poi risolverli»; «deve essere forte e stimato dai sudditi?». «Ha il Machiavelli una visione pessimistica?», domanda il prof. Gismondi. «Si rifà a modelli precedenti, di grandi uomini del passato» risponde il candidato; «ma — soggiunge — il Machiavelli ha una concezione individualistica della storia, tanto che a differenza del Manzoni (dove è la Provvidenza che domina), nel grande fiorentino è l'individuo che fa la storia. C'è — sottolinea il maturando — da considerare che si era allora nel periodo di passaggio dall'Umanesimo al Rinascimento».

L'esame continua con il Tasso e la discussione diventa più vivace; «la morte di Clorinda e una vittoria della religione?». Il prof Gismondi invita il candidato a parlare sul neoclassicismo foscoliano e sulle differenze con l'illuminismo, e quindi ad analizzare i periodi pre-verista e verista del Verga. Qui — ci sembra — il candidato è «entrato» nel tema. Dalla letteratura alla tecnica e alla ragioneria. Trasporti, agenti, mediatori, rappresentanti, concessionari passano sotto la trafila delle domande, e poi si investe il concetto della «bilancia dei pagamenti».

Entrano le carni e i petroli in questa bilancia?: domandano gli insegnanti. Occorre restringere l'importazione o creare strumenti di pagamento? La discussione si amplia e si articola entro la «filosofia delle poste dirette e invisibili del nostro bilancio di previsione. La prima «manche» degli esami dimostra — a nostro avviso — che la commissione, guidata dal prof. Ognibene, ha scelto un tipo moderno d'interrogazioni-colloqui. Niente esercizi di memoria, bando al nozionismo: tutto è impostato sull'interpretazione delle domande. I candidati hanno piena libertà di spaziare nei vari temi. Ed è questa impostazione psicologica che rende gli esami più agili e meno vincolati a schemi rigidi.

A metà strada le prove orali

Dei circa trecentomila studenti che, in tutta Italia, sono stati chiamati quest'anno ad affrontare la «matura», una buona metà è già in vacanza. Nella stragrande maggioranza le commissioni concluderanno le prove orali fra una decina di giorni e, grosso modo, centocinquantamila candidati aspettano soltanto di conoscere l'esito degli esami dai «tabelloni».

Terminati i colloqui, la commissione esaminatrice si riunisce al più tardi il giorno seguente.

Sulla base dei risultati delle prove scritte e dei colloqui, del giudizio di ammissione agli esami e del curriculum degli studi, la commissione procede alla formulazione del giudizio motivato sulla maturità del candidato. Poi, se il candidato respinto considera ingiusta la bocciatura e ve ne siano gli estremi, si passa alla fase dei ricorsi: non più soltanto al ministero della P. I., ma anche al Consiglio di stato o ai Tribunali amministrativi regionali.

(Foto Rice)

Candidati alla maturità in attesa della prova orale: la tenuta è balneare e i volti sono sorridenti. Nelle scuole come l'Istituto «Da Vinci» l'atmosfera non è certo snervante, perché i colloqui si svolgono in piena serenità. Netta la chiusura al nozionismo e agli sforzi mnemonici

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Silvano Valentin nel III anniv. dalla moglie Vera e figlio Ennio 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 2000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Silvano Valentin nel III anniv. dalla sorella Elda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Fioretto nel VII anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. Giuseppe Bianchi nel II anniv. (10-7) dalla moglie Elena e cognata Maria L'Episcopo 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Maria Luisa Querel in Furian e della piccola Manuela nell'XI anniv. (18-7-63) dalla mamma Cenda Ludmilla ved. Querel 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Mario Pernar nel VI anniv. (18-7) dalla moglie Enrica 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Pietro Zanier nel II anniv. dalla moglie Eugenia 20.000 pro Chiesa S. Rita; dalla sorella e cognato Gris 5000 pro ECA; dai nipoti Basso 5000 pro Chiesa S. Rita.

Per un triste anniversario dalle famiglie Dick e Gerini 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Erminio Sallustio nell'ottavo anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Brunelli nel XV anniv. dalla mamma Gilda e sorella Elda 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani di suor Luciana), 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Pane di S. Antonio (Padri di Montuzza).

In memoria di nonna Bice nell'anniv. della morte (18-7) da Alberto Randegger 10.000 pro Lega italiana contro la poliomielite.

In memoria del col. Ugo Rossetti per l'anniv. del matrimonio dalla moglie Emma 5000 pro Assoc. famiglie caduti e dispersi della R. S. I.

Per la festa della mamma dal figlio 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romano Kosoveu nel I anniv. dalla moglie, figlia, genero e nipotine 10.000, dalle famiglie Pilar e Longo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Fioretto nell'anniv. dalla famiglia L. Montagnari 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Francesco Bonifacio nel III anniv. dalla moglie Maria e figlie Miranda e Silvana 5000 pro ECA.

In memoria di Eugenia Conzina ved. Micol dalla famiglia Magnani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Per il sacerdozio di don Mario Bevilacqua dalla signora Wanda 5000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (Poveri).

In memoria di Emilia Fonda ved. Brattani da Renata Brunetti e Pino Romanelli 5000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo «Petrarca») e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lydia e Carlo Cergoly Serini 15.000 pro CRI e 15.000 pro ECA.

In memoria di Lucia Cozzi Bean da Berta Relli Mizzan 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Manuel Boenco dai genitori Laura e Gianfranco, zia Bruna, nonni Nino, Albina e Boris, zii Franca e Bruno e Pia Mercù 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Cardiologia).

In memoria di Domenico Moscato dal caposezione e colleghi della Segreteria generale Sezione II del Comune di Trieste 34.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Casimiro Guarin 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giuseppe Possa dai colleghi del figlio 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Terdina dai colleghi Uffici dogana del figlio Giuseppe 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Etta Loviselli dalla sorella Odette 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanni Puccherini da Gusti Lumia 1500 pro Lega Nazionale e 1500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Delise dalla famiglia Luigi Taucer 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Brigida Fusconi dalle famiglie Fusconi, Baker, Collis e Maynard 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Lucrezia Turra in Antulov dal personale della Rip. II del Comune di Trieste 11.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Bruna e Luigi Michelli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimo Martellani dalla famiglia Vecchiotti 5000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola.

In memoria di Tina Persi in Orlando da Bruno e Anna Maria Terzon 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelia Reina da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 5000, da Costanzo e Paola Tomatis 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Bontich dai colleghi della RAS 43.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Delise da Antonio ed Eugenia Marzari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Malvina Geromet ved. Gallis da Chilà 2000, D'Agnolo 2000, Ciano 2000, Marini 2000, Razman 2000 e Pescatori 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonio Scherch dai nipoti 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Filippa Ingrao dalle famiglie Anselmi 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Dell'Agnolo dalla moglie e figli 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del cap. Marco Starcich da Guido e Vanda Suttora 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giovanni Puccherini da Laura e Sepp Kasal 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tina Persi in Orlando dalla famiglia Visintin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Furlan 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Mario Furlan).

In memoria di Pepi, Maria e Giorgio Pettoros dalle sorelle Maria e Pina 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Zigante da Nidia e Carlo Callin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Mario Canciani dalla famiglia Simoni 5000 pro Banca del sangue; da Cesca, Alice e Olga 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSO — TEMPORALI NUVOLOSO — SERENO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Il passaggio sull'Italia settentrionale del sistema nuvoloso associato ad una perturbazione in movimento dalle regioni alpine e dal golfo del Leone verso Est-Sud-Est è caratterizzato da precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio e temporali occasionalmente anche intensi. I fenomeni potranno estendersi anche all'Italia centrale e alla Sardegna. Sulla parte meridionale della penisola e sulla Sicilia quasi sereno. **Temperatura:** senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	24	29	Bologna	18	32	Roma-N.	16	31	Catanzaro	21	37
Bolzano	17	31	Firenze	19	32	Fiumic.	22	28	Reggio C.	22	36
Verona	18	32	Pisa	18	29	R.-Eur	22	31	Messina	25	35
Venezia	22	29	Ancona	24	30	Campob.	23	30	Palermo	25	33
Milano	18	28	Perugia	20	30	Bari	22	35	Catania	19	39
Torino	17	25	Pescara	20	34	Napoli	21	31	Alghero	20	29
Genova	23	27	L'Aquila	19	32	Potenza	22	30	Cagliari	20	28

Termine prorogato per le patenti nautiche

Il termine per la sostituzione delle patenti nautiche è stato prorogato dal ministro della marina mercantile Coppo al 31 dicembre 1974. «Fino a tale termine hanno pertanto ancora valore — informa un comunicato — le patenti rilasciate in base alla legislazione vigente anteriormente all'emanazione della legge 11 febbraio 1971, n. 50. La sostituzione delle patenti entro il 31 dicembre verrà effettuata secondo le istruzioni e modalità impartite a suo tempo dal ministro agli uffici marittimi (capitanerie di porto e uffici circondariali marittimi) con circolari rispettivamente del 24 gennaio 1974 e 15 febbraio 1974».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 17 luglio 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	100	170	280	360	280	320	220	320	260	580	240	380	220	280
Bietole	80	200	200	360	280	300	220	400	280	380	200	280	180	250
Cetrioli	69	220	200	400	280	360	200	400	200	400	—	360	220	240
Fichi fioroni	400	500	600	900	—	640	—	780	—	680	780	880	640	800
Cipolla	35	130	160	320	200	240	180	280	160	280	200	280	180	240
Fagiolini	115	345	280	680	380	520	360	560	480	600	480	760	340	520
Fagiolini Boby	173	345	360	480	480	580	—	480	—	680	—	—	400	540
» da sgusciare	230	345	400	600	400	580	440	580	460	580	480	580	—	360
Insalatina loc.	150	800	800	1200	—	880	—	—	—	1200	—	680	800	1000
Lattuga nostrana	100	250	360	680	480	600	380	780	480	680	480	580	—	—
Limoni I	161	265	300	480	340	380	360	440	360	380	380	420	320	360
Melanzane	288	403	400	680	480	580	—	480	480	580	400	560	480	540
Patate	80	120	120	240	160	200	180	240	140	240	180	220	100	110
Peperoni verdi	230	345	400	800	560	580	420	600	360	680	480	640	380	580
Prugne	—	323	480	560	—	480	—	480	—	680	—	—	—	—
Pomodoro	81	323	200	600	460	480	220	560	240	580	240	560	280	500
Radicchio verde I	500	1000	1000	2000	1200	1400	1200	1800	1200	1800	980	1500	1200	1400
Radicchio verde II	200	400	480	1000	600	680	500	1000	480	1000	480	700	500	680
Zucchine loc.	23	150	120	280	160	240	100	240	160	280	120	[illegible]	120	220
Albicocche	403	460	560	880	—	680	540	680	580	780	560	780	680	690
Arance ovali	230	323	320	480	360	380	320	480	360	560	360	480	300	480
Banane Ciquita	418	440	600	680	600	680	560	680	580	680	580	680	560	600
Uva	253	460	680	1200	580	980	—	880	580	760	—	680	690	1000
Cocomeri	115	173	160	240	180	200	160	200	180	200	160	200	140	200
Fragoloni	400	700	1000	1400	—	—	—	—	—	1400	—	1400	—	1200
Mele Delizia Starck	196	300	280	600	320	360	400	440	360	480	360	560	300	400
Mele Jonathan	92	207	200	360	—	280	—	340	240	360	—	—	—	280
Meloni	173	345	360	680	—	480	430	600	480	680	440	590	320	450
Pere	104	288	200	480	—	320	200	380	280	560	280	460	200	280
Pesche	265	403	320	680	380	480	360	480	360	680	460	480	340	440
Pompelmi	240	300	400	480	440	480	400	420	400	480	400	460	390	440

UNA INTERESSANTE INDAGINE PUBBLICATA A GENOVA

Cosa possiamo aspettarci dalla riapertura di Suez

Essa potrebbe controbilanciare i risvolti negativi del caro-petrolio nonchè consentire, fra l'altro, di acquisire nuove linee di traffico

Proprio due giorni dopo il passaggio della prima unità che dal 1967 ha percorso il Canale di Suez — ormai quasi completamente liberato dalle mine e dalle navi affondate — si è tenuta ieri l'altro a Genova, organizzata dal CISCO (Centro italiano studi containers), una riunione sul tema «La riapertura del Canale di Suez e le sue implicazioni per l'Italia», alla quale ha preso parte anche il presidente della Compagnia egiziana di navigazione del Canale, Samir Fahmy. In coincidenza con l'incontro, il CISCO e la Camera di commercio di Genova hanno pubblicato una sintetica indagine condotta dal dottor Mario Ravedati intitolata «Quanto traffico ci dobbiamo aspettare dalla riapertura di Suez?», prezioso compendio dell'argomento dedicato ad autorità marittime e portuali e ad operatori nel settore.

«Che cosa ci possiamo aspettare da Suez riaperto?», si chiede dunque il dottor Ravedati. «E' una domanda che ricorre insistentemente a Genova come a Marsiglia, a Venezia, a Trieste e praticamente in tutti gli altri porti del Mediterraneo». Secondo gli agenti marittimi, una prossima riapertura del Canale di Suez potrebbe ad esempio controbilanciare i risvolti negativi del caro-petrolio, limitandone l'incidenza sui noli grazie all'accorciamento di numerose rotte. Ma la riapertura di Suez potrebbe anche consentire di ricuperare traffici perduti, di acquisirne di nuovi e di difendersi più validamente contro la concorrenza — sempre più agguerrita — dei porti del Nord Europa.

Fino al 1967 — ricorda l'autore — Suez era una via di comunicazione in continua espansione, con un incremento medio dei volumi del traffico che si aggirava sul 7,7 p.c. all'anno. L'Italia, fra le nazioni dell'area a Nord di Suez, ne è sempre stata il Paese trainante, sia per quanto riguarda i movimenti dei prodotti petroliferi che di altre merci. Basti pensare che dal 1963 al 1966 i nostri traffici attraverso il Canale sono passati — secondo il «Suez Canal Report» — da 28 a 55 milioni di tonnellate all'anno (nel '66, sempre fra i paesi a Nord di Suez, il secondo posto era occupato dal Regno Unito con poco meno di 30 milioni di tonnellate).

Un discorso sui flussi di traffico via Suez non può comunque prescindere dalla loro ripartizione fra prodotti petroliferi e altre merci, vista la diversa evoluzione subita negli ultimi anni. Infatti, se è prevedibile un rapido ritorno del Canale a tutti i traffici di merci secche, più problematiche diventano le previsioni per il traffico petrolifero, visto che questo ha trovato ormai nuove strade grazie alle superpetroliere.

Dall'esame dei volumi di traffico attraverso il Canale svoltisi tra il 1966 e il '72, risulta che — tra le varie voci merceologiche — l'unica voce attiva di interscambio, per i traffici sia di imbarco che di sbarco, è rappresentata per l'Italia dai minerali grezzi da costruzione. In che misura, dunque, la chiusura del Canale di Suez ha influito sui nostri traffici marittimi? Rispetto al 1966, la perdita globale del 1972 è stata di 484.756 tonnellate all'imbarco e di 538.638 tonnellate allo sbarco, per un totale di 1.023.394 tonnellate. Dal '66 al '71, inoltre, le esportazioni via mare con i paesi oltre Suez sono diminuite del 29,6 p.c., mentre le importazioni sono aumentate del 15,3 p.c.

In conclusione, possiamo dire che l'inagibilità del Canale ha sì influito sul volume complessivo dell'interscambio negli anni immediatamente successivi alla sua chiusura, ma che poi la necessità di mantenere ricche correnti di traffico tra l'Italia e i paesi oltre Suez ha fatto dirottare le merci secche per altre vie. In che misura ciò è avvenuto? Si è calcolato che — se il Canale fosse stato aperto — nel 1971 i porti italiani avrebbero trattato circa 15 milioni di tonnellate di merci secche. In realtà i porti italiani hanno trattato non più di 4 milioni di tonnellate: i rimanenti 11 milioni hanno scelto altri vettori o altre vie marittime.

«Il discorso — conclude il dottor Ravedati — è chiaramente semplificato al massimo, ma tuttavia ci dà la misura della perdita di traffico portuale che la chiusura del Canale ha procurato: perdita che poi viene aumentata da quella non calcolabile dovuta alla mancata azione incentivante esercitata, finché era rimasta aperta, da questa importante via di comunicazione nella creazione di nuovi traffici fra l'Italia ed i Paesi africani e asiatici».

Premi di diligenza ad apprendisti grafici

Ha avuto luogo recentemente la consegna dei premi di diligenza e profitto e di assiduità agli apprendisti dei corsi per poligrafici e legatori, organizzati dal comitato provinciale per l'istruzione professionale grafica di Trieste, aderente all'E.N.I.P.G., nell'anno scolastico 1972 - 73.

Oltre ai componenti il comitato e alcuni rappresentanti di aziende grafiche associate, hanno partecipato alla breve cerimonia il sig. Gianfranco Galluzzo dell'Ufficio provinciale del Lavoro, il cav. Lodovico Ferranti dell'Ispettorato Regionale del Lavoro, ed i prof. Bruno Zimarelli, la cui attività a favore dei corsi è stata molto apprezzata.

Il presidente del Comitato, comm. Francesco Mazzuchin, ha rivolto parole di elogio e di incitamento ai giovani presenti, sottolineando il valore morale del riconoscimento loro tributato e formulando cordiali auguri per il loro inserimento nella categoria dei lavoratori grafici, che costituiscono, con la loro tradizione, un vanto per la città. Ringraziati gli intervenuti e in particolare gli insegnanti dei corsi, il presidente ha rilevato talune remore manifestatesi nel settore dell'istruzione professionale, auspicando un suo ordinamento più idoneo per raggiungere gli scopi comuni prefissati ed esprimendo la sua fiducia in un concreto e fattivo interessamento degli organi regionali.

Ecco i nomi — in ordine alfabetico — degli apprendisti premiati: Babore Ermenegilda, Bernardi Lauro, Giacomin Roberto, Giurgevich Ernesto, Godina Tiziana, Lattanzio Roberto, Lettich Maria Grazia, Meschez Paolo, Milazzi Mario, Steffè Anna Maria, Trani-Dapas Sandra, Zucca Diego.

A FINE AGOSTO

Viaggio studio a Milano con l'ESA

L'E.S.A. - Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia — ha in programma un viaggio-studio a Milano nei giorni 30 e 31 agosto al quale potranno partecipare i titolari delle sartorie artigiane della regione. In tale occasione gli interessati potranno assistere ad alcune sfilate di moda presso la Casa Dogle Farè che presenterà la collezione autunno-inverno di alcuni dei nomi più prestigiosi della sartoria internazionale.

Onde agevolare la partecipazione degli artigiani, l'E.S.A. assumerà a proprio carico parte delle spese che comprenderanno viaggio in pullman, o in treno, a seconda del numero dei partecipanti, alloggio, vitto, ingresso alle sfilate ecc. Per maggiori delucidazioni in merito gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'E.S.A. - viale Venezia 100, tel. 54566, 33100 Udine.

All'Albo del Provveditorato agli Studi è esposta l'Ordinanza ministeriale relativa all'organizzazione e funzionamento delle istituzioni di scuola popolare per l'anno scolastico 1974-75 e delle attività di educazione per adulti per l'anno 1975. Gli insegnanti interessati possono presentare domanda d'iscrizione nella relativa graduatoria entro il 31 luglio.

COME SI DIFENDEVA IN TEMPI REMOTI LA SALUTE DEI CITTADINI

SEVERE LEGGI PUNIVANO LE SOFISTICAZIONI ALIMENTARI

In effetti questo genere di frode è vecchio quanto la civiltà dell'uomo - Cent'anni fa Trieste era in testa nel combatterlo

Dicono, i nostri vecchi, che l'impero austriaco era considerato un paese ordinato, e che qualcosa di vero in questa affermazione ci fosse lo dimostra il fatto che il governo di Vienna, per oltre otto secoli, riuscì a mantenere in vita e ad ampiare un impero eterogeneo come il suo: leggi, regolamenti, istituzioni, alcune delle quali possono considerarsi efficienti ancor oggi, ne sorreggevano i pilastri facendo di quella miscellanea di popoli e civiltà un tutt'uno.

Trieste, considerata allora l' occhio destro della corona, era un po' la città pilota di tutte le nuove istituzioni ed è per questo che vanta il primato per la codificazione di leggi riguardanti le sofisticazioni alimentari con le rispettive pene per i trasgressori. Ai giorni nostri al sentir parlare di frode alimentare non ci si fa quasi caso, l'argomento è divenuto ormai consueto: navi che, imbarcato zucchero acqua, e altro, giunte a destinazione scaricano ettolitri di vino; olii alimentari che di alimentare hanno solo l' etichetta; formaggi fatti di segatura o bistecche ingigantite, senza nominare poi i coloranti gli additivi o gli acidi conservanti: solleviamo le spalle e pensiamo che in effetti sia colpa del sovraffollamento, delle molte industrie e dei pochi contadini.

In effetti non è che le cose stiano proprio così: la frode alimentare è vecchia quanto è vecchia la civiltà degli uomini. E' appena necessario conoscere un po' la storia per apprendere che fenici, greci, romani non ne erano alieni. A quei tempi il fraudolento, se pescato, si vedeva esposto al ludibrio pubblico e la faccenda non sempre finiva in una risata generale. Nella suburra romana il famoso «falerium» veniva normalmente creato con l'acqua tiberina e intrugli vari onde ottenere i quantitativi necessari per i gozzovigliamenti dei latini. L' imperatrice Teodora, quando a diciott'anni, ben lontana dall' immaginare quale posto la storia s'apprestava ad assegnarle, usava intrattenersi con tutti i soldati di passaggio, si dedicava anche a quella che noi oggi chiamiamo «borsa nera» e vendeva cibi che non erano proprio genuini, se finì nelle mani dell'ufficiale siriano Ecebalo, poi suo amante, per essere giudicata per un caso di avvelenamento, fortunatamente non mortale, di diversi militari. Trasferitasi ad Alessandria d' Egitto aprì un negozio di generi alimentari, dove la specialità era il vino aromatizzato mediante il quale in brevissimo tempo ricavò, in valuta odierna, miliardi e potè così dedicarsi alla politica aiutata da Ecebalo e finanziare i dissidenti cristiani chiamati «monofisti».

Le prime leggi alimentari, riguardanti il pane il pesce e il vino, vedono la luce attorno agli anni 1000. A Trieste queste leggi vengono codificate con gli statuti del 1421 e riprese nel 1550 con aggiunte le penalità per i trasgressori (Lire 25 di multa) poiché: «Nessuno corrompa il vino o falsifichi mescolandovi acqua o altro liquore e che il vino (così mescolato) sia applicato al Comune di Trieste e di rifar al compratore ogni danno». Nel 1863 Trieste sente la necessità di un commissariato d'igiene e il Magistrato civico bandisce il concorso n. 5033 il quale annunciava che «Dovendosi procedere all'organizzazione del civ. Commissariato ai mercati e a quello dei macelli viene aperto il concorso per gl'impiegati del civico Commissariato ai mercati di quelli al macello S. Sabba e figliale in Città. L'assunzione in impiego, salvo i diritti acquisiti e temporanea».

Dopo aver enunciato le qualifiche richieste per 17 elementi con le rispettive paghe annuali dai 1200 fiorini per il Capo Commissario ai mercati ai 300 per l'inserviente, l'avviso concludeva: «Andando congiunto con la carica di veterinario pure l'incasso della tassa di macellazione, gli aspiranti veterinari presteranno cauzione, nell'importo corrispondente alla paga di un anno», e con ciò il «fisco» era salvo da eventuali dimenticanze.

Il pane, da noi sempre sotto stretta sorveglianza, ora doveva avere dei requisiti particolari e i panificatori dovevano garantirne la farina, la giusta cottura e il peso, e a comprova di ciò avevano un sigillo che su ogni pane «dovrà essere impresso in due o tre parti con le iniziali del nome e cognome del rispettivo fornajo, onde in caso di lagnanza si possa al momento conoscere il contravventore alle vigenti disposizioni sanitarie. Escluse dell'osservanza sono le venditrici villiche di pane, alle quali però si raccomanda la perfetta cottura del pane nonché la scelta di farine di sana qualità». Ai trasgressori veniva inflitta una multa da 5 a 20 fiorini « a benefizio degli indigenti di questa città».

Da norme severe e solide contravvenzioni non erano esclusi nemmeno i venditori di cocomeri in quanto dovevano assicurarsi che «non sieno esposte in vendita se non angurie perfettamente mature e di buona qualità le quali potranno essere smerciate anche a metà o in minori sezioni (fette)» e s'invitava i venditori e il pubblico «di astenersi dal gettare a terra le cortecce di frutta, onde evitare con ciò pericolo per i transitanti sulle pubbliche vie». Il podestà Carlo Posenta, in un avviso murale, esortava i cittadini ad osservare talune norme igieniche per curare il «male asiatico» e prevenirlo dando incarico alla Commissione di Sanità di farle rispettare, e seppure la data sia del 10 ottobre 1866 sono le stesse che in pratica tutti abbiamo usato l'altr'anno per il colera.

In questi giorni il Commissariato d'igiene (ex-ispettorato d'annona) compie i 111 anni di vigile attività. I suoi compiti di vigilanza merceologica (funghi, vini, carni, frutta) che giornalmente esplica gratuitamente sono di estrema utilità alla salute pubblica tant'è vero che all' atto dell'annessione di Trieste all'Italia fu l'unico organismo preesistente a non subire modificazioni e non venne ridimensionato, ma analizzate le varie esperienze, queste vennero estese alle altre città italiane.

Ora, però, il Commissariato d'igiene è in procinto di venir assorbito dal neocostituito Consorzio sanitario provinciale per il controllo degli ospedali e con vigilanze igienico - sanitarie, venendo però a perdere tutte quelle precipue mansioni cui era sino ad ora preposto compresa la sua denominazione di organismo autonomo. Così dopo quasi mille anni di vita, tra l'ufficiosità e l'ufficiale, i triestini dovranno purtroppo dire addio, con molto rammarico, a una delle loro più antiche istituzioni, a quegli uomini che la compongono i quali, giorno dopo giorno, hanno saputo vigilare, con costanza e competenza, su tutto quello che sulle nostre mense è passato facendoci gustare tranquillamente il pesce fresco, il pane ben cotto o i porcini di bosco.

Giorgio Hirsch

Domande di premi per allevatori

L'Ispettorato provinciale dell' agricoltura di Trieste, ricorda agli allevatori interessati che il giorno 22 luglio scade improrogabilmente la presentazione delle domande per l'assegnazione dei premi alla nascita per vitelle, vitelli maschi e giovenche gravide, che verranno assegnati in base all'art. 3 della legge regionale 13.5.1974, n,. 18.

Si fa inoltre presente che per quanto riguardano i premi per le vitelle nate nel periodo 24 gennaio - 24 maggio e le giovenche gravide da almeno sei mesi, nello stesso periodo, le relative domande vanno presentate all'Associazione provinciale allevatori di Trieste — P.zza Scorcola 4 — mentre per i vitelli maschi nati nel periodo anzidetto nelle stalle degli allevatori richiedenti, le relative domande vanno presentate all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, via Ghega 6.

L'Aeronautica militare ha bandito un concorso per un posto di ufficiale in servizio permanente effettivo, maestro direttore della banda dell'arma. Le domande vanno presentate entro il 5 agosto e il bando è pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 6 luglio 1974 n. 176.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Errata corrige

Nell'articolo «Riscatto 20-26 è una cosa seria?» pubblicato nella rubrica del 21 giugno alla terzultima riga deve leggersi «i 260 settimanali» anziché «1.260 settimanali» come per evidente errore tipografico è stato riportato.

Riduzione onere riscatto laurea

«Dal febbraio 1973 sto riscattando con versamenti mensili per me gravosi gli anni di corso di laurea. Non avevo infatti a quell'epoca il denaro liquido per pagare in un'unica soluzione il notevole importo comunicatomi dalla sede locale dell'INPS e perciò, dopo molte titubanze, se rinunciare o meno al riscatto, avevo optato per la possibilità offerta dall'Istituto di pagare quella somma ed i relativi interessi, in 60 rate mensili (di cui 16 versate a tutt'oggi).

«Poiché il 17 maggio 1974, è entrata in vigore la legge 16 aprile 1974, n. 114 che prevede fra l'altro la riduzione del 50 per cento dell'onere del riscatto, Le chiedo gentilmente se a Lei risulta che ci siano delle disposizioni che permettono di applicare il predetto beneficio anche ai riscatti già in corso di pagamento. Ossia se sarà concesso anche in questi casi di versare metà dell'importo comunicato o, almeno se, a partire dalla data di entrata in vigore della nuova legge, le rate che restano ancora da pagare, potranno essere ridotte del 50 per cento rispetto all'importo fino a quell'epoca dovuto». S. Sablich.

Dall'interpretazione letterale dell' art. 2 - novies della legge 16.4.1974 n. 114 che abroga l'articolo 50 della legge 30.4.1969 n. 153, dovrebbe dedursi che la riduzione del cinquanta per cento dell'onere di riscatto dei periodi di laurea si applica per le domande presentate in data successiva a quella di entrata in vigore della legge ed al massimo anche per quelle non ancora definite alla suddetta data. A meno che per ragioni di equità non venga preso un ulteriore provvedimento per estendere la riduzione pure alle domande già definite non riteniamo che le stesse, anche se il relativo importo da versare è stato rateizzato, possano beneficiare della riduzione di cui trattasi.

Anticipazione sulla pensione

«Sono una persona anziana malata, mio marito è morto il 24 novembre dell'anno scorso (1973), finora sono passati 7 mesi e non ho ricevuto ancora quel po' di pensione che dà l'INPS, è poca cosa però io ne ho bisogno coi tempi che corrono. I documenti richiesti li presentai la settimana prima di Natale. Sai dirmi quanto tempo ci vuole per sbrigare simile faccenda.» M. C.

Purtroppo la liquidazione delle pensioni, nonostante le ripetute promesse di miglioramento nell'organizzazione centrale e periferica del settore, ritarda sempre più notevolmente ed in modo preoccupante. Per ridurre il danno che dal ritardo deriva ai pensionandi è stato addirittura preso un provvedimento legislativo con il quale l'INPS viene autorizzato a corrispondere un trattamento pensionistico di prima liquidazione a titolo di antecipazione sulla prestazione definitiva (art. 2 decies legge 16.4.1974 n. 114).

A parte le considerazioni non del tutto positive del provvedimento — che tra l'altro non prevede come debba essere determinato il trattamento di prima liquidazione della pensione di reversibilità e che se sarà generalizzato non provocherà che un ulteriore ritardo nei normali adempimenti di liquidazione delle pensioni —, riteniamo che la lettrice possa invocare, considerato il suo stato di bisogno, la concessione dell' anticipazione.

Libretto personale

«Io sto pagando la prosecuzione volontaria dei contributi e mi avevano detto che ogni due anni si dovrebbe aggiornare il libretto personale. Dal marzo del 1973 che lo avevo mandato all'INPS, per mezzo di un patronato, non l'ho ancora avuto di ritorno e mi hanno detto che in seguito i libretti si dovranno spedire a Roma per essere aggiornati e che ci vorranno diversi anni per averli di ritorno.

«E' vero tutto ciò? Come si farà sapere se i contributi versati saranno regolarmente segnati?». Predonzani Ondina.

Con il nuovo sistema di versamento e con l'accentramento della contribuzione sia volontaria che obbligatoria i libretti personali saranno aggiornati dal Centro elettronico della Direzione Generale dell'I.N.P.S. e potrebbero anche non essere ulteriormente aggiornati. Il lavoratore dipendente infatti può seguire e controllare la contribuzione versata per lui dal datore di lavoro con la conservazione degli estratti-conto che il datore di lavoro stesso deve rilasciargli annualmente ai sensi dell'art. 38 della legge 153-69 e l'assicurato volontario lo può fare conservando le ricevute dei versamenti dei contributi in conto corrente postale.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

FOLLA COME IN ANNI LONTANI NEL CORTILE DELLE MILIZIE

Varsavia sulle punte al Castello di San Giusto

L'applauditissimo saggio fornito dai danzatori polacchi

Il Cortile delle Milizie ricordava ieri sera le affollate serate operistiche al Castello di anni lontani: a riempirlo è stato il fascino sempre vivo del balletto classico, di cui il Teatro dell'Opera di Varsavia ha offerto un saggio applauditissimo. Mancava, è vero, lo spettacolo scenografico, ridotto entro qualche scarno pannello, ma nel caso almeno del «Lago dei cigni» tutti gli occhi sono per le aeree figure che respirano la melodia di Ciakowsky e che rievocano sulle punte la storica coreografia di Petipa e Ivanov.

Va detto però che l'accademismo del balletto di Varsavia non riposa su una maniera storicizzata e rigida della tradizione russa, ma si esprime con una fluidità sobria di duttile freschezza nello svolgimento delle idee coreografiche. Il corpo di ballo diretto da Maria Krzyskowska, che sta concludendo la propria tournée italiana, si fa ammirare nell'assieme per l'equilibrio dell'organico piuttosto che per le singole individualità. I solisti non saranno stelle di prima grandezza, ma l'eleganza e la correttezza collettiva offrono sempre una lettura lineare degli episodi; e se l'elevation non è trasecndentale, la morbidezza del balletto polacco e di prim'ordine.

Lo hanno confermato ieri sera soprattutto le danze che stanno al centro del terzo atto, il più applaudito dal pubblico per l'acuto sviluppo curato dal coreografo Borys Chaliulow. Il cui nome ci risparmia la lunga citazione dei numerosi e pur meritevoli ballerini di Varsavia. Non si può tuttavia trascurare l'Odette di Bozena Kociolkowska (specie nella proiezione della personalità di Odille nel terzo atto), Dariuusz Blajer (il principe), Ryszard Krawucki (Rothbart), e soprattutto l'estroso Jerzy Graczyk, che impersonava un buffone dai tradizionali valori acrobatici, ma anche di arguta modernità.

L'orchestra dell'Opera di Varsavia, diretta da Mieczyslaw Nowakowski, è andata via via acquistando sicurezza espressiva nel corso dell'esecuzione. Il complesso si potrà ammirare anche domani sera in «Coppelia», un altro «classico» del balletto classico, approdato felicemente nel bel mezzo dell' estate triestina.

G. Go.

Premio in onore del col. Fonda Savio

La famiglia Fonda Savio, per onorare la memoria del col. Antonio Fonda Savio, intende che periodicamente sia posta in rilievo, con l' eventuale assegnazione di un premio, un'opera a stampa attinente alle scienze morali — ivi compresa la storia dell'arte o delle scienze — la quale riguardi degnamente un aspetto della vita culturale di Trieste o dell'Istria.

La famiglia Fonda Savio metterà a disposizione i fondi necessari per la corresponsione del premio sulla base di lire un milione. Di ogni edizione del premio verrà data pubblica notizia. In occasione di questa prima edizione saranno prese in considerazione opere pubblicate non oltre il 31 dicembre 1974.

La commissione che aggiudicherà il premio prenderà in esame, sia opere direttamente presentate dall'autore, sia altre comunque segnalate. La commissione giudicatrice del premio è composta da cinque membri nominati dalla famiglia Fonda Savio. L'assegnazione del premio sarà decisa a maggioranza assoluta e ne sarà data pubblica notizia dopo il 15 febbraio '75.

La segreteria del «Premio col. Antonio Fonda Savio» è tenuta dal dott. Roberto Damiani presso l'Istituto di Filologia moderna - Facoltà di Magistero, Università di Trieste, via Rigor 22, Trieste.

FU QUELLA DEL FARO ALL'ESTREMITA' DI PUNTA DELLE MOSCHE

A Salvore nell'aprile del 1818 splendette la prima luce a gas

L'impianto di gassogeno fu costruito dal bolognese Giovanni Aldini e non da un ufficiale d'artiglieria, Dombek, come si credeva finora

(Foto Benussi)

Il faro di Salvore che si staglia per un'altezza di 36 metri

Quell'insigne descrittore di cose nostre e di «altri notevoli oggetti nelle vicinanze di Trieste», che fu il conte Gerolamo Agapito, non è mancato nel 1823 di fermare la propria attenzione sul faro di Salvore, costruito appena cinque anni prima.

Ciò che non fu in grado di fare Carlo VI «insigne protettore del commercio» per «l'impossibilità politica» di erigere un segnale luminoso «sul territorio straniero» della Repubblica di Venezia, è stato compiuto — afferma lo scrittore con commovente aulica prosa — dal «nostro munificentissimo Monarca, nella benefica saviezza de' suoi consigli con veramente paterna sollecitudine ordinata avendo l' erezione de' fanali sulle coste marittime dell'Adriatico». Antecedentemente «il commercio austriaco ebbe frequenti volte a soffrire de' gravi danni co' naufragi di molti grossi bastimenti con preziosi carichi i quali, dopo malegevole lungo viaggio giunti a poca distanza dal porto, per il tempo procelloso e bujo pericolarono infranti sulle coste dell'Istria, o portati in secco sulle sabbie di Grado, o sui bassi fondi del Friuli». Così, sull'estremità della Punta delle Mosche — una delle tre di Salvore — venne eretto il «fanale marittimo (...) dietro i modelli delle migliori lanterne dell'Europa e segnatamente quella di Livorno, sotto la direzione del Sig. Pietro Nobile».

Il faro, iniziato nel marzo del 1817, cominciò a funzionare la notte del 17 aprile 1818, dopo un lavoro portato a termine a tempo di primato se si considera che l'intero manufatto è di pietra da taglio, lavorata a mano concio per concio. Diversamente a quanto in uso negli altri fari, in quello di Salvore, al posto dei lucignoli ad olio, fu impiegato il gas di carbone che veniva distillato da un piccolo gassogeno sistemato in apposito locale ai piedi del faro: fu la prima volta al mondo che veniva usato questo tipo d'illuminazione dei fari marittimi, per quanto gli studi sul nuovo mezzo energetico fossero iniziati in Francia già nel 1780. La maggiore difficoltà degli inventori fu proprio quella di tradurre sul piano pratico l'uso del gas, che ebbe entusiastici consensi e feroci oppositori. E neppure il gassogeno del faro di Salvore, nonostante le ottimistiche previsioni raccolte dallo stesso Agapito, ebbe lunga e pacifica esistenza: solo sei anni dopo l'inizio dell'attività venne deciso il ritorno al metodo tradizionale dei lucignoli.

Nella sua pur particolareggiata descrizione, l'Agapito non ci fornisce indicazione alcuna sul progettista dell'impianto che pure ha avuto, se non altro, il merito della priorità. Si limita a dire che l'illuminazione a gas fu perfezionata «per merito e diligenza del Sig. Giovanni Lodovico Weber regio console di Svezia». Altro autore, Ettore Generini, parlando nel 1884 del faro, afferma che il gassogeno venne costruito da certo Dombek, ufficiale d'artiglieria presso il Lazzaretto di S. Carlo. La lacuna dell'Agapito viene colmata — e l'inesatta versione del Generini corretta — da un interessante libro di D. Alan Stevenson — «The world's Lighthouses before 1920», pubblicato già nel 1959 in contemporanea a Londra, New York e Toronto — cortesemente segnalatoci dallo studioso berlinese dott. Wolfgang Bensch, che conduce ricerche a Trieste sull'architetto Matteo Pertsch.

L'autore afferma che «il primo importante faro ad essere illuminato a gas di carbone fu quello di Salvore vicino a Trieste, che nell'aprile del 1818 diffuse una luce ottenuta dal trattamento del carbone istriano. L' impianto del gassogeno annesso al faro fu disegnato da Giovanni Aldini ed il progetto fu salutato da molte parti come un'impresa meravigliosa. Ma a causa dell'eccessivo costo e la scarsa regolarità di funzionamento esso fu interrotto nel 1824 e sostituito con una batteria di lucerne ad olio d'oliva e senza riflettori.

Veniamo così a conoscere che il costruttore del primo gasogeno applicato alla illuminazione del faro fu il bolognese Aldini e non il Dombek cui il Generini, non sappiamo in base a quali dati, attribuiva il merito. Sappiamo che l'ing. Giovanni Aldini, nato a Bologna nel 1762 e morto a Milano nel 1834, godette di larga notorietà isa in Italia che all'estero.

Giovanni Aldini era di sei anni più giovane dell'altro celebre fratello, Antonio, professore di diritto a Bologna, presidente del Consiglio degli anziani nella Repubblica Cisalpina e nel 1801 membro della Consulta di Lione, che ottenne da Napoleone cariche ed onori. Anche se il progetto dell'Aldini ebbe effimera durata è giusto riconoscere il merito dell'invenzione E tanto più doverosa appare questa riparazione quando a colmare le nostre patrie lacune contribuisce un libro inglese, segnalatoci da un amico tedesco...

Alfieri Seri

CONCLUSO A GRADO IL SECONDO SOGGIORNO

Vacanze agli anziani: un diritto inalienabile

Si è concluso di recente il secondo turno del soggiorno di vacanza per persone anziane, organizzato a Grado dall' Ufficio per le attività assistenziali italiane e internazionali, A.A.I. di Trieste, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale e l' ospedale psichiatrico provinciale di Trieste. I due turni di vacanze - soggiorno si sono svolti, il primo dal 18 maggio al 6 giugno, e il secondo dal 10 al 28 giugno. Il direttore dell' A.A.I. di Trieste, dott. Sergio Contini, alla chiusura del soggiorno gradese, ha organizzato un incontro di pubblici amministratori, operatori sociali e responsabili di istituti per anziani, allo scopo di fare il punto sulle esperienze acquisite da questa iniziativa.

Fra gli intervenuti, la dott. Benni, assessore alla pubblica assistenza del Comune di Trieste, e in rappresentanza dell' assessorato regionale alla sanità; il dott. Salomone, in rappresentanza del presidente dell' Amministrazione provinciale di Trieste; il cav. Bressan, dell' ECA di Gorizia; il sindaco di S. Canzian d'Isonzo, Fabris; il prof. Pastore, primario dell' Ospedale psichiatrico di Trieste; la dott. Fulvia Costantinides, vicepresidente del Comitato regionale UNICEF; la dott. Bittolo-Bon, direttrice dell'ufficio provinciale dell'A.A.I.

I lavori dell' incontro sono stati aperti da una relazione fatta dal dott. Contini, che ha voluto illustrare innanzitutto quelli che sono i compiti istituzionali dell'A.A.I., ed in particolare i fini che esso si è proposto con questa più recente iniziativa. Il soggiorno organizzato dall'A.A.I., in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Trieste e con l'Ospedale psichiatrico, può essere considerato, rispetto ad analoghe precedenti esperienze, di tipo «sperimentale», dato l' inserimento fra i quaranta ospiti che l' hanno frequentato per ciascun turno, di quindici persone considerate deboli mentali, provenienti dall' ospedale psichiatrico provinciale.

Scopo dello stesso soggiorno è stato quello di sensibilizzare gli amministratori locali sull' esigenza di servizi «aperti» differenziati, e di offrire agli anziani, assistiti a domicilio o ospitati in case di riposo, una lieta vacanza in ambiente climatico - terapeutico che assicuri loro un recupero fisico - psichico e sociale.

I settori di intervento dell' A.A.I. anche in questo campo si evidenziano sul piano delle attività sperimentali e promozionali. Le iniziative realizzate in via sperimentale dall' A.A.I. sono state dirette in questa prospettiva: riconoscimento del diritto di «vacanza» all'anziano; vacanza come terapia finalizzata alla socializzazione; servizio nuovo come elemento di rottura di un sistema chiuso.

L' anziano ha effettivamente bisogno fisico e psicologico del ristoro della vacanza ed ha risorse interiori per vivere pienamente e sviluppare questa esperienza quando è posto nelle condizioni materiali e culturali adatte.

IL FESTIVAL DELL' OPERETTA AL POLITEAMA

Si sta preparando «La donna perduta»

Sabato e domenica repliche del «Cavallino bianco»

«Al Cavallino bianco» di Benatzky fu un'operetta che fece epoca negli Anni '30 quando i fratelli Schwarz, i grandi impresari del teatro di rivista, la misero in scena nei maggiori teatri italiani. La loro formula «48 ragazze 48» mandò per molto tempo in visibilio il pubblico, finché ad una ad una le avvenenti ballerine si dispersero, trovando preferibile accasarsi con ottimi partiti in Italia.

Negli Anni '30 non ci fu teatro della penisola in cui non echeggiassero le arie di «Negli occhi tuoi c'è tanto blù», «Sigismondo...» e «E' forse un sogno, un illusion...». In quelle compagnie, accanto a nomi famosi di soubrettes straniere, fece il suo debutto un giovane attore comico nei panni di Sigismondo: Renato Rascel.

«Al Cavallino bianco», che ha inaugurato festosamente il Festival 1974 al Politeama Rossetti, indetto dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, torna sul palcoscenico del Politeama sabato e domenica prossimi, rispettivamente alle ore 21 e alle 18.

Intanto il maestro Francesco Maria Martini e il regista Gino Landi stanno dando gli ultimi ritocchi al secondo lavoro in programma: «La donna perduta» di Giuseppe Pietri. Per tutti gli spettacoli continua la prevendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

Continua a Muggia la rassegna del teatro veneto

Continua a Muggia la rassegna del Teatro Veneto, programmato dalla locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Dopo il felice avvio, dato alla rassegna dalla «Compagnia del dramma italiano» di Fiume con «Il feudatario» di Carlo Goldoni, che ha riscontrato vivo successo sia di critica che di pubblico, la rassegna continua questa settimana con la presentazione de «La zingana» di Gigio Artemio Giancarli Rodigino da parte del Teatro Club di Venezia con la regia di Arnaldo Momo.

Il primo spettacolo avrà luogo nella suggestiva cornice, tipicamente veneta, della piazza Marconi, venerdì 19 luglio, e sarà replicato con lo stesso orario sabato 20 luglio. Si tratta di una commedia veneta del 1550, e la capacità degli interpreti è garanzia sufficiente per un'ottima riuscita della manifestazione. La prenotazione dei biglietti si può fare presso l'Azienda di soggiorno di Muggia e la Biglietteria Centrale della Galleria Protti.

Sci estivo a Conca Prevala

Continuano le iscrizioni ai corsi settimanali di sci estivo, organizzati dallo Sci Cai XXX Ottobre nei nevai del Monte Canin, alla Conca Prevala. L'impostazione che si è voluta dare ai corsi è quella agonistica, mediante l'apporto dei maestri della scuola di sci di Sappada, per impostare i giovani atleti secondo le più moderne tecniche.

Centro dello sci estivo sarà la Casa alpina di Valbruna, dove i giovani soggiorneranno e attorno alla quale sarà compiuta la preparazione atletica, integrata con le vere e proprie lezioni di sci, in programma nella mattinata sul Canin.

I corsi sono riservati ai ragazzi dagli 8 ai 15 anni.

Celebrazioni marconiane organizzate dall'ANGET

La segreteria della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (ANGET) sta organizzando la partecipazione dei soci al grande raduno che si svolgerà il 5 e 6 ottobre a Bologna, nell'ambito delle celebrazioni marconiane organizzate dalla presidenza nazionale dell'associazione. Con tale manifestazione — di grande rilievo — l'ANGET intende onorare e ricordare, non soltanto la figura di questo grande italiano, ma anche l'opera di Guglielmo Marconi, nel campo della radiotelegrafia militare.

In occasione del raduno, dopo la messa per i Caduti dell' ANGET, che verrà celebrata in una piazza di Bologna e le onoranze alla tomba di Guglielmo Marconi a Villa Grifoni in Sasso Marconi, verrà organizzata una visita di tutti i partecipanti alla mostra di cimeli e di documenti riguardanti la figura e l'attività del grande inventore, allestita a Villa Grifoni, a cura dell'Ispettorato trasmissioni dello SME, in collaborazione con l'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio.

I soci della locale sezione dell'ANGET sono invitati a far pervenire la loro adesione, di massima, alla manifestazione onde consentire agli organizzatori di predisporre servizi logistici, adeguati all'afflusso dei partecipanti. Le adesioni debbono essere fatte pervenire alla segreteria della sezione, oppure telefonando al n. 35208. Ulteriori notizie saranno comunicate a mezzo stampa non appena verranno comunicate alla Sezione dalla Presidenza nazionale ANGET.

P.C.I. Domani si aprirà al Ferdinandeo (Cacciatore - capolinea «11») la Festa della gioventù comunista. Ore 18: apertura; 21.30, proiezione del film: «Berlino '73: X Festival mondiale della Gioventù. Il film sarà presentato da Roberto Viezzi, presidente della Federazione mondiale della gioventù. La festa proseguirà sabato 20 luglio con la Giornata di solidarietà internazionalista. Domenica, apertura alle 10 e alle 21 comizio di Ugo Poli della direzione nazionale della FGCI. Alle 22 canterà Lucio Dalla.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLO «SFERISTERIO» DI MACERATA

«Cast» modello per il Rigoletto

Felice l'esordio italiano di Sherrill Milnes brillante prova di Luciano Pavarotti e la «rivelazione» di Rosetta Pizzo

Macerata — Sherill Milnes, Rosetta Pizzo e Luciano Pavarotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Macerata, luglio

La strategia artistica della stagione lirica maceratese puntava evidentemente, per questo «Rigoletto», sull'esordio italiano del baritono americano Sherril Milnes. Sul chilometrico palcoscenico dello Sferisterio, invece, l'opera verdiana ha trovato un'edizione d'imprevista omogeneità e uno spettacolo d'ottimo livello. Un «Rigoletto» sostenuto non solo dalle impennate vocali isolate di Milnes o di Pavarotti, ma anche da una distribuzione delle forze interpretative equilibrata e per molti aspetti esemplare. Così il pubblico ha avuto numerose occasioni per manifestare nell'arco della rappresentazione quell'entusiasmo che nell'opera di Bizet sembrava un tantino frenato.

Era intanto più compatta la piattaforma orchestrale realizzata da Carlo Franci: un'esecuzione tesa nello sviluppo e salda nella coordinazione, e una lettura finalmente soddisfacente da parte dell'orchestra dello Sferisterio, che insieme al coro, istruito da Vittorio Barbieri, ha offerto anche cose pregevoli.

Se la messinscena firmata da Roberto Laganà fosse stata meno velleitaria nel secondo atto, risparmiandoci citazioni vagamente kafkiane, avremmo avuto uno spettacolo completo in tutti i sensi e tutt'altro che dispersivo, come capita alla lirica sotto le stelle. A Laganà bisogna tuttavia riconoscere la manovrabilità di una scena che consente un rapido passaggio dal palazzo ducale allo spaccato della casa di Rigoletto e che si trasforma efficacemente tra le canne del Mincio nell'ultimo atto; il tutto intorno a una cittadella ricalcata sui paesaggi urbani dei pittori senesi del Trecento, intrisa di una luce livida. E forse la strada migliore che il regista avrebbe potuto imboccare era quella della luministica, per certi buoni effetti radenti giocati sui personaggi, cui Laganà ha fornito anche gli appropriati e ricchi costumi.

Di Sherrill Milnes si conosceva l'intelligenza musicale per l'esperienza artistica all'estero e per l'eccellente attività discografica: erano invece incognite le sue possibilità in una grande arena e quelle che, in termini sportivi, si direbbero le sue «doti di fondo» in «Rigoletto», opera senza dubbio ai limiti del suo tipo di vocalità. Baritono chiaro, dotato di una chiarezza espressiva che emerge anche nella lingua italiana, Milnes trova naturalmente nella progressione tenorile, svettante con sicurezza fino agli estremi acuti, e nell'inflessione lirica, la misura interpretativa più congeniale. Di qui il risalto di frasi come «Ma in altr'uomo qui mi cangio...», «Deh, non parlare al misero», «Piangi fanciulla...», «Se t'involi, qui sol...» ecc.

Ma a questo punto scattano le risorse d'intelligenza e musicalità che Milnes possiede in abbondanza con l'ottima impostazione vocale; acquista così nitido risalto — e persino una certa brunitura — la tensione drammatica di «Rigoletto». Solo in certe zone l'interprete non scava in profondità, ma l'evidenza stilistica verdiana non è mai abbandonata. Aggiungete la generosità e l'impegno scenico, e avrete il panorama del suo «gobbo» addirittura imponente, acclamato alla fine del secondo atto e festeggiato a lungo alla fine della rappresentazione.

Imponente, ma solo per l'aspetto fisico degno dell'iconografia di Enrico VIII, anche il ducale Pavarotti. In effetti, lo splendido smalto del tenore modenese — in cui solo lievemente si avverte un certo affaticamento e un leggero velo ai limiti dell'ottava superiore — trova una morbidezza particolarmente suasiva nel canto «voluttuoso» del Duca di Mantova: la sua «Donna è mobile» (bissata a furor di popolo) è un pezzo d'antologia, specie nella soave mezzavoce della ripresa; ma impeccabile è stato anche nella scena ed aria del secondo atto, tradizionale palestra per verificare la nobiltà di ogni grande tenore.

Se largamente previsto era il successo di Milnes e Pavarotti, non tutti conoscevano il valore di Rosetta Pizzo. Per noi — dopo il limpido «Barbiere» del Musicoteatro — non è stata una sorpresa la sua interpretazione cristallina. Adesso anche il pubblico dello Sferisterio non dovrebbe avere dubbi: la Pizzo è entrata decisamente nella élite internazionale dei soprani leggeri. Vocalizza con uno «jeu» prezioso, immune da leziosaggini, canta con correttezza irreprensibile e con uno spessore che si fa apprezzare anche all'aperto.

Completavano questo cast-modello di «Rigoletto» il basso Antonio Zerbini, tenebroso e magnifico Sparafucile, e il corposo canto della Maddalena di Anna Di Stasio. Come nella «Carmen», i movimenti coreografici erano dignitosamente curati da Giuseppe Carbone.

E' finita con la folla in piedi, che invocava a destra e a sinistra i protagonisti, con Pavarotti, bonaccione e raggiante che gettava bacetti ai fans, e la Pizzo, quasi una bambina felice fra i torreggianti Milnes e Franci che l'accompagnavano da una parte all'altra del palcoscenico.

Fra un paio di giorni la stagione dello Sferisterio effettuerà il giro di boa, ospitando i vincitori del XII concorso di canto «Beniamino Gigli», in «Cavalleria» e «Pagliacci». Dirigerà Maurizio Rinaldi con la regia di Franca Valeri.

Gianni Gori

SINATRA A SYDNEY

La Voce canta e parla contro i giornalisti

E' infine partito inseguito da minacce di esplosioni

Sidney, 17

Frank Sinatra è partito oggi dall'Australia mettendo fine alla movimentata tournée che lo aveva visto alle prese coi sindacati locali in seguito a un suo violento attacco ai giornalisti definiti «fanfaroni e parassiti». Prima della partenza un uomo aveva telefonato minacciando di far saltare l'aereo di Sinatra se non fosse stato pagato un riscatto di 50 milioni di dollari australiani. L'aereo è stato circondato dalla polizia e perquisito senza che si trovassero bombe.

L'autore della telefonata aveva detto che la somma del riscatto doveva essere lesciata in un ufficio postale vicino all'albergo di Sinatra. Anche l'ufficio è stato controllato, senza alcun risultato, mentre l'albergo veniva circondato da decine di poliziotti. Per risolvere la controversia che aveva visto i sindacati boicottare il cantante e minacciare di bloccarlo in Australia, era occorso l'intervento del massimo esponente sindacale australiano, Bob Hawke. Ieri sera, Sinatra ha mantenuto la promessa di apparire gratuitamente in uno speciale televisivo. Si calcola che lo spettacolo sia stato seguito da almeno cinque milioni di telespettatori. Ma anche in questo caso non sono mancate difficoltà. I sindacati del teatro e della musica hanno cercato di impedire la trasmissione sostenendo che il visto di Sinatra non era valido per gli spettacoli in televisione. Per superare l'impasse, è intervenuto i ministro dell'immigrazione. Durante il collegamento televisivo, Sinatra ha mostrato di non aver cambiato atteggiamento verso la stampa. Il cantante ha criticato nuovamente i giornali che, ha detto, «possono lanciare critiche ma non ne tollerano». (Ap)

«Bohème» in Sud Africa per ricordare Puccini

Johannesburg, 17

Per ricordare Giacomo Puccini, nel cinquantesimo anniversario della sua morte, è andata in scena in un teatro di Pretoria «Bohème» diretta dal maestro Leo Quayle. Protagonisti la soprano Marcella Reale e il tenore Veriano Lucchetti. L'opera, con scenografie ispirate a Renoir sarà replicata a Johannesburg e anche in serate speciali, una delle quali dedicata ai minatori, che sono, in Sudafrica, per la maggior parte italiani. (Ansa)

Un'ora con Miriam Makeba

Roma — Andrà in onda questa sera sul secondo canale «Un'ora con Miriam Makeba» uno spettacolo musicale diretto da Fernanda Turvani dedicato alla grande artista del Sud Africa

Telefoto Ansa

DOPO DUE ANNI RITORNO SUL PICCOLO SCHERMO

Modugno da Brecht salta a «Senza rete»

Ma si tratterà di una breve parentesi: alla riapertura della stagione teatrale indosserà di nuovo per Strehler i panni di Mackie Messer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

«Un'evasione, una parentesi, o non piuttosto un'occasione per riconfermare il suo antico amore per la musica leggera?».

A questa domanda, riferita alla «rentrée» televisiva di sabato prossimo in «Senza rete» (primo canale, ore 20.40), Domenico Modugno, raggiunto per telefono a Taormina, ha risposto che si tratta senza dubbio di un ottimo pretesto per riaffermare che egli è nato «sapendo di doversi esprimere cantando».

Continuerà a cantare — ha detto — finché gli sarà possibile, a prescindere dall'impegno stimolante e appassionante richiestogli da Strehler, che lo ha diretto recentemente, come è noto, nell'«Opera da tre soldi» di Brecht affidandogli il ruolo complesso di Mackie Messer.

A Taormina, il «Mimmo nazionale» ha aperto un'altra parentesi poiché, con la regia di Salvatore Samperi, sta recitando nel film «La sbandata», dopo essersi trasferito, anche con una certa convinzione, nella parte di un emigrante siciliano che, rientrato dagli Stati Uniti nell'isola natale, si innamora perdutamente di una giovane donna (Eleonora Giorgi).

In Sicilia, davanti al televisore dell'albergo in cui alloggia con moglie e figli, Modugno assisterà sabato sera alla puntata di «Senza rete» nella quale, in sostanza, assolve il ruolo di «mattatore». Questo ruolo coincide, come si è detto, col suo ritorno sul piccolo schermo, dal quale, fatta eccezione per brevi apparizioni, è rimasto assente dall'epoca (circa due anni fa) dello sceneggiato diretto da Edmo Fenoglio: «Il marchese di Roccaverdina».

Con un «padrino» simpatico e affine, Pippo Baudo, Modugno proporrà una specie di antologia delle sue canzoni eseguite da un'orchestra, comprendente, naturalmente, quelle che hanno contribuito in maniera determinante alla sua popolarità da «Volare...» a «Ciao, ciao bambina». Egli stesso quindi si esibirà nella «Lontananza» e in «Questa è la mia vita», canzone con la quale ha ottenuto un notevole successo all'ultimo festival di Sanremo.

Modugno farà anche ascoltare «Amara terra mia», sigla televisiva famosa di uno sceneggiato sulla mafia realizzato da Mario Landi e valorizzato dall'interpretazione di Salvo Randone. La serata televisiva di sabato sera 20 luglio si concluderà con la proposta di una delle canzoni più recenti di Modugno: «Il mio cavallo bianco». I consensi dei telespettatori lo raggiungeranno a Taormina dove, terminati gli esterni della «Sbandata», si concederà una breve vacanza che concluderà nella sua terra, la Puglia.

In autunno lo attende la ripresa della «tournée» dell'«Opera da tre soldi», alla quale non rinuncerà poiché se cantare equivale per lui a vivere, la sua aspirazione più ambiziosa è sempre stata quella di recitare. Quando lasciò Polignano a Mare, un paesino pugliese, più di venti anni fa, con una chitarra e poche lire per trasferirsi a Milano, finì a Roma dove fece la comparsa al teatro delle arti. Il giorno in cui, con la regia di Giorgio Prosperi, interpretò «Liolà» di Pirandello, ebbe l'impressione di «toccare il cielo con un dito». Rincorreva nei suoi sogni un nuovo tipo di Don Chisciotte da portare sulle scene quando, per una di quelle circostanze fatali nella vita di un attore, la malattia di Gianni Santuccio, Strehler gli offrì la parte di Mackie Messer nell'«Opera da tre soldi».

A. A.

Sono in progetto alcune coproduzioni franco-cinesi, cioè tra Parigi e HonkKong, a seguito del successo avuto in Francia dai cosiddetti film-karate. La prima a esser messa in cantiere è «I Charlots ad Hongkong» e sarà girata parte in Francia, parte a Hongkong.

Ad «Appassionata» tolto il sequestro

Roma, 17

Secondo quanto si apprende, il tribunale di Forlì ha emesso una sentenza di assoluzione in quanto il fatto non sussiste, per il film «Appassionata», diretto da Gian Luigi Calderone e interpretato da Gabriele Ferzetti, Valentina Cortese, Ornella Muti e Eleonora Giorgi. Il processo, celebrato a Forlì, poiché competente per territorio, pone fine a un sequestro che si protraeva da circa due mesi e mezzo.

Il regista del film interpellato in proposito ha detto: «E' chiaro che sono immensamente felice del dissequestro del mio film. Ma quanta stanchezza e quanto è amaro dover sperare che tutto, alla fine, silenziosamente, si risolva, piuttosto che andare a viso aperto, forti di una legislazione civile che protegga i nostri diritti di autori.

«Per quanto tempo ancora si andrà avanti così, in balia dei malumori e degli estri di gente che invece dovrebbe "culturalmente" essere in grado di stare al di sopra delle parti?».

Il produttore esecutivo Tonino Cervi, così si è espresso: «Finalmente una sentenza giusta che non investe solamente il settore cinematografico ma la giustizia nel senso più lato. Una sentenza che ci incoraggia in un momento nero della vita sociale e politica della nazione. Una speranza? Me lo auguro con tutto il cuore».

In un comunicato della casa produttrice del film, la PAC, si «auspica che venga varata una nuova legislazione relativa alla programmazione dei film che, in atto unico, salvaguardi la libera circolazione, sia dal lato amministrativo che dal lato giuridico, evitando gli attuali inconvenienti che possono derivare dall'antitesi, tra il disposto della censura e quello della magistratura, che si risolve sempre in danni economici notevolissimi ed in ostacoli alla libera espressione degli autori».

La produzione ha altresì confermato che il film, in primo ordine di tempo sequestrato a Catanzaro, tornerà tra breve in circolazione nelle principali città italiane. (Ansa)

«Donna è bello» film femminista

Roma, 17

Il film di Sergio Bazzini «Legami non impossibili», protagonisti Andrea Ferreol e Joe D'Alessandro, ha cambiato titolo: si chiamerà «Donna è bello», che è la traduzione italiana di un famoso slogan del movimento femminista americano «Woman is beautiful». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ulisse con Circe e una comica finale

«Odissea» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera la quarta puntata del poema omerico: Ulisse, nell'isola dei feaci, ha terminato il racconto della sua avventura con Polifemo. Commossi e ammirati, il re Alcinoo e la sua corte promettono di preparargli una nave con la quale potrà fare ritorno a Itaca. Nell'attesa Ulisse narra altre avventure: la furia di Eolo, Re dei venti, gli scatena contro tutta la sua violenza degli elementi e lo fa approdare in un'isola misteriosa la cui regina Circe trasformava gli uomini in porci. Solo l'intervento del dio Ermes permette ad Ulisse di ridurre in suo potere la dea, e di costringerla a ridare ai suoi compagni le loro sembianze. Sottomessa ormai al volere di Ulisse, Circe ospita i naufraghi, che, stanchi del lungo viaggiare, presto si abituano agli agi e alle ricchezze del suo palazzo. Così trascorre quasi un anno. Ma col passare dei mesi, i giorni si fanno sempre più lunghi e più forte rinasce il richiamo della patria lontana.

* * *

«Seguirà una brillantissima farsa...» (TV-1, ore 21.45) — Sono di turno stasera le farse siciliane con «Civitoti in pretura» di Nino Martoglio. Nei ruoli principali, Giuseppe Pattavino, Mario Siletti, Umberto Spadaro. Alla Pretura di Catania, si apre la causa contro Giovanni Massillara, accusato, di avere inferto una coltellata a un certo Panza Arsa. L'interrogatorio è fatto da un pretore continentale che non riesce a capire quello che dicono i testimoni. Il primo è Cicca Stonchiti che si chiude subito in strane reticenze, affermando di non sapere niente e di non aver visto niente.

In realtà Violante, l'amica del Panza Arsa, aveva deliberatamente gettato del fango nelle acque chiare dove la lavandaia Cicca stava facendo il bucato. La zuffa fra le donne ha uno sviluppo drammatico fra Panza Arsa, amico di Violante e il Massimillara amico di Cicca. Mancherebbero tuttavia prove convincenti per condannare il Massilara, che Cicca non si accorgesse della scomparsa di uno dei suoi orecchini rubatole evidentemente da Violante. La causa si risolve in una comica zuffa generale.

* * *

Un'ora con Miriam Makeba» (TV-2, ore 21.00) — Lo special in onda stasera con protagonista la folk singer negra è stato registrato a Roma, durante la sua ultima tournée musicale. Miriam Makeba, che vive in esilio in uno sperduto villaggio dell'interno della Guinea, dice di essere «soltanto una negra del Sudafrica che canta gioie, speranze e angosce della sua gente». Nel suo repertorio figurano musiche tribali in lingua Zulù, Swazi, Shangaan, canzoni in inglese, indonesiano. La Makeba è considerata oggi da molti critici il maggior talento artistico apparso negli ultimi quindici anni. La grande cantante inserirà stasera nel suo repertorio anche alcune canzoni folk di diverse località italiane.

* * *

«L'occhio sulla realtà» (TV-2, ore 22.00) — Vengono presentate stasera sintesi dai documentari «.... e i treni passano» e «Sylvie et Patrick» segnalati al Premio Italia 1973 di Venezia. Il primo è un documentario polacco ambientato alla periferia di Varsavia in una zona divisa dalla linea ferroviaria: sono due mondi diversi, due concezioni diverse della vita in due case di abitazioni, l'una vecchia e l'altra di recente costruzione.

Lupo regista dirige Chiari

Roma, 17

Alberto Lupo dirigerà Walter Chiari, ma gli sarà anche a fianco come attore, nello spettacolo «Prima neve d'estate» che andrà in scena ad Ostia il 26 luglio sotto il tendone del «Teatro Jumbo 2002». I testi sono di Walter Chiari.

Lo spettacolo dopo due sole repliche ad Ostia Lido partirà per una lunga tournée che toccherà Civitavecchia, Orbetello, Follonica, Viareggio, Chiavari, Lignano Sabbiadoro, Jesolo, Sottomarina di Chioggia, Marina di Ravenna, Cervia, Milano Marittima, Riccione, Rimini, Pesaro, Senigallia, Civitanova Marche, Giulianova, e Vasto. (Ansa)

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese), ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20.30 e 21.45) e dal parco di Miramare (ore 22.45 e 24), con fermate intermedie.**

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Sabato alle 21 quarta de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Continua la vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Domenica alle 18 quinta de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Corpo di ballo e Filarmonica del «Teatro Grande» di Varsavia. Domani sera, con inizio alle ore 21.15: «Coppena» di Delibes. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «Prendi i soldi e scappa». Technicolor diretto e interpretato da Woody Allen. Ultimo giorno. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Crepa padrone tutto va bene» un film di Jean Luc Godard con Y. Montand e J. Fonda. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «La città verrà distrutta all'alba» con Jane Carrol. (Fantascienza), colori V. m. 14 a.

FENICE. 16, 18.05, 20,05, 22.15: «Dopo la vita» con Pamela Franklin. Soltanto vedendo questo film saprete cos'è «il terrore». V. m. 14 a. Colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Attesissima riedizione del film premiato con 4 Oscar: «Butch Cassidy». Paul Newmann e Robert Redford. Technicolor.

NAZIONALE. L. 1.200. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «I satanici riti di Dracula» con Christopher Lee e Peter Cushing. Film del terrore in technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso» in technicolor.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30: «I magnifici sette cavalcano ancora». Spettacolare con L. Van Cleef. Per tutti.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «...come Hitchcock». Oggi: «La sedia a rotelle» con S. Audran e J.C. Brialy. Technicolor. Domani: «L'uomo che uccideva a sangue freddo» con A. Delon.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna di «Scienza e fantasia». Ancora oggi a richiesta: «UFO ...annientare SHADO. Stop. Uccidete Striker» con E. Bishop. Domani: «Il cittadino dello spazio».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Black Caesar il padrino nero» con F. Williamson e A. Lund. Colori. V.m. 18 a.

FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. 16.30: «I piaceri sessuali nella casa delle torture». Eccezionale technicolor con E. Hehn. Severam. v. m. 18 a.

IMPERO. 16, 18.45, 21.30: «La caduta degli Dei», di L. Visconti con D. Bogarde e I. Thulin. V.m. 18. Technicolor.

MIGNON: ferie.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un giallo classico: «L'iguana dalla lingua di fuoco». Dogunar Lassander e Dominique Bosquero. Technicolor. V. m. 18.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Regolamento di conti». Michel Constantine, Marcel Bozzuffi. Avvincente. V.m. 14.

ABBAZIA. 16.30: «L'ultimo dei vichinghi». Avventuroso e spettacolare technicolor con Cameron Mitchell, Edmund Purdom.

IDEALE. 16. Technicolor: «Goppa, il mostro che minaccia il mondo». Eiji Funakoshi, Harumi Kiritachi. Capolavoro di fantascienza.

RADIO. 16.30: «Caccia sadica». Un grande capolavoro con Malcom Mc Dowell l'interprete di «Arancia meccanica». Colori.

SERVOLA. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 precise: «Prendi i soldi e scappa». Technicolor diretto e interpretato da Woody Allen. Ultimo giorno. Ingresso 700, ridotti 500.

ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio 21.30: «The Eddie Chapman Story». Film di spionaggio a colori con Yul Brynner e R. Schneider.

EX SOCI. 21: «Barbablù». Richard Burton, Raquel Welch, Virna Lisi, Nathalie Delon. Colori.

SERVOLA. Spettacolo unico. 21.15. Adriano Celentano, Claudia Mori e Maurizio Arena in: «Er più - Storia d'amore e di coltello». Capolavoro. Scopecolor.

VALMAURA. 21: «Cinque dita della violenza». Strepitoso successo. Karatè. A colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

UDINE

ARISTON. 15.30: «El Topo». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Blu Gang e vissero per sempre felici e ammazzati».

CENTRALE. 15.30: «Il lungo addio». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «La mano spietata della legge». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Oremus, alleluja e così sia».

DIANA. 18: «Così bello, così corrotto così conteso». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «I diavoli» di Ken Russell con V. Redgrave e O. Reed. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult 22.

CORSO. 17: «L'uomo in basso a destra nella fotografia» con J.L. Trintignant e N. Trintignant. Colori. Ultima 22.

VERDI. 17: «La sculacciata», con S. con S. Rome e A. Salinas. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.

EXCELSIOR. 17.30: «Joe Kidd» con Clive Eastwood. A colori.

PRINCIPE. 18: «Venga a prendere il caffè da noi» con U. Tognazzi. Technicolor. Ult. 22

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Come eravamo» con Barbara Streisand, Robert Redford; in cinemascope technicolor.

ARENA. 21.15: «F.B.I. - Operazione Gatto» con H. Mills, D. Jones. A colori. Prod. Walt Disney.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «I demoni», con M. Forest e P. Carr. Ultima 22.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Canterbury n. 2» con P. Adiutori e R. Battaglia.

CERVIGNANO

NUOVO: «Storia di una monaca di clausura».

RONCHI

RIO: «L'amante giovane».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Le piccanti avventure dei tre moschettieri».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulé; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.07: L'altro suono; 14.40: Sister Carrie (14); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Ffffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: TV musica; 20: Jazz concerto; 20.45: D. Ross al Caesars Palace di Las Vegas; 21.15: Buonasera, come sta?; 22: Un sassofono nella sera: G. Saxon; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Carpenters, U. Balsamo e il guardiano del faro; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: I misteri di Parigi (14); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Il Giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Mendelssohn Bartholdy; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Le grandi interpretazioni vocali; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.05: Pagine clavicembalistiche; 15.30: Concerto sinfonico, direttore L. Maazel; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche del nostro secolo; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Su il sipario; 18.25: Musica leggera; 18.45: I nipoti del doganiere; 19.15: Omaggio a G. Petrassi per i suoi 70 anni: Il cordovano, direttore N. Sanzogno; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto della sera: Morte dell'aria, direttore N. Sanzogno; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «La gallina», film, documentari e cartoni animati.
18.45 «Piccolo mondo», documentario.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Odissea», dal poema di Omero; con Bekim Fehmiu, Irene Papas, Renaud Verley; 4.a puntata.
21.4' «Civitoti in pretura», farsa siciliana di Nino Martoglio; con Giuseppe Pattavino, Mario Siletti.
22.35 «Incontro con Oscar Harris e Billy Jones».
23.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Un'ora con Miriam Makeba», "special" presentato da Renzo Arbore.
22.00 L'occhio sulla realtà: Sintesi dai documentari «... E i treni passano» e «Sylvie et Patrick.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.40: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto: «Silvio Donati Jazz Group» - Complesso «Andrea Centazzo Ictus»; 15.30: «Giovani oggi» - Appuntamenti musicali fuori schema presentati da Carlo de Incontrera e Alessandra Longo; 16.40: «I racconti dell'estate»: «La casa di Laura» di Luciano Morandini; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario - Una lettera da...; 7.50: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.21: Di melodia in melodia; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Itinerari; 13.30: Notiziario; 14: Tre composizioni con l'orchestra Don Ellis; 14.20: Polche e valzer con complessi sloveni; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: La nista Dubravka Tomsic - Srebotnjak.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'amore si sgonfia», film; 22: Artisti figurativi: Riko Debenjak.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17.20: «Alla mostra», programma della TV per le scuole; 17.45: Trasmissione per bambini; 18 30: Musica popolare; 19: Documentario; 19.40: Cartoni animati; 20.30: «Delitto e castigo», dramma di Dostojevskij (II parte); 21.30: «Il Terzo mondo: la pace», documentario; 23.05: Dai Giochi estivi di Ragusa: concerto dell'Orchestra filarmonica di Zagabria. II PROGRAMMA: 20: Telegiornale; 20.30: «Il cerchio», trasmissione informativa; 21.15: «Terra assetata», telefilm; 22.05: «Il matrimonio oggi», documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 17

Chiusura cedente con scambi abbastanza attivi. Altra seduta negativa, dunque, mentre il mercato ha iniziato le operazioni di fine liquidazione mensile con la risposta premi, che ha visto il quasi totale abbandono delle partite prenotate. Il comportamento ancora debole delle Imm. Roma, gli ultimi smobilizzi in vista dei riporti di domani e la situazione tecnica del mercato sembrano i motivi a base del cattivo andamento della quota, insieme alle incertezze collegate alla situazione politica, soprattutto per i contrasti emersi in sede di discussione alle Camere dei provvedimenti anticongiunturali.

Sin dalle prime battute si notavano insistenti offerte sulle Roma, che segnavano un primo prezzo di 376 contro 426 di ieri; di riflesso, anche il resto della quota apriva su basi deboli. In seguito, qualche recupero sulle Roma, che si portavano sulle 390, e qualche intervento a sostegno sui valori primari riuscivano a risollevare in parte l'atmosfera, anche se in chiusura si notavano ancora consistenti cedenze rispetto alla vigilia.

In particolare, le Roma finivano col perdere il 9,24%, mentre le Pacchetti perdevano l'8,40 per cento, le Finmare il 6,5, le Sifa il 6,2, le Mittel il 6,4. Seguono con perdite intorno o superiori al 5% le Terni, Beni Imm. Italia, Liquigas, Part. Finanz., Toro, Unione Manifatture e Generalfin. Di oltre il 4% sono risultate le cedenze subite dalle Lepetit, Beni Imm. Italia priv., Latina, Italcable, Sai, Olivetti.

Sono riuscite, invece, a mettere a segno discreti recuperi le Imm. Vittoria (+ 4,4%), Perlier (+ 2,7), Gavardo e qualche altro.

Tra i titoli primari, hanno chiuso su basi nettamente migliori le Fiat e Viscosa, mentre le Generali hanno guadagnato qualche frazione e le Montedison una lira.

Per la terza seduta consecutiva la chiamata di chiusura del Gas Napoli è stata rinviata: alla fine, tuttavia, il prezzo è risultato invariato a 850 lire.

Nel dopoborsa, in recupero sulle 393 le Imm. Roma e le due Toro, mentre Generali, Montedison, Rinascente miglioravano leggermente.

Abbastanza equilibrato il reddito fisso con scambi tuttavia non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 57,75 (— 1,23).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 128 milioni; obbligaz. 2.428.000.000; azioni 5.803.300, di cui 2.130.000 Imm. Roma, 422.000 Montedison, 635.000 Rinascente e 290.000 Fiat.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Imm. Roma 390-396; Snia Viscosa 2.030-2.040; Fiat 1.400-1.410; Montedison 740-746. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 30000-34000; sterlina oro (n.c.) 33000-36000; marengo svizzero 33000-38000; oro fino (Iva esclusa) 2900-3000; argento (Iva esclusa) 82000-86000; platino (Iva esclusa) 4000.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 650-660; sterlina 1560-1650; franco svizzero 220-230; franco francese 135-145; marco tedesco 255-275.

TRIESTE

Mercato completamente in discesa con notevoli cali sulla maggior parte del listino, a eccezione di Generali, che recuperano 150 punti, e Fiat, che ne guadagnano 10. Quasi fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 159000; Ass. Generali 64350; Ras 74000; Anic 950; Liquigas 265; Montedison 742; Rinascente 138; Rinascente pr. 109; Gerolimich 14800; Premuda 1299000; Sip 1840; Tripcovich 115000; Bastogi 1654; Finmare 215; Finsider 405; Pirelli S.p.A. 930; Sme 1700; Stet 2205; Beni Stabili 5480; Immobiliare —.—; Cantieri 386; Fiat ord. 1390; Fiat priv. 1000; Dalmine 359; Italsider 643; Terni 114; Marzotto priv. 1340; Viscosa ord. 2000; Viscosa priv. 1300.

NEW YORK

Chiusura in rialzo a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 9 punti ed è salito a 784,97. Abbastanza vivaci le contrattazioni. A ridare tono al mercato sono state essenzialmente le incoraggianti anticipazioni che segnalano un alleggerimento nei prezzi alimentari e del petrolio.

LONDRA

Chiusure irregolari dopo una seduta particolarmente accesa e nervosa. Tutti i settori seguono l'andamento del mercato, tranne quello petrolifero, che avanza nettamente. Scarsa la trattazione delle obbligazioni statali, che subiscono una discreta flessione.

A Zurigo — Listino in movimento irregolare dopo una giornata caratterizzata da grande tranquillità. Tutti i settori seguono docilmente l'andamento del mercato.. Indice a 199,90 (+ 0,20%).

A Francoforte — Quotazioni in discesa con perdite in tutti i settori, soprattutto quelli bancario, elettrico e automobilistico. Solo i titoli commerciali costituiscono l'eccezione, registrando un lieve aumento. Indice a 545,10 (— 1,09%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,60	—
Capitalitalia	»	9,11	—
Equitalia	»	7,65	—
Europrogr.	fsv	132,00	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,03	—
Intercontinental	»	10,08	—
Interfund	»	8,81	9,53
Interitalia	lire	7.571	8.274
Intertrust	doll	8,64	9,39
Italfortune	doll	8,85	9,38
Italunion	doll	9,55	10,41
Mediolanum S		10,79	11,73
I-R Manag	lire	5.651,31	—
Rominvest	doll	10,10	10,91

Titoli azionari

TITOLI	16-7	17-7
Alimentari e agricole		
Alimont	5480	5400
Bonifiche Ferraresi	4100	4010
Chiari & Forti	3050	3048
Eridania	2220	2199
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6740	6480
Motta	2720	2650
Romana Zucchero	440	421
Romana Zucch. pr.	835	835
Venchi Unica	630	605
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46000	46190
Assicuratrice Ital.	159900	159400
Comp. Ass. Milano	15500	15000
» » » pr.	9040	8905
Comp. Latina	1650	1580
» » priv.	1250	1270
Generali	64210	64350
Italia Assicuraz.	21800	21500
L'Abeille Italiana	16900	16900
Fondiaria Incen.	14490	14130
La Fondiaria Vita	26500	26900
R.A.S.	74490	74050
S.A.I.	16200	15450
Toro Assicuraz.	35800	34010
» » priv.	17390	16900
Ausonia	6360	6240
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18400	18500
Banco di Roma	18360	17900
Banco Lariano	8000	8120
Credito Italiano	2050	2026
Interbanca priv	23400	23000
Mediobanca	75000	75050
Cartarie - Editoriali		
Binda	72000	72000
Burgo	15250	15360
» priv.	7230	7300
Donzelli	2480	2480
Mondadori priv.	2450	2410
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1761	1740
Cer Pozzi	1160	1140
Eternit	1955	1929
Italcementi	30500	30100
Richard Ginori	450	450
UNICEM	5310	5280
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	950,50	952
Brioschi	58400	58600
Caffaro	382	378
Carlo Erba	5803	5750
» » priv.	4150	4110
Italgas	742	727
Lepetit	14000	13440
» priv.	14100	13850
Liquigas	280	265
» priv.	170	169
Mira Lanza	29900	29250
Montedison	741,50	74250
Napoletana Gas	850	850
Perlier	900	925
Petrolifera Italiana	3350	3350
Pierrel	4024	3998
Rumianca	1480	1480
Saffa	5790	5550
Siossigeno	5660	5625
Monted. Gemina	716	717
Commercio		
La Rinascente	14150	13825
» » priv.	112	109
Silos di Genova	3700	3710
Standa	12650	12500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3930	3900
Ausiliare	4700	4200
Aut. Torino-Milano	4150	4120
Italcable	3820	3650
Nord Milano	5450	5410
S.I.P.	1860	1844
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	989	971
Marelli E.	700	678
Pan Electric	2420	2400
Tecnomasio	430	430

TITOLI	16-7	17-7
Finanziarie		
Agricola	2600	2560
Bastogi	1662	1660
Centrale	14640	14690
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3100	3060
Finmare	230	215
Finsider	405	400
Flaminia Nuova	1300	1300
Generalfin	1600	1510
Gim	3305	3248
I.F.I. priv.	3600	3600
I.F.I.L.	17800	17300
Invest	3600	3500
Mittel	3349	3151
Pirelli & C.	1692	1680
Pirelli S.p.A.	950	940
Riva Finanziaria	3010	2920
Sarom	3160	3150
S.M.E.	1700	1698
Stet	2250	2205
Part. Finanziaria	1510	1430
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3130	3020
Beni Immob. Italia	1050	1000
» » » pr.	675	648
Beni Stabili	5585	5480
Certosa	4160	4160
Coge	1795	1730
Condotte d'Acqua	661	641
De Angeli Frua	6360	6340
Gen. Immobil.	426	386
Giardini	3155	3105
Iniziativa Edilizia	5780	5665
La Milano Centrale	35600	37000
Risanamento	9951	9800
Trenno	4790	4530
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1373	1402
» priv.	1000	1005
Franco Tosi	8480	8450
Nebiolo	330	313
Olivetti	1400	1332
» priv.	1160	1143
Westinghouse	3490	3490
Worthington	2760	2710
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1310	1315
Dalmine	365	355
Falck	7185	7310
» priv.	5150	5115
Ilssa Viola	5060	4900
Italsider	668	643
Magona	2800	2460
Metalli	2491	2705
Monte Amiata	1440	1350
Pertusola	3345	3300
Siele	1210	1170
Terni	120	114
Trafilerie	1658	1627
Tessili		
Centenari e Zinelli	1035	990
Cantoni	13900	13800
Cucirini	6360	6210
Cascami Seta	11150	10900
Fisac	2810	2800
Lanerossi	3101	3110
Lanificio di Gavardo	3601	3655
Linif. e Canapif.	860	860
Marzotto priv.	1340	1340
Montefibre	165	163,125
» pref.	299	291
Olcese Veneziano	619	601
Rossari	—	—
Rotondi	130000	125900
Scotti	1585	1560
Snia Viscosa	1987	2018
» » priv.	1305	1300
Tilane	1598	1605
Unione Manifatture	43400	4100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2100	2100
Acque Potabili	1340	1340
Calz. di Varese	6660	6600
C.I.G.A.	3410	3350
CIR	7935	7855
Pacchetti	333	305
Rejna	2290	2180
Smerigito	121,12	125
Terme Acqui	1399	1330
Acqua Marcia	3299	3140

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-7
Rendita	5%	88.75
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	83.—
»	5%	85.75
Redim. Trieste	5%	84.60
Rif. Fondiaria	5%	86.—
Redimibile 54	5%	82.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.50
» » 68	5,50%	82.70
» » 69	5,50%	85.05
» » 70	6%	89.—
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	6%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.—
» 1975 II	5%	94.65
» 1977	5%	87.85
» 1978	5%	85.10
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	86.—
» 1981	5,50%	84.70
Am. FF.SS 67/87	6%	75.—
» » 68/88	6%	75.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/80	7%	82.40
» » 71/86	7%	83.70
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	—.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.80
» XXIII	5%	76.—
» XXIV	5,50%	75.80
» XXV	6%	79.50
» XXVI	6%	74.50
» XXVII	6%	73.55
» XXVIII	7%	82.30
» XXIX	7%	81.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXI opt.	7%	94.40
» XXXIII	7%	82.—
» XXXIII opt	7%	88.50
» 64	6,25%	86.90
» Autostrade	6%	71.30
» Finan 66	5%	80.60
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.80
» » »	5,50%	69.10
» » »	6%	71.60
» » »	7%	81.—
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	75.50
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	72.—
» Dota I	6%	77.—
» » II	6%	75.60
» In. St. 1.a	6%	76.30
» » » 2.a	6%	74.75
» » » 3.a	6%	75.60
» » » 4.a	6%	74.50
» » » 5.a	6%	77.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.—
» » » II	7%	80.10
» » » III	7%	81.60
» » » IV	7%	80.80
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.20
» (59)	5,50%	83.95
» (60)	5%	77.50
» (61)	5%	76.50
» (65) I	6%	75.40
» (65) II	6%	76.20
» (66) I	6%	75.20
» (66) II	6%	74.50
» (67)	6%	74.50
» (69) I	6%	75.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	82.—
» 72	7%	82.50
» 72 II serie	7%	81.90
Fian. Ver (61) I	5%	77.90
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	76.80
» » (65) II	5%	75.—
» » (65) III	6%	75.—
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	75.—
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	75.—
» » (71) I	7%	81.60

TITOLI		17-7
» » (71) II	7%	80.20
Pubbl. Ut.	5,50%	75.75
» » ord.	6%	93.—
» » vent	6%	72.25
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	94.50
» » » (58)	6%	90.10
» » Montec.	6%	90.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	80.50
» » » C	7%	92.—
» » » D	7%	80.30
» » » E	7%	81.60
» » » F	7%	80.60
Isveim (61) III	5,50%	93.80
» (62) IV	5,50%	86.50
» (62) V	5,50%	88.—
» (62) VI	5,50%	87.10
» (63) VII	5,50%	85.—
» (63) VIII	5,50%	84.60
» (64) IX	6%	84.50
» (64) X	6%	85.—
» (65) XI	6%	82.—
» (66) XII	6%	78.—
» (67) XIII	6%	78.30
» (67) XIV	6%	77.80
» (68) XV	6%	79.40
» (69) XVI	6%	79.10
» (70) XVII	7%	83.70
» (71) XVIII	7%	80.50
» (71) XIX	7%	81.70
» (72) XX	7%	81.50
Enel 65 I	6%	76.50
» 65 II	6%	75.60
» 66 I	5%	75.25
» 66 II	6%	75.—
» 67	6%	74.80
» 68 I	6%	73.80
» 68 II	6%	75.—
» 69 I	6%	73.90
» 69 II	6%	74.60
» 70	7%	84.—
» 71	7%	82.70
» 72/87	7%	83.—
» 72/92	7%	81.35
» 73/93	7%	81.80
» Europa	6%	89.80
» 53 vent.	6%	90.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	89.50
» 66	6%	87.—
» Gela	5,50%	87.20
» sud 56	6%	92.10
» 60	5,50%	87.40
» 61	5,50%	85.50
» IV	5,50%	80.50
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	89.70
» IX	6%	88.50
I.R.I. 56/74	6%	98.50
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	98.70
» 57/77	6%	91.50
» 58/78	6%	96.10
» 57/79	5,50%	84.30
» 68/80	5,50%	83.70
» 61/86	5,50%	90.71
» 63/83	5,50%	75.50
» 64/82	6%	77.30
» 65/83	6%	76.50
» Alfa R.	7%	86.10
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	69.—
» » 65	6%	76.—
» » 67	6%	73.10
» » 68 I	6%	72.95
» » 68 II	6%	73.40
» » 69	6%	72.—
» » 71	7%	82.10
» » 72	7%	83.10
B. Sic. Op. ss 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	8%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.10
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	87.—
Cred. Fondiario	5%	78.90
» Fond. conv	6%	73.—
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	76.60
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.—
» » 1995	6%	78.—
» » 1996	6%	75.90
» » 1997	6%	77.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I. 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'«AUSTERITY» E I PARADOSSI DELLA CATTIVA AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

Un disavanzo che cresce con l'aumentare delle entrate

La spinta alla spesa pubblica nel nostro paese divenuta enorme a partire dal 1962
Viviamo al di sopra delle nostre possibilità: ma il cattivo esempio viene dall'alto

Gran parlare in questi tempi degli aumenti delle imposte dirette, indirette, più o meno palesi o nascoste. Lo Stato ha bisogno di spremere i cittadini per sanare (?) l'economia. E' tempo di «austerity», viene proclamato dai nostri reggitori. E intanto la spesa pubblica aumenta in modo vertiginoso.

Dai vari pulpiti si asserisce che in Italia si vive oltre ai limiti delle proprie possibilità. E ciò, in gran parte è vero, in quanto sotto la spinta inconsiderata dei sindacati le posizioni si sono rovesciate. Le aziende producono meno di quanto sono costrette a pagare per stipendi, salari, oneri previdenziali e imposte. L'autofinanziamento è divenuto impossibile, e quanto è peggio, non si riesce neppure ad ammortizzare gli impianti, neppure ai costi storici, e men che mai ai costi effettivi derivanti dalla nuova situazione. Le esportazioni si riducono sia per causa dei prezzi, sia per ritardo nelle consegne dovute a scioperi e assenteismi.

Mediante una ricerca effettuata in varie pubblicazioni tecniche ufficiali, come quelle dell'Istituto centrale di statistica, di «Mondo economico», ecc., abbiamo potuto ricostruire la tabella che riportiamo accanto alla presente nota. Prendendo a base il 1938, anno che precedette la seconda guerra mondiale, e che fu già un anno pesante proprio per tale motivo, abbiamo cercato di mettere in evidenza la situazione della finanza pubblica italiana fino al 1974.

La colonna «entrate» riporta per il 1938 l'importo di 22,3 miliardi e, quindi, per il 1949-50, che precedette la riforma Vanoni (anno nel quale il valore della lira si era già stabilizzato) l'importo di 1.108,2 miliardi; entrate salite a 3.694,4 nel 1960/61, e quindi a ben 17.286,1 miliardi nel preventivo 1974.

Di fronte a tale continuo ottimo incremento delle entrate (1949 pari a 49,70 volte il 1938, e 1974 pari a 775 volte il '38), si sarebbe potuto supporre che il «disavanzo», se proprio non eliminato, avrebbe dovuto essere contenuto almeno a un 5 p.c. delle entrate. E, invece è andato crescendo in modo catastrofico proprio a cominciare dal 1962-1963, fino a raggiungere gli 8.606,3 miliardi del preventivo per il 1974 (che saranno sicuramente superati, malgrado gli aumenti delle entrate).

Tutto ciò sta a dimostrare che la spinta alla spesa pubblica è divenuta enorme a partire dal 1962. Che ciò sia stato originato dalla situazione internazionale è in minima parte vero, ma i motivi principali devono attribuirsi alle massicce statizzazioni e municipalizzazioni, le quali non solo non hanno portato alle tanto proclamate riduzioni dei prezzi, ma sono state fonte di indispensabili pubblici interventi dello stato, per risanare le massicce perdite subite dalle aziende che, teoricamente avrebbero dovuto recare utili allo Stato e ai Comuni, e invece da redditizie sono diventate fortemente passive, a spese di tutti i contribuenti che hanno dovuto e devono pagare, sia in conseguenza degli aumenti dei prezzi, sia per la maggiore pressione fiscale. E fra i contribuenti vanno inclusi tutti quei cittadini lavoratori, che si sono illusi per gli aumenti salariali, dai quali hanno ritenuto di trarre respiro, ma che man mano sono stati assorbiti dall'aumento dei prezzi e delle imposte.

Se è vero che oggi si vive al disopra delle proprie possibilità, il primo a darne il cattivo esempio è lo Stato. Per persuadersene basta osservare con attenzione la citata tabella, dalla quale si ricava anche che il disavanzo statale, che nel 1938 era di 6,4 miliardi (lire anteguerra), nel 1954 era di 46.4 volte il 1938. Nel 1960 è sceso a 20,25 volte il 1938, per risalire, nel 1974 a ben 1.375,98 volte il 1938. E' vero che anche il reddito nazionale è contemporaneamente aumentato, però, non certo in modo tanto vertiginoso. E sull'aumento del reddito nazionale potevano trar vantaggio le entrate ma non il disavanzo.

Chiunque può trarre quale conclusione l'idea che, anche qualora si dovessero ancora aumentare considerevolmente le entrate dello Stato, il disavanzo continuerebbe ad aumentare per quanto i fatti stanno a dimostrare che anziché ridurre spese (che in massima parte rappresentano sprechi) i governi succedutisi dal 1960 in poi hanno dimostrato di ritenere che i disavanzi potranno essere compensati da nuove spremiture a carico dei cittadini; e in particolare a carico dei cittadini probi, che lavorano sul serio, e che ingenuamente ritengono di assicurarsi l'avvenire risparmiando, mentre ora si accorgono che dei loro sudatissimi risparmi lo Stato si è appropriato di una parte cospicua, essendo artefice di quell'inflazione che qualcuno ha definito «la più nefanda delle imposte».

Ma chi è che può essere chiamato a pagare per tutti gli sprechi e la disamministrazione? Potrebbero farlo solo le aziende private che sono soggette alla ferrea legge economica dei ricavi e dei costi. Quando i costi superano i ricavi sono costrette a chiudere i battenti. Mentre accanto all'Italia seria che lavora si è sviluppata un'Italia che solo parla, disquisisce, cavilla, litiga, corrompe e si lascia corrompere, senza produrre e senza lavorare. L'Italia che produce, e che tenta di risparmiare per reinvestire, per creare nuovi posti di lavoro, non riesce più a mantenere quella seconda Italia.

L'Italia seria deve dire basta all'inefficienza degli organi statali, agli sperperi, allo strapotere demagogico dei sindacati, alle pressioni insensate dei politici, che anziché amministrare, mirano al potere a quaunque costo. Di avventure in Italia ne abbiamo sofferte troppe. Non si tratta solo di «austerity» ma di minaccia a quella libertà di cui tanto si riparla senza far nulla per garantirla.

Guido Nassiguerra

ENTRATE E SPESE EFFETTIVE DELLO STATO

Esercizio finanziar.	ENTRATE	SPESE	DISAV.	% Spese coperte da entrate	% disavanzo rispetto le spese	N.ro indice entrate base 1938
	(in miliardi di lire)					
1938	22,3	31,3	6,4	71,2	28,8	100
—	—	—	—	—	—	—
1949-50	1.108,2	1.716,1	297,0	64,5	35,5	4.970
1950-51	1.286,9	1.893,6	173,5	67,9	32,1	5.771
1951-52	1.504,1	2.128,8	391,6	70,7	29,3	6.745
1952-53	1.641,6	2.309,6	505,4	71,1	28,9	7.361
1953-54	1.871,7	2.326,2	324,9	80,4	19,6	8.393
1954-55	2.079,4	2.622,8	308,3	79,3	20,7	9.325
1955-56	2.352,6	2.803,1	293,6	83,9	16,1	10.549
1956-57	2.612,6	2.956,3	147,9	88,4	11,6	11.716
1957-58	2.810,9	3.323,2	224,6	84,6	15,4	12.605
1958-59	3.017,5	3.360,8	112,2	89,8	10,2	13.531
1959-60	3.130,4	3.473,6	129,6	90,1	9,9	14.038
1960-61	3.694,4	3.926,8	232,5	94,1	5,9	16.567
1961-62	4.230,1	4.605,6	375,5	91,8	8,2	18.969
1962-63	5.369,1	5.888,4	519,3	91,2	8,8	24.078
1967	7.734,4	10.425,3	2.690,9	74,2	25,8	34.683
1968	8.589,9	11.746,1	3.156,4	73,1	26,9	38.520
1970	10.927,0	13.065,7	2.138,7	83,6	16,4	49.000
1973	15.446,5	20.998,6	5.552,1	73,6	26,4	69.267
1974 *)	17.286,1	25.892,4	8.606,3	66,8	33,2	77.516

*) per il 1974 i dati sono quelli del preventivo.

LE IMPORTAZIONI C.E.E. NEI PAESI TERZI

REAZIONI DISCORDI AL BLOCCO DELLE CARNI

Mentre gli allevatori sono pienamente soddisfatti i contadini e gli importatori si dichiarano contrari

Roma, 17

Sfaccettate e di segno discorde appaiono le reazioni degli ambienti agricoli italiani alla notizia, giunta da Bruxelles, della proibizione delle importazioni di carne nella CEE da parte di paesi terzi fino al 1.o novembre prossimo.

Assolutamente favorevoli al provvedimento comunitario sono gli allevatori. Il presidente dell'Associazione italiana allevatori, dott. Venino, ha espresso «consenso e soddisfazione» per il provvedimento adottato dalla CEE riguardante il blocco dell'importazione della carne dai paesi terzi; la misura era stata spesso richiesta dall'AIA stessa, in relazione al fatto che la carne esportata dalla CEE verso l'Italia proveniva in realtà dai paesi terzi. Ha ricordato ancora che, per rilanciare la zootecnia nazionale, devono essere adottati a livello interno altri provvedimenti con carattere d'urgenza e cioè un «piano zootecnico globale» e interventi congiunturali con adeguati finanziamenti.

Venino denunzia infine la «insostenibile» situazione venutasi a creare nel comparto suinicolo, dove le quotazioni sono scese a livelli inferiori alle 490 lire il kg, e quindi l'urgenza di provvedimenti adeguati per salvare un allevamento base della nostra zootecnia.

Diverso è l'avviso dell'Alleanza nazionale dei contadini, che si dichiara nettamente contraria al provvedimento CEE. Innanzitutto — osserva una nota dell'organizzazione — i veri paesi che contribuiscono ai surplus di carne stoccata nei magazzini (fenomeno che ha tra gli altri originato la proibizione CEE) sono Francia e Germania, cioè i due principali paesi che d'ora in avanti e fino al 1.o novembre riforniranno l'Italia.

Tale misura, inoltre, «non affronta i problemi strutturali che hanno condotto all'attuale eccedenza di carne, e ciò mentre in Italia si prendono provvedimenti tendenti a farne diminuire il consumo. Il divieto di importazione di carne da paesi terzi ha ancora un effetto negativo sui costi, che si sono quadruplicati a causa delle spese di stoccaggio; effetto questo che ci colpisce doppiamente come consumatori e come contribuenti del fondo FEOGA. Il problema per l'Italia resta quello di produrre più carne e il recente provvedimento del consiglio dei ministri della CEE non lo risolve certamente».

Gli importatori di carne e di bestiame parlano dal canto loro di «decisione grave ma necessaria». Il riconoscimento dello stato di emergenza è tuttavia venato da gravi riserve relative al non aver la CEE permesso (quale unica eccezione) l'«import» di bestiame da ingrasso. «Ci sono paesi terzi — fanno notare fonti autorevoli dell'«Anicobeca» — che verranno ingiustamente penalizzati dalla nascente cripto-autarchia della CEE: i paesi dell'Est (Polonia, Romania, ecc.), alcuni paesi balcanici (Jugoslavia ecc.) e molti paesi africani verranno infatti a subire gravi danni, giacché la loro domanda interna è scarsa e in nessun modo incrementabile. Ma se la CEE scarica le sue difficoltà sui paesi poveri, è chiaro che all'interno della Comunità bisognerà tenere gli occhi bene aperti: evitare possibili «passaggi» tra Germania Est e Germania Ovest e prevenire le speculazioni, che certamente saranno tentate, specie in un mercato nel quale la Francia e la Germania faranno il bello e il cattivo tempo».

(Italia)

IL COSTO DELLA VITA NEI PRIMI TRE MESI DI QUEST'ANNO

A TRIESTE I PIÙ FORTI RINCARI NELL'AMBITO DELLA REGIONE FRIULI-V. G.

Un aumento dell'8,1 p.c. rispetto al dicembre 1973 - Superiori alla media nazionale gli indici nelle quattro province - Per elettricità e combustibili le cifre più alte

Roma, 17

Trieste è la città del Friuli-Venezia Giulia dove il costo della vita è maggiormente aumentato tra dicembre 1973 e marzo di quest'anno. Secondo gli ultimi dati dell'Istituto centrale di statistica, l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati è infatti salito a marzo in questo capoluogo dell'8,1 p.c. rispetto a dicembre dell'anno passato, a fronte di un aumento dell'indice nazionale del 6 p.c.

A Udine l'aumento è stato del 7,9 p.c. e a Pordenone e Gorizia del 6,4 p.c.

Tra marzo 1973 e quello scorso, i prezzi hanno però camminato più speditamente a Udine, dove l'aumento è risultato del 19,3 per cento, contro il 18,2 p.c. a Trieste, il 17,5 p.c. a Gorizia e il 17,3 p.c. a Pordenone; l'indice generale nazionale è dal suo canto salito del 15,5 p.c.

Ecco ora un'analisi dei rincari registrati nei vari settori.

ALIMENTAZIONE. *Il più sensibile rincaro dei prezzi nella regione alla fine del primo trimestre 1974 (6,9 p.c.) si è avuto a Udine, seguita da Trieste (6,7 p.c.), Pordenone (5,8 p.c.) e Gorizia (5,6 p.c.), mentre in campo nazionale l'aumento è stato pari al 5,3 per cento.*

ABBIGLIAMENTO. *Il livello dei prezzi è cresciuto nell'ambito nazionale del 4,3 p.c., ma nel Friuli-Venezia Giulia l'aumento è risultato al di sotto di tale valore solo a Pordenone (4,2 p.c.). L'incremento maggiore si è registrato a Udine (9,6 p.c.); a Trieste l'indice è salito dell'8,3 p.c. e a Gorizia del 4,7 p.c.*

ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI. *E' il capitolo in cui si sono registrati in genere gli aumenti più ragguardevoli. Eccetto Pordenone, dove l'indice è rimasto invariato rispetto a dicembre, nelle altre città i prezzi sono cresciuti più della media nazionale (13,6 p.c.) e precisamente del 22,9 p.c. a Trieste, del 20,5 p.c. a Udine e del 16,2 a Gorizia.*

ABITAZIONE. *I dati dell'«Istat» evidenziano in questo capitolo (che oltre alla spesa per l'atto della casa comprende quelle per l'acqua potabile, nonché per la manutenzione e la riparazione degli impianti domestici) una flessione dei prezzi in quasi tutto il paese, con una media dello 0,7 per cento. Nel Friuli-Venezia Giulia questa tendenza si è manifestata solo a Gorizia, dove l'indice è diminuito dell'1,7 p.c.; aumenti si sono invece avuti a Trieste (1,4 p.c.), Udine (1,2 p.c.) e Pordenone (0,3 p.c.).*

BENI E SERVIZI VARI. *Dopo il capitolo «elettricità e combustibili», è il settore in cui si è registrato il maggiore rincaro dei prezzi in campo nazionale (8,7 p.c.). In testa alla graduatoria degli aumenti nella regione Friuli-Venezia Giulia alla fine del primo trimestre di quest'anno è Gorizia (11,2 p.c.); seguono Pordenone (10,1 p.c.), Trieste (9,7 p.c.) e Udine (8,6 per cento.*

In Olanda il numero dei disoccupati è salito di 5000 unità nel mese di giugno, e risulta pari a 144.000 unità: lo ha reso noto il ministero per gli affari sociali olandese.

UN EDITORIALE DEL «WALL STREET JOURNAL»

Giudizio negativo sulla crisi italiana

L'«austerity» non serve se non si smette di stampare moneta al tasso del 18% l'anno

New York, 17

«L'Italia deve contenere la crescita monetaria, se vuole che le altre nazioni le vengano incontro nel rifornire le sue riserve valutarie»: lo afferma il «Wall Street Journal» in un editoriale.

Il giornale sostiene che «la comunità internazionale ha deciso di aiutare l'Italia, a patto che l'Italia aiuti se stessa, cosa che l'Italia sta facendo in modo del tutto errato».

«Le sue misure d'austerità — imposte sull'importazione, ingenti aumenti negli oneri fiscali interni e controlli sul credito — rallenteranno l'economia, aumenteranno il tasso di disoccupazione e ridurranno la domanda, probabilmente in misura sufficiente a invertire la situazione della bilancia dei pagamenti. Tuttavia — continua l'editoriale — il problema fondamentale del paese è il suo tasso di parità, che rimarrà inalterato, anche se l'Italia dovesse distruggere la domanda interna, fintanto che essa continui a stampare moneta al tasso annuale del 18 p.c.».

«Gli interlocutori commerciali dell'Italia non dovrebbero coinvolgersi in un'operazione di salvataggio, che in realtà significa prestare all'Italia dollari con i quali acquistare le lire eccedenti che il paese continua a creare. Tale processo non può che alimentare l'inflazione a livello mondiale.

«L'Italia può invece ripristinare un certo ordine nella sua situazione finanziaria con l'estero mediante restrizioni creditizie, rendendo la lira sufficientemente scarsa da stabilizzare il suo tasso di parità: "Se ciò non verrà fatto — conclude il giornale — le operazioni di salvataggio a livello internazionale equivarranno a nulla più che a buttare via il denaro"».

(Italia)

Partecipazione dell'Iran nella «Krupp»

Teheran, 17

Il governo iraniano acquisterà una partecipazione pari al 25,04 per cento del pacchetto azionario del settore siderurgico della «Krupp», il grande complesso industriale della Germania occidentale.

Ne ha dato notizia il ministro iraniano delle finanze Hushang Ansari, il quale ha precisato anche che una «lettera di intenzioni» è stata firmata da lui e da Berthold Beitz, presidente della società tedesca, venerdì scorso a Teheran. Il ministro ha precisato poi che l'accordo prevede anche la fornitura di «know-how» da parte della «Krupp» all'Iran e la creazione di una società per investimenti comuni a Zurigo.

Gli interessi siderurgici della grande società tedesca corrispondono a un capitale di 573 milioni di marchi, pari a circa 141 miliardi di lire italiane.

Per quanto si sa, è la prima volta che il celebre complesso industriale tedesco fondato 162 anni fa (uno dei colossi dell'industria privata in tutto il mondo) ammette il principio di una parziale comproprietà straniera. (Ansa)

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	138,39	(—.—)
Francoforte	140,24	(+ 0,27)
Hongkong	136,57	(— 1,13)
Londra	140,75	(— 0,25)
Macao	135,10	(— 1,17)
Milano	141,22	(— 0,95)
New York	141,05	(— 0,25)
Parigi	144,23	(— 0,87)
Roma	141,22	(— 0,96)
Zurigo	140,50	(— 0,50)

La «Confapi» da Carli per il credito

Roma, 17

Una delegazione della «Confapi» (confederazione delle piccole e medie industrie) è stata ricevuta dal governatore della Banca d'Italia.

La «Confapi» ha richiamato l'attenzione del governatore sui drammatici problemi che deve affrontare la categoria delle piccole e medie imprese industriali, soprattutto per quanto concerne il credito ordinario. Si vanno accumulando, infatti, in questo periodo dell'anno una serie di impegni finanziari improrogabili connessi con il pagamento anticipato delle ferie, lo scatto della contingenza, con la politica praticata dalle grandi imprese pubbliche e private di accorciare i termini di pagamento per le proprie forniture e di ritardare i propri pagamenti.

I provvedimenti per il credito agevolato, è stato osservato, pur potendo rappresentare una «boccata di ossigeno» per le aziende, non potranno far sentire i propri effetti se non con un certo ritardo, mentre le imprese debbono affrontare problemi contingenti.

Il governatore, pur ribadendo l'estrema gravità della situazione economica italiana, che non consente alcuna ingannevole illusione, ha assicurato la massima comprensione e l'attenta valutazione dei problemi della categoria.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	252,63	252,30	252,41
Fiorino olandese	244,50	243,75	244,49
Franco belga	16,99	16,25	16,99
Corona danese	108,90	108,40	108,80
Corona norvegese	119,46	118,50	119,43
Corona svedese	147,19	146,50	147,17

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	643,15	647,00	644,05
Dollaro canadese	657,80	655,00	657,85
Peseta spagnola	11,29	10,50	11,28
Escudo portoghese	25,74	25,50	25,74
Scellino austriaco	35,46	35,32	35,46
Franco francese	134,70	134,40	134,67
Franco svizzero	216,80	216,60	216,74
Yen nipponico	2,22	2,15	2,22
Lira sterlina	1537,00	1545,00	1536,17
Dracma greca	—	22,50	—
Dinaro jugoslavo	—	43,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 17,77% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

In visita a Pechino il presidente della «Comit»

Pechino, 17

Il presidente della Banca commerciale italiana, prof. Gaetano Stammati, ha concluso oggi una visita di otto giorni nella Repubblica popolare cinese, effettuata su invito della Banca di Cina.

Il prof. Stammati ha avuto approfondite conversazioni di lavoro con il presidente della Banca di Cina, Chiao-Pei-hsin, che ha il rango di ministro, e con il vicepresidente Lin Chi-hsian. «Abbiamo discusso sia dei rapporti finanziari tra i due istituti, sia molto diffusamente dei problemi monetari e internazionali», egli ha detto.

Le relazioni di lavoro tra la Banca commerciale e la Banca di Cina risalgono praticamente agli inizi della fondazione della RPC, e gli scambi di visite erano cominciati già una quindicina di anni fa. Questo è stato però il primo contatto a livello di presidenza.

Il prof. Stammati era accompagnato da tre collaboratori — l'amministratore delegato Antonio Monti, il condirettore centrale Giulio Restivo il condirettore Luigi Vercellini — i quali hanno avuto una serie di riunioni di lavoro coi loro «partner» della Banca di Cina.

Vi è stato anche un incontro al ministero del commercio estero, «dove abbiamo discusso — ha detto il prof. Stammati — problemi relativi agli scambi commerciali tra l'Italia e la Cina, anche alla luce della situazione economica italiana e delle recenti misure adottate dal nostro governo, delle quali ho spiegato la portata e gli scopi». Un analogo incontro vi è stato al ministero delle finanze.

Il prof. Stammati ha tenuto a sottolineare «la squisita ospitalità offerta dalla Banca di Cina e dal suo presidente», e si è detto molto soddisfatto dei risultati della visita.

In occasione di un pranzo offerto dall'ambasciatore Folco Trabalza, il presidente della Banca di Cina ha espresso da parte sua il convincimento che la visita «ha contribuito a un ulteriore consolidamento dei rapporti di lavoro tra i due istituti» e anche all'«ulteriore sviluppo delle relazioni tra i due paesi».

(Ansa)

NEL RICORDO DEL PRIMO SBARCO SUL SATELLITE

Festa al Centro Kennedy cinque anni dopo la Luna

Armstrong, Aldrin e Collins hanno riascoltato quel fatidico «count-down» - «Mi sento ancora i brividi lungo la schiena»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Canaveral, 17

I tre protagonisti della prima missione dell'uomo sulla Luna — Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins — si sono riuniti con i loro colleghi della NASA al Centro Spaziale Kennedy per celebrare il quinto anniversario della loro impresa. Tutti assieme hanno ascoltato la registrazione di quel fatidico conto alla rovescia, poi i tremila uomini del centro spaziale e i tre astronauti hanno brindato assieme cantando la vecchia canzone scozzese «Auld Lang Syne» (il «valzer delle candele»), simbolo di un ricordo che non può essere cancellato.

La prima missione lunare, per la gente, sembra ormai lontana, ma per chi, come i tre astronauti, ha vissuto quella straordinaria esperienza, tutto è ancora vivo e presente. Lo ha detto lo stesso Armstrong, il primo uomo che ha messo il piede sulla Luna: «Tutte le volte che riascolto la fine di quel conteggio alla rovescia, mi sento i brividi nella schiena».

La settimana dal 16 al 24 luglio è stata dichiarata da Nixon «settimana spaziale americana», proprio per commemorare quei giorni in cui per la prima volta nella storia l'uomo si è staccato dal cordone ombelicale della terra. Per i tre astronauti il profondo significato di questa impresa va molto al di là delle semplici considerazioni tecniche, coinvolgendo il mondo delle emozioni e dei ricordi e lasciando delle profonde impronte psicologiche.

Oggi, a cinque anni di distanza, tutti e tre vivono una vita praticamente normale, come qualsiasi uomo della strada. Armstrong, allora comandante della spedizione, è professore di ingegneria all'Università di Cincinnati; cerca il più possibile di mantenere la sua «privacy», evita in tutti i modi la pubblicità. Collins è invece direttore a Washington del museo spaziale dello Smithsonian Institute, ed è l'unico che sia in stretto contatto con i suoi colleghi di una volta. Quando la navicella spaziale dell'Apollo 11 atterrò sulla Luna, fu Collins che trascorse lunghe ore di solitudine ascoltando alla radio di bordo del razzo vettore lo svolgersi dell'impresa sulla Luna.

Da un punto di vista psicologico, chi non ha ancora superato le difficoltà più macroscopiche è Aldrin. Il fatto di non essere stato lui il primo uomo a mettere piede sulla Luna, ha comportato successivamente problemi psicologici abbastanza gravi, che si sono tradotti, come ha rivelato lui stesso, in un costante stato di depressione. Su questo Aldrin ha scritto anche un libro, «Ritorno alla Terra», di cui ora sta facendo un adattamento televisivo. E' un libro particolare, basato soprattutto sui risvolti psicologici di chi ha passato una esperienza unica e su ciò che significa per una persona camminare su un pianeta a centinaia di migliaia di chilometri dalla Terra.

Nessuno dei tre, comunque, pur se in diversi modi, potrà mai sottrarsi all'impatto emotivo e alle conseguenze di un viaggio simile. Dopo di loro l'interesse della gente per le imprese lunari, anche se con fasi alterne, decadde lentamente, al punto che oggi la notizia di un lungo viaggio nello spazio è seguita quasi con indifferenza. Allora, cinque anni fa, per oltre una settimana il mondo tenne il fiato sospeso e centinaia di milioni di persone a tutte le latitudini rimasero inchiodati ai televisori che trasmettevano le immagini leggermente sfocate dalla bianca figura di Armostrong nella tuta spaziale mentre scendeva la scaletta del modulo lunare.

Un fatto di tale importanza e la consapevolezza della portata dell'impresa nel suo significato più profondo, indipendentemente dall'enorme valore tecnico, non poteva non incidere sulla personalità dei tre uomini. Oggi un insieme di considerazioni che vanno dalle difficoltà economiche alla validità scientifica della ripetizione di queste imprese, hanno imposto un brusco freno alle esplorazioni lunari.

Ancora non sono terminate le analisi di tutti i campioni geologici che sono stati portati a terra, e le centinaia di migliaia di foto scattate dall'Apollo 11 all'Apollo 17 sono state soltanto in parte esaminate con sufficiente accuratezza. In più si aggiunsero critiche anche di altro genere al perseguimento di queste imprese, la più importante delle quali fu che l'uomo cercava di dimenticare o di trascurare le sue enormi responsabilità sulla Terra rifugiandosi nelle imprese spaziali.

I programmi dell'immediato futuro si orientano ora sui laboratori spaziali e sulla collaborazione tra sovietici e americani, per evitare inutili dispersioni di forze conducendo programmi paralleli ma divisi tra loro. Ma nella mente di Armstrong, di Aldrin e di Collins rimarranno sempre impresse le prime parole pronunciate sulla Luna: «Houston. Qui Mare della Tranquillità. L' "Aquila" è atterrata».

Al Rossiter jr.

TUTTO E' O. K.

PROSSIMO ALLA FINE il volo sulla «Salyut»

Mosca, 17

Giunto al quattordicesimo giorno e prossimo ormai alla conclusione, il volo dei due cosmonauti sovietici della «Salyut 3» procede regolarmente. Anche oggi, come nei giorni scorsi, l'agenzia «Tass» ha comunicato che il colonnello Pavel Popovic e il tenente colonnello ingegnere Yuri Artyukhin stanno bene e che continuano a svolgere normalmente gli esperimenti scientifici previsti dal programma di volo.

Prima di tornare sulla Terra, Popovic e Artyukhin si trasferiranno di nuovo dalla «Salyut 3» alla «Soyuz 14» e si sganceranno poi dalla stazione orbitale per ridiscendere nell'atmosfera terrestre. Stando alle informazioni diffuse a suo tempo dall'agenzia ufficiale sovietica, la manovra di rientro dovrebbe essere ormai imminente, questione di uno o due giorni al massimo.

L'odierno breve comunicato della «Tass» non fornisce comunque indicazioni a questo proposito e si limita a riferire che i due cosmonauti hanno continuato anche nelle ultime 24 ore i consueti esperimenti scientifici: osservazione dell'atmosfera terrestre e della superficie del nostro pianeta, ripresa di immagini fotografiche e controllo del funzionamento delle nuove apparecchiature per la rigenerazione dell'acqua a partire dall'umidità presente all'interno della stazione orbitale.

(Ansa)

SPERICOLATA AZIONE DI UN «COMMANDO» DI RAPINATORI NEL BERGAMASCO

Banditi sulla Milano-Brescia assaltano quattro portavalori

Hanno speronato la loro vettura e hanno esploso alcuni colpi - Bloccate le vittime si sono impadroniti di un ingente bottino (100 milioni?) in valuta estera e assegni

Bergamo, 17

Quattro portavalori della sede di Brescia della Cassa di Risparmio delle province lombarde sono stati rapinati, verso le 13, sull'autostrada Milano-Brescia, nel tratto tra Bergamo e Brescia, tra i caselli Grumello del Monte e Pontoglio. La rapina è stata compiuta da alcuni banditi che non hanno esitato a sparare in mezzo al traffico autostradale. Il bottino è ingente. Per il momento non è stato possibile apprendere l'entità esatta: sembra comunque che siano stati rubati circa cento milioni di lire. Il bottino consiste in pacchi di banconote di valuta estera (sterline, dollari, marchi tedeschi, franchi svizzeri), assegni e buoni bancari.

Il fatto è avvenuto all'altezza del chilometro 65 dell'autostrada, nel territorio di Grumello (Bergamo). Dopo aver prelevato le banconote estere nella sede centrale della Cassa di Risparmio, i quattro portavalori (Giuseppe Milani, Battista Bulfoni, Tommaso Archetti e Gabriele Quarelli) stavano tornando a Brescia provenienti da Milano.

La loro auto, una «128», è stata improvvisamente speronata da una «Giulia», con a bordo solo l'autista, il quale, dopo aver tentato di stringerla sulla destra, è fuggito. Alle spalle è arrivata un'altra «128», che a più riprese ha tentato di mandare fuori strada l'auto dei portavalori. Non essendoci riusciti, i quattro banditi che stavano sulla «128» hanno sparato in aria alcuni colpi di pistola. A questo punto i portavalori si sono fermati: sono stati fatti scendere in un fossato laterale all'autostrada, mentre due dei quattro banditi sono saliti con il bottino sulla «128» della Cassa di Risparmio, e con questa sono fuggiti.

I banditi in fuga — probabilmente per errore — hanno portato con sé anche le chiavi della «128» (rubata) con la quale avevano inseguito i portavalori. Cosicché, gli altri due banditi rimasti a tenere a bada i portavalori, quando hanno cercato di fuggire, si sono trovati senza chiavi e nell'impossibilità di ripartire. Sono così scappati a piedi, scavalcando la rete di recinzione dell'autostrada.

I tentativi di inseguimento subito effettuati da pattuglie della polizia stradale di Bergamo e del distaccamento di Seriate sono risultati vani. Verso le 14, l'automobile dei portavalori bresciani è stata recuperata dai carabinieri di Treviglio nella zona di Cividino, sempre in provincia di Bergamo: a bordo c'erano le giacche dei quattro portavalori e la loro pistola, che non hanno potuto usare.

(Ansa)

A SUON DI PUGNI

SESSANTENNE SVENTA un «colpo» in banca

Fano, 17

Un tentativo di rapina ai danni della succursale della Banca Popolare pesarese a Torrette di Fano è stato sventato per la pronta reazione di un cliente che si è avventato contro due dei tre rapinatori.

Era mezzogiorno quando tre giovani armati e col viso coperto da calzamaglia hanno fatto irruzione nella sede dell'istituto di credito, intimando ai presenti — il cassiere ed un cliente sui sessant'anni — di stendersi a terra. Quest'ultimo però non si è fatto intimorire dalle minacce e ha prontamente reagito scagliandosi contro uno dei malviventi: gli ha tolto la calzamaglia e lo ha colpito al viso con due pugni.

A difesa del compagno si è allora fatto avanti uno dei complici, che ha colpito con il calcio della pistola l'uomo, ferendolo ad un orecchio. Anche in questa circostanza il cliente non si è fatto intimorire ed ha colpito con un pugno pure il secondo rapinatore. Vistisi a malpartito i tre banditi hanno allora desistito e si sono dati alla fuga, sparando due colpi di pistola all'interno della banca ed un terzo una volta giunti in strada, scopo intimidatorio.

I carabinieri, prontamente avvertiti, si sono posti all'inseguimento dell'auto dei malvimenti, due dei quali sono scesi a Fano. Uno dei rapinatori è stato arrestato. *(Italia)*

IN GRAVI CONDIZIONI

La giornalista Dina Luce intossicata da barbiturici

Roma, 17

La giornalista Dina Luce di 43 anni è stata ricoverata in gravi condizioni la notte scorsa in ospedale perché colpita da una forte intossicazione causata da barbiturici. Dina Luce è stata soccorsa, verso le 2, nella sua abitazione di via Sangemini, dagli agenti del commissariato Monte Mario. Poco prima la giornalista, che aveva ingerito — non è stato accertato se volontariamente o per errore — un'eccessiva dose di un medicinale a base di barbiturici, era stata colta da malore e aveva telefonato al suo medico curante. Il sanitario ha avvertito il «113».

Dopo aver bussato inutilmente alla porta della giornalista, gli agenti hanno chiamato il portiere dello stabile, il quale ha aperto la porta con una chiave di servizio. La donna che si trovava nella sua camera da letto, è stata trasportata al «policlinico Gemelli» e ricoverata nel centro di rianimazione. Dina Luce è fra l'altro conduttrice di programmi radio e televisivi.

(Ansa)

E' GIUNTO IERI A CASTELGANDOLFO

VACANZE DI LAVORO PER IL SANTO PADRE

Curerà la preparazione dell'Anno Santo Migliorate le sue condizioni di salute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Paolo VI è da stasera a Castelgandolfo, dove è giunto dopo una sosta in via della Conciliazione per salutare il cardinale Di Jorio, che domani compirà novant'anni.

Il benvenuto al Pontefice è stato dato dalle autorità civiche e dalla folla. Poi, a poco a poco, sulla piazza è sceso il silenzio. A quanto è dato sapere, Paolo VI si tratterà nella residenza estiva circa due mesi. E saranno mesi di riposo ma anche di preparazione ad avvenimenti importanti quali il sinodo dei vescovi che avrà inizio alla fine di settembre e l'Anno Santo che sarà inaugurato alla vigilia di Natale.

Paolo VI preparerà i discorsi e seguirà l'organizzazione dei due grandi avvenimenti e, a quanto si dice, concluderà la stesura del documento sul conclave del quale si parla ormai da tempo.

A Castelgandolfo il Papa potrà anche recuperare le forze dopo il recente attacco di artrosi. Oggi, pur in netta ripresa, è apparso ancora affaticato ma ha voluto tenere fede a tutti gli impegni del giorno.

Il Papa ha ricevuto il cardinale arcivescovo di Lisbona, alla sua prima visita in Vaticano dopo i recenti clamorosi avvenimenti in Portogallo e, successivamente, il ministro degli esteri spagnolo Cortina Mauri, che ha concluso stamane i colloqui con monsignor Casaroli in vista della revisione del concordato del 1953 tra Spagna e Santa Sede.

Nonostante impegni come questo, è certo che si farà di tutto affinché la salute di Paolo VI possa essere tutelata, anche per permettere al Pontefice di far fronte alla prova che lo attende con il prossimo Anno Santo. Per dodici mesi, cioè dal Natale prossimo a Natale del 1975, infatti, si prevedono tra l'altro due udienze generali alla settimana invece di una e una preghiera del Papa con i pellegrini, a San Pietro, che si svolgerà la domenica, al posto della recita dell'«Angelus».

Ar. Pa.

FRANCO STA MIGLIORANDO

Telefoto Upi

Madrid — Il Generalissimo Franco sta meglio dopo la preoccupante flebite che ha richiesto il suo ricovero in clinica. La foto lo ritrae mentre si avvia con due medici a una breve passeggiata

TRAGICA DETERMINAZIONE DI UN ANZIANO CONTADINO NEI PRESSI DI MESSINA

Ricercato si barrica in casa Spara e uccide un maresciallo

L'omicida doveva scontare una condanna per violenza - Quando le forze dell'ordine hanno sfondato la porta ha fatto fuoco con la lupara - Preso dopo un lungo assedio

Messina, 17

Il maresciallo dei carabinieri della stazione di Santo Stefano Medio, un paese a 20 chilometri da Messina, è stato ucciso con una fucilata sparatagli a bruciapelo da un anziano contadino, Sostine Maressa di 72 anni. L'uomo era colpito da ordine di carcerazione, dovendo scontare una condanna a due anni di reclusione per violenza carnale. Il maresciallo Bonanno era nato 40 anni fa a Catania ed era padre di due figli, uno di 4 e l'altro di 9 anni.

Il maresciallo Francesco Bonanno e alcuni militari della stazione dei carabinieri di Santo Stefano Medio, poco dopo le 6 di questa mattina, avevano circondato l'abitazione del Maressa per arrestare il ricercato. I militari erano certi della sua presenza in casa e hanno bussato alla porta, ma nessuno ha risposto. Allora il maresciallo si è recato dal pretore, chiedendo e ottenendo un mandato di perquisizione dell'abitazione.

Poi il sottufficiale è tornato all'abitazione del Maressa e dopo un'ultima intimidazione, aiutato da altri militari, ha sfondato la porta d'ingresso: un lampo, una detonazione, e Bonanno è caduto a terra con il torace squarciato da una fucilata a Lupara. Soccorso dai commilitoni e trasportato all'ospedale civile di Messina, i sanitari non hanno potuto fare altro che accertarne la morte.

Dopo aver sparato, Sostine Maressa, approfittando dello sbandamento dei carabinieri, si è barricato in casa, appostandosi a una finestra con due fucili, deciso a continuare a sparare contro chiunque avesse tentato di entrare in casa. Il comandante della legione e il comandante del gruppo di Messina si sono assunti allora la responsabilità dell'operazione.

Sono state lanciate alcune bombe lacrimogene attraverso una finestra rimasta socchiusa per stanare l'omicida, ma il Maressa si è barricato in un sottoscala, dal quale poteva agevolmente difendersi senza essere raggiunto dal gas. E' ricominciato allora un colloquio a distanza tra il colonnello Cacciuttolo e il Maressa. L'ufficiale ha fatto appello a tutta la propria capacità di convinzione per indurre l'assassino ad arrendersi: «Colonnello — replicava il Maressa — avverto lei e i suoi uomini come ho già avvertito il maresciallo. Se fate un solo passo in avanti io sparo e poi muoio, ma non mi faccio prendere vivo».

Attorno alla modesta abitazione, trattenuta a stento da un cordone di militari, si era formata frattanto una piccola folla che seguiva con ansia le varie fasi dell'operazione, offrendo il proprio aiuto ai carabinieri. Ma questi hanno preferito trattenere quanti volevano collaborare per evitare altro eventuale spargimento di sangue. La tensione della folla era provocata non solo dall'uccisione del maresciallo, ma anche perché il Maressa — il quale per questo aveva già subito un processo che si era concluso con la sua condanna — aveva usato violenza a una giovane minorata psichica di Santo Stefano.

L'assedio si è concluso quando il tenente colonnello Luigi Bonafede è riuscito a entrare nell'abitazione passando sui tetti di altre case vicine e attirando poi su di sé l'attenzione del Maressa. Ne ha approfittato l'altro ufficiale, il colonnello Cacciuttolo, il quale, pistola in pugno, è entrato nel sottoscala riuscendo a togliere i due fucili all'omicida. Vi è stata una colluttazione: nonostante l'età avanzata, il Maressa ha reagito selvaggiamente, mordendo a una mano il colonnello Buonafede. Poi, ridotto all'impotenza, è stato trascinato fuori in mezzo alla folla ostile. L'uomo è stato successivamente condotto nelle carceri di Messina, a disposizione del magistrato.

Il colonnello Cacciuttolo e altri ufficiali di diverse armi hanno reso onore alla salma del maresciallo Buonanno. Alla moglie e ai figli del sottoufficiale sono giunte testimonianze di solidarietà da parte del prefetto e di altre autorità della provincia. *(Ansa)*

UNDICIMILA LIRE

PENSIONATO RAPINATO nella pineta di Ostia

Roma, 17

Un pensionato di 67 anni, Angelo Cucci ,è stato aggredito da un giovane il quale gli ha rubato una catenina d'oro e il portafogli contenente undicimila lire. L'episodio è avvenuto a Ostia, nel tratto di pineta che fiancheggia viale Mediterraneo. *(Ansa)*

GLI INQUIRENTI HANNO IN MANO NUOVI ELEMENTI A CARICO DEGLI ARRESTATI

Sequestro Berrino: si aggrava la posizione dei due Mombelli

Il pittore di Alassio, nel corso di un confronto, li ha riconosciuti senza dubbi Proseguono le indagini per scoprire il «cervello» e altri componenti della gang

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alassio, 17

La casa e il negozio di Ezio Mombelli, che con il fratello Vincenzo è stato riconosciuto ieri sera da Mario Berrino come uno dei suoi rapitori, sono stati perquisiti la scorsa notte da alcuni agenti del commissariato di Alassio. Nulla si sa per ora sull'esito della perquisizione. Sempre la scorsa notte la moglie di Ezio Mombelli, Marinella Panero, è stata interrogata di nuovo per circa tre ore. Anche sull'interrogatorio non si è saputo alcun particolare.

A completare il conto dei banditi che costituivano l'improvvisato dilettantesco «commando» (e che si sono divisi i trecento milioni del riscatto pagato dalla famiglia del pittore rapito) mancano però ancora sei persone; il gruppo completo, a quanto pare, era di otto. Sviluppi delle indagini si attendono di ora in ora e sono previsti, a quanto pare, altri arresti. Ma sembra che non sia stato ancora possibile identificare il «cervello» (se così lo si può chiamare, visti gli strani, puerili risvolti della vicenda) che ha ideato il colpo riuscito così male.

Mario Berrino ha riconosciuto i due fratelli con sicurezza in mezzo ad un gruppo di agenti in un drammatico confronto svoltosi in una stanza del locale commissariato. Sull'auto di uno di loro è stato trovato un passamontagna usato per il sequestro e un pezzo di catenella (l'altro, Berrino, lo aveva prudentemente nascosto in tasca) era celato in casa del fratello maggiore. A quanto risulta, sulla «600» azzurra di Ezio Mombelli sono state trovate alcune coperte, un materassino e alcuni berretti baschi che i banditi avrebbero usato nei giorni del rapimento. Tutte queste cose sembra siano state riconosciute da Berrino.

Come si è arrivati ai fratelli Mombelli? Domenica sera, dopo il negativo confronto svoltosi a Torino tra Angelo foresta, il «re delle evasioni» e il Berrino, gli inquirenti hanno imboccato una nuova strada nelle indagini. Si sono convinti che il rapimento era effettivamente nato nella cittadina rivierasca e gli autori dovevano essere, secondo la minuziosa descrizione dei loro volti fatta da Berrino, due fratelli. Ma perché proprio Ezio e Vincenzo Mombelli?

Due individui mai apparsi nelle cronache nere di Alassio, due tipi con un tranquillo lavoro appartenenti a una famiglia modesta ma, nello stesso tempo, dignitosa. La moglie di Ezio accusa: «qualcuno ha scritto una lettera anonima. E' una cattiveria. Vogliono rovinarci». E' probabile che una «soffiata» sia arrivata alla polizia. Certi movimenti dei fratelli hanno destato proprio nei giorni scorsi, alcuni sospetti.

E' il maresciallo Bianchi, della Mobile di Savona, un anziano «segugio» sull'orlo della pensione, ad occuparsi della vicenda. La sua esperienza, il suo fiuto sono determinanti in tutta questa delicata fase delle indagini. Il sottufficiale va a Solva e segue i movimenti del Mombelli in quanto gli inquirenti ritengono che lui e suo fratello abbiano molti punti da chiarire: decidono, infatti, anche di interrogarli.

Il maresciallo Bianchi si reca a Solva. Attende l'arrivo di Ezio Mombelli. Sono le 16 quando una vecchia «600» blu arranca verso il paese. La vettura si ferma: alla guida c'è Marinelal Panero, 30 anni, nativa di San Fedele di Albenga, la moglie. Entrambi alla vista del maresciallo rimangono sorpresi. Poco dopo si trovano negli uffici del commissariato.

Nello stesos tempo viene fermato Vincenzo Mombelli. Il giovane, che da poco tempo ha terminato il servizio militare, è occupato come cameriere in un locale di Alassio. Il confronto avviene nella tarda serata. E' drammatico, ma, nello stesso tempo, molto rapido. I fratelli Berrino hanno a loro fianco gli avvocati Ramella e Arduino convocati urgentemente.

Prima entra Ezio in mezzo al solito gruppo di «innocenti». Mario Berrino non esita un attimo. «E' lui! sono sicuro. L'ho visto bene in faccia, perché mentre se ne andava aveva perduto per un attimo il passamontagna». Il giovane rimane impassibile. Si limita, poco dopo, a scuotere il capo. Poi, è la volta di Vincenzo. Berrino, sicuro, deciso, implacabile ribadisce: «E' lui!, proprio lui! E' una fisionomia che ricorderò per tutta la vita».

Bruno Cressotti

CORDOVA AMARA PER IL CELEBRE TORERO

El Cordobes in cella per ingiurie a un vigile

Cordova, 17

L'ex torero Manuel Benitez, detto El Cordobes, è stato arrestato e rinchiuso in prigione sotto l'accusa di avere insultato un vigile che gli aveva contestato un'infrazione commessa con la sua «Rolls Royce». Le autorità della prigione hanno precisato che il trentottenne ex torero — la cui fortuna è valutata sui sei miliardi — è stato incarcerato per ordine del giudice istruttore.

In base alla legge spagnola El Cordobes dovrà essere rilasciato nel giro di 72 ore se non verrà emessa imputazione formale nei suoi confronti. Come è consuetudine in questi casi, l'ex torero è stato sistemato in una cella di quarantena dell'infermeria del carcere dove ha potuto incontrare il suo avvocato.

La discussione fra El Cordobes e il vigile che voleva multarlo, ha avuto molti testimoni, in quanto una gran folla si era raccolta attorno alla sua potente vettura fermata nel centro di Cordova. *(Ansa)*

DI FRONTE A DOMANDE SUGLI ULTIMI RAPIMENTI

Non ha aperto bocca Liggio con l'antimafia

«Parlerò soltanto con il mio avvocato» - La commissione allora se n'è andata: «Non abbiamo compiti giudiziari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, 17

Liggio non ha parlato. Dinanzi ai sedici componenti la commissione antimafia si è rifiutato di aprire bocca, «se non — ha detto — con il mio avvocato». Ma i commissari hanno ritenuto di non essere investiti di un'autorità giuridica, per cui, dopo un breve dibattimento fra loro, hanno rinunciato ad interrogare la «Primula di Corleone».

Si è conclusa così nel nulla la giornata dedicata a Luciano Liggio dalla commissione parlamentare, giunta a Parma stamane. Il pullman bianco «Mirage» di Milano ha varcato i cancelli del carcere giudiziario di San Francesco alle 11, scortato da numerose vetture della polizia. Subito dopo i cancelli si sono chiusi e per i numerosi giornalisti e la piccola folla raccoltasi nel piazzale antistante il penitenziario c'è stato, per le due ore d'attesa, un sole che picchiava fortissimo.

Intanto, all'interno, i commissari si riunivano nella sala appositamente allestita e stendevano sui tavoli i loro voluminosi plichi. Luciano Liggio è stato fatto entrare quasi subito. Si è mostrato «educato — hanno detto al termine alcuni parlamentari — rispettoso e anche ossequioso». Gentilmente, ma con tono fermo, dinanzi all'incalzare delle domande rivoltegli per far luce sui rapimenti di Luigi Rossi di Montelera, di Pietro Torielli, di Paul Getty III, ha risposto con un diniego: «Finché ho sulle spalle tre procedimenti penali non parlerò».

E' seguito quindi, fra i componenti la commissione, un dibattito che ha chiarito, così come si legge in un comunicato emesso alla fine, le finalità della commissione, «che non ha scopi giudiziari e le cui iniziative non sono dirette a individuare responsabilità personali in ordine a episodi determinanti».

Al dibattito, che sembra si sia sviluppato su binari di correttezza ma con toni a tratti abbastanza accesi, hanno preso parte gli onorevoli Nicosia, Terranova, La Torre, Radelli, Meucci, Sgarlata, G. Nicolai, Benedetti e Felici e i senatori Lugnano, Folieri, Adamoli e De Carlis. Al termine Luciano Liggio ha ribadito quanto espresso prima con gesti ossequiosi ed è stato quindi tradotto nella propria cella.

Fabrizio Rizzi

UN GIOVANE A SALERNO

UCCIDE IL PADRE che lo minacciava

Salerno, 17

Un elettricista, Mario Fortunato di 28 anni, ha ucciso con tre colpi di pistola il proprio padre, Alberto di 67, che lo aveva aggredito con una roncola. E' accaduto a Coperchia, una frazione di Pellezzano, a otto chilometri da Salerno. Durante la lite è rimasta ferita in modo leggero, da un colpo di roncola, la madre di Mario Fortunato, Nicolina Galdi di 66 anni, che aveva tentato di dividere i due.

TORTURAVANO DEI CIVILI

Vietnam: soldati USA uccisi da australiani?

Canberra, 17

Le asserzioni secondo cui soldati australiani avrebbero ucciso soldati americani che stavano torturando prigionieri vietnamiti saranno esaminate dal ministro della difesa Lance Barnard. L'inchiesta è stata aperta in quanto notizie analoghe sono pervenute dalla Nuova Zelanda: anche in questo caso soldati zelandesi avrebbero aperto il fuoco su militari americani che stavano torturando dei vietnamiti.

Un ex caporale del sesto battaglione del reggimento di lanceri australiani ha raccontato infatti che alcuni soldati americani aprirono il fuoco sugli australiani mentre questi si stavano avvicinando ad un villaggio del delta del Mekong. Gli australiani ricorsero allora ad un bazooka per distruggere la capanna da cui gli americani avevano fatto fuoco: all'interno trovarono alcuni americani morti e tre donne vietnamite che erano state torturate e violentate.

Il senatore George Poyser ha detto che il caporale ha accettato di riferire i nomi dei protagonisti del fatto e la località esatta dell'incidente se il governo americano gli prometterà l'immunità. Secondo funzionari governativi americani il sesto battaglione non sarebbe mai stato nel delta del Mekong, tuttavia il ministro della giustizia ha promesso l'apertura dell'inchiesta.

(Afp)

Donne all'Accademia navale

Telefoto Upi

King Point — Per la prima volta delle ragazze sono state ammesse a frequentare l'Accademia per la marina mercantile degli Stati Uniti. Qui ne vediamo una (piuttosto carina e in minigonna) mentre esegue alcuni esercizi. Per la cronaca, si tratta di Dela Anholt, nata nell'Oregon

CRONACHE SPORTIVE

TOUR: SI RIPETE IL FRANCESE DEL TOURMALET NELLA 18.a TAPPA

DANGUILLAUME: NUOVA PRODEZZA CON UNO SPRINT AL TRAGUARDO DI PAU

Merckx supera senza affanni e clamori le fatiche pirenaiche e si accinge a eguagliare il primato di Anquetil: cinque vittorie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pau, 17

La 18.a tappa del Tour, la Bagneres de Bigorre - Pau, di 141,500 chilometri, è stata vinta allo sprint nuovamente dal francese Danguillaume, protagonista ieri di un entusiasmante assolo. Il corridore francese si è aggiudicato la gara battendo in volata il belga De Witte e gli spagnoli Zurano ed Oliva.

Ormai per Eddy Merckx, che ha superato il terribile ostacolo rappresentato dalle tappe pirenaiche, il gioco è fatto. A meno di clamorosi sviluppi, Merckx dovrebbe aggiudicarsi abbastanza tranquillamente questo Tour. La vittoria consentirebbe all'asso belga di eguagliare il record detenuto da Jacques Anquetil, con cinque successi al Tour. A cinque tappe dalla fine, di cui quattro pianeggianti, solo un incidente potrebbe privare Merckx del successo finale.

L'impresa di Danguillaume assume tanto più significato laddove si consideri che il corridore transalpino non viene considerato un grande scalatore. Malgrado le rinnovate minacce dei «rivoluzionari» del «Gari» tutti i corridori spagnoli si presentano alla partenza che avviene a Bagneres. La prima grossa difficoltà della giornata, rappresentata dal Tourmalet, fornisce allo spagnolo Aja ed al francese Delisle l'occasione per scatenare la battaglia. La nebbia ed il freddo, oltre alla dura salita del Tourmalet operano una prima selezione. Sotto i ripetuti colpi di Aja e Delisle il plotone si disunisce. Nel frattempo solo Merckx e Poulidor resistono.

Sul Tourmalet è primo Aja che transita con un vantaggio di 11 secondi su Poulidor e 15 secondi su Merckx e Delisle che non ha retto al ritmo dello spagnolo. Più distaccati, ad oltre un minuto, seguono Pollentier, Santy, Perurena, Lopez Carril, Panizza, Agostinho.

Ad Asson, 29 chilometri dal traguardo, Danguillaume, Oliva, Zurano e De Witte hanno un vantaggio di 3 minuti e 50 secondi sul gruppo di Merckx e Poulidor. Ad otto chilometri il quartetto porta il distacco a 4 minuti e 5 secondi. De Witte intanto cerca di risparmiare energie in vista della volata finale. Il gruppetto di testa si presenta compatto all'entrata sul circuito su cui si deve disputare la volata. Zurano tenta l'affondo ma De Witte e Danguillaume, vigili più che mai, annullano l'attacco dello spagnolo. Analogo risultato ha un tentativo di Oliva.

La volata inizia da lontano. Danguillaume, che aveva ben controllato tutti i tentativi degli avversari, trova le energie sufficienti per resistere ad un contrattacco di De Witte ed aggiudicarsi la seconda tappa consecutiva. Merckx e tutti gli altri «tenori» giungono leggermente attardati. Il campione belga conserva la maglia gialla e pone una validissima ipoteca sulla vittoria finale.

A. P.

Telefoto Upi

Pau — Danguillaume conclude vittoriosamente il ciclo pirenaico del Tour ricevendo il bacio di Miss tappa

Ordine d'arrivo:

1) Jean Pierre Danguillaume, Francia, 4.19'20"; 2) Ronald De Witte, Belgio, 3) Andres Oliva, Spagna, 4) Juan Zurano, Spagna, tutti con lo stesso tempo; 5) Barry Hoban, Gran Bretagna 4.22'34"; 6) Charles Rouxel, Francia, 7) Herman Van Springel, Belgio, 8) Willy Teirlink, Belgio, 9) Wilfried Wesemael, Belgio; 10) Regis Ovion, Francia, stesso tempo.

Classifica generale:

1) Eddy Merckx, Belgio, 10 ore 4'44; 2) Vicente Lopez Carril, Spagna, a 2'25"; 3) Raimond Poulidor, Francia, 5'18"; 4) Vladimiro Panizza, Italia, 5'33"; 5) Gonzalo Aja, Spagna, 6'01"; 6) Joaquim Agostnho, Portogallo 11'24"; 7) Mariano Martinez, Francia 13'40"; 8) Alain Santy, Francia 14'32"; 9) Michel Pollentier, Francia 14'39"; 10) Herman Van Springel, Belgio 18'56".

COSTRUTTIVA L'ASSEMBLEA DELL'U.S. TRIESTINA SOSPESA A NOTTE FONDA

Impostato un accordo risolutivo che sarà definito soltanto domani

Votata per acclamazione una lista di sei nomi cui affidare le future sorti del sodalizio Restano da chiarire alcuni dettagli contabili - Avvicinamento al gruppo Belrosso

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci dell'U.S. Triestina, conclusasi a notte inoltrata ha votato per acclamazione una lista comprendente sei nomi: Baroncini, Belrosso, Collino, Duina, Moncini e Sbardella che dovrebbero comporre il nuovo consiglio direttivo della società alabardata. Il condizionale è ancora d'obbligo in quanto fra i dirigenti uscenti e quelli che dovrebbero subentrare rimangono da definire prima del passaggio delle consegne alcuni dettagli di carattere finanziario.

Da qui la decisione di aggiornare a domani sera alle ore 21 l'assemblea che, se come è auspicabile, le due parti raggiungeranno un accordo che sembra vicinissimo, eleggerà il nuovo consiglio. L'avvicinamento delle due parti, dopo il secondo «no» alle «condizioni Belrosso» pronunciato lunedì sera dal direttivo, è avvenuto nella giornata di ieri grazie ad un vero e proprio «tour de force» compiuto da Sandro Moncini nel tentativo di trovare un compromesso.

La svolta forse decisiva si è avuta nella tarda mattinata quando nelle trattative si è inserito direttamente il dott. Riva che ha assicurato il suo appoggio purché andasse a buon fine l'«operazione Belrosso», intervenendo a titolo personale per la copertura di certi debiti, che riguardassero però le esposizioni dei consiglieri uscenti.

Nella parte straordinaria di questa costruttiva assemblea alabardata alla quale hanno preso parte una sessantina di soci, Moncini ha aggiornato i presenti con una esauriente cronistoria sugli incontri e sui contatti avuti negli ultimi tempi con esponenti di altri gruppi o persone disposte a subentrare al «direttivo dimissionario». Moncini ha quindi ripercorso le varie tappe che hanno portato alla figura del dott. Belrosso, partendo dall'epoca in cui Rocco cercava di compiere il miracolo di salvare la squadra. Sono cose note in quanto riportate con dovizia di particolari mano a mano che i fatti si succedevano.

I lavori, presieduti dall'avv. Manlio Poillucci, erano iniziati con una precisazione dello stesso Poillucci per chiarire che l'aggiornamento a ieri sera l'assemblea convocata per il 12 luglio non era da imputarsi a motivi polemici, ma esclusivamente perché si voleva accelerare i tempi. Dopo aver ricordato la figura del socio Alberto Manfreda, scomparso di recente, il presidente uscente, avv. Tristano Colummi, ha dato lettura della relazione morale. Una relazione che ha evidenziato lealmente gli errori commessi durante l'ultima stagione, le cause che hanno determinato il salto all'indietro ed ha tratto le seguenti conclusioni:

— il direttivo ha voluto strafare per dare agli sportivi una squadra che doveva essere degna delle prime posizioni, sarebbe stato facilissimo partire con un programma senza ambizioni e le cose sarebbero andate meglio;

— una squadra, salvo fortunate eccezioni, non si costruisce in un anno;

— la scelta dell'allenatore deve ricadere su un uomo di esperienza della serie nella quale si gioca o su un giovane di provato talento, cresciuto in una grande società;

— i rapporti fra giocatori e dirigenti devono essere rari ma sostanziosi; il nostro consiglio ha peccato nel voler essere troppo vicino alla squadra;

— il direttivo deve essere formato possibilmente da poche persone amiche, legate da piena fiducia reciproca;

— il consiglio deve unicamente amministrare; ogni funzione tecnica deve essere affidata ad un general manager serio, onesto e di provata capacità, conoscitore dell'ambiente, apprezzato in campo nazionale;

— la squadra deve essere composta per la maggior parte da giovani che abbiano voglia di emergere, collegati da due, tre elementi anziani di sicuro carattere;

— Trieste è una città dove i giocatori si controllano con difficoltà; bisogna creare una foresteria per i non ammogliati;

— gli assi devono formarsi a Trieste e non essere acquistati da altre società per venire a svernare a Trieste;

— nessuno, per quanto valente tecnico sia, può pensare di controllare direttore sportivo, allenatore e squadre da lontano.

Dopo questa autocritica è seguita la relazione finanziaria letta dall'avv. Fast, il quale ha sottolineato che il bilancio patrimoniale alla data del 30 giugno presentava un deficit di 270 milioni 866 mila 138 lire e che l'intervento della Finanziaria, sempre alla data del 30 giugno è consistito in 118 milioni. Sono seguite le relazioni del collegio sindacale e della sezione hockey. Tutte le relazioni sono state approvate a maggioranza.

Nella discussione una lunga parte è stata dedicata alla Finanziaria, ai suoi compiti, alle sue funzioni e al suo raggio d'azione. Sono intervenuti Cataletto, Stolfa, Usco, Giubilo e Pascolini. Dagli scambi di opinioni sono emersi diversi particolari che prima d'ora erano in parte ignorati dai più sugli scopi della Finanziaria. Su altri argomenti sono intervenuti, inoltre, Colaussi e Ventura.

Domani visita medica dei neo-alabardati

Conclusa la campagna acquisti-vendite per quanto riguarda la prima squadra, la Triestina si accinge a definire alcuni movimenti di giovani giocatori con le società dilettantistiche locali.

La società alabardata ha intenzione di rinnovare completamente i quadri. Mario Renosto, che dovrebbe assumere le funzioni di general manager del settore, dovrebbe avvalersi della collaborazione sul piano organizzativo di Fausto Potasso. Le squadre minori verrebbero affidate a Marino Zanon e ad Adriano Varglien.

Domani giungeranno a Trieste, per sottoporsi alle consuete visite mediche, i neoalabardati Giancarlo Massaccesi e Pietro Bigaran, prelevati rispettivamente dall'OMI Roma e dalla Torres di Sassari.

Ban (Spal) al C.M.M.?

Sempre attivo sul mercato calcistico il Circolo Marina Mercantile avrebbe concluso, secondo notizie rimbalzate direttamente da «Il Ciocco», il complesso turistico in provincia di Lucca ove si è appena concluso il mercatino, l'acquisto del portiere Ban, un giovane (classe '55) della nostra regione che nella passata stagione ha militato nelle squadre minori della Spal.

Sembra invece tramontata la possibilità per il Circolo di avere Jerman, un centrocampista che dal Giarizzole era passato al Milan: la società rossonera pare lo abbia dirottato ad una compagine di serie D.

Opicina mini-Coverciano del nuoto ederino

Da lunedì scorso 15 corr. presso la piscina privata dello Sporting Club Park Obelisco di Opicina, tra il verde degli alberi e lontani dallo smog cittadino, gli atleti della sezione nuoto dell'Associazione Sportiva Edera si preparano, attentamente seguiti dal loro allenatore Dario Zantedeschi per i prossimi impegni agonistici che si prevedono a vari livelli, da quello regionale a quello internazionale.

Sono ragazzi e ragazze di quattordici-tredici e dodici anni che giornalmente compiono dai 9000 ai 12.000 metri per arrivare alle gare nelle migliori condizioni di forma. In piena aria e in pieno sole essi lavorano per il domani del nuoto triestino, secondo la affermata buona scuola natatoria dell'A. S. Edera.

● MARCELLO FIASCONARO si è allenato allo stadio della Farnesina impegnandosi per due volte sulla distanza dei 600 metri con otto minuti di recupero. Fiasconaro, dopo i due «test», ha dimostrato un miglioramento delle sue condizioni fisiche non risentendo infatti dei sintomi della sciatalgia da cui è stato affetto negli ultimi tempi.

CONCORDI PREVISIONI PER LA TERZA PROVA EUROPEA MARCHE 2000 DI DOMENICA

Anche a Misano l'Alpine nel ruolo di protagonista

Il pilota più quotato della casa francese appare Larrousse in auge nel mondiale con la Matra

Misano Adriatico, 17

Dopo una lunga serie di manifestazioni motociclistiche l'autodromo Santamonica di Misano Adriatico ospiterà domenica prossima le automobili, in lizza per la conquista del titolo europeo marche 2000. Si tratta della terza prova del campionato continentale, dopo quelle disputate al Paul Ricard e a Clermont Ferrand che videro il doppio successo dell'Alpine Renault. Questa Casa, infatti, guida la classifica europea con 40 punti davanti alla Chevron (24), la March (17), la Lola (12), l'Abarth Osella e Ams (4) e la Toj (2).

Dopo Misano, restano da disputare altre sei prove ed esattamente Pergusa (18.8), Nurburgring (8.9), Mugello (22.9), Estoril (6.10), Jarama (20.10) e Barcellona (27.10). Anche a Misano protagonista sarà l'Alpine Renault che avrà in corsa Jean Pierre Jabouille, Alain Serpaggi, Gerard Larrousse e Bernard Darniche, quest'ultimo con una A 440 a differenza degli altri tre al volante della A 441.

Il posto di maggior spicco spetta al francese Larrousse, protagonista nel mondiale marche con la Matra, vettura con la quale ha colto numerose vittorie (24 Ore di Le Mans, Targa Florio, 1000 km d'Imola), contro il quale si batteranno tutti gli altri più quotati avversari.

Tra questi saranno l'inglese John Lepp e lo spagnolo Rafel Barrios con le Chevron B. 26, Roger Heavens e Martin Raymond con le Lola T 294, Pedro Delamare e Jean Ragnotti con le March 74 S, Chris Craft con le Tecno 2000, Manfred Mohr con l'Ams 274, David Walker con la Toj BM2 S02.

Numerosi sono gli altri concorrenti iscritti (tra questi gli italiani Mauro Nesti con la Lola, Claudio Francisci con la Chevron, Cosimo Turizio con la Lola, Giovanni Morelli con la Lola) che dovranno però superare i due turni di prove ufficiali di venerdì e sabato per far parte del lotto dei 23 concorrenti che domenica prenderanno la partenza alle ore 15.15.

La gara sarà articolata in due manche, con classifica finale per somma dei giri e dei tempi. Gli esclusi della corsa parteciperanno ad una gara di consolazione, fissata in 12 giri. Questa si disputerà nell'intervallo tra le due frazioni dell'Euro 2000 assieme ad una gara di Formula Ford ed un'altra di Formula Mexico.

MONDIALI CAVALIERI

Piero D'Inzeo ottavo

Hickstead, 17

La prima prova del campionato del mondo dei cavalieri è terminata con Piero D'Inzeo in discreta posizione, ottavo. Nonostante un errore ad un «verticale», posto come terzultimo ostacolo, e con un po' di sfortuna, il cavaliere italiano ha potuto concludere nel tempo di 110 secondi, ovvero 103 secondi più i sette per l'errore. Il fratello Raimondo, che aveva vinto nella mattinata una prova di preparazione, è stato invece meno fortunato. E' incorso in tre errori e ha così concluso col tempo complessivo di 121" e 5/10 che lo relega in quindicesima posizione, una posizione difficile.

Piero d'Inzeo ha davanti a se alcuni avversari temibili come il campione del mondo, l'inglese David Broome, oggi secondo, e il tedesco Steenken terzo.

DAL «GRUPPO RIVOLUZIONARIO»

Minacce a ciclisti e schermidori spagnoli

Parigi, 17

Minacce di morte sono state rivolte oggi contro i corridori spagnoli che partecipano al Tour e contro gli schermidori iberici, a Grenoble, al campionato del mondo di scherma.

Gli spagnoli del gruppo «Azione rivoluzionaria» hanno comunicato per telefono ad un giornale della Francia Sud-occidentale di essere pronti per impedire alle due squadre spagnole al Tour di raggiungere il traguardo di Parigi.

A Grenoble il responsabile della delegazione spagnola di scherma Garcia Diaz, ha ricevuto una telefonata anonima nella quale si minacciava che gli schermidori spagnoli avrebbero avuto gli stessi «problemi» dei ciclisti al Tour se non si fossero ritirati dalla competizione.

La squadra spagnola di scherma ha chiesto immediatamente la protezione della polizia francese decidendo al contempo di seguitare i campionati del mondo.

● L'ORGANIZZATORE cagliaritano di pugilato Fulvio Ortu ha reso noto di essersi aggiudicato l'asta per l'incontro tra Scano e Di Jorio, valevole per il campionato italiano dei pesi welter.

VIVO INTERESSE PER L'INCONTRO DI SABATO ALLO STADIO GREZAR

Attesa la grande atletica dal giovanile Italia - Jugoslavia

Saranno in azzurro gli udinesi Barella e Nonino e i triestini Zecchi e Zorn

C'è già un clima di vivo interesse e di attesa per l'incontro internazionale di atletica leggera di sabato fra le rappresentative juniores dell'Italia e della Jugoslavia. Un avvenimento che riporta a Trieste la grande atletica seppure a livello giovanile e che dovrebbe far convogliare allo stadio «Grezar», dove si svolgerà la riunione, il pubblico delle grandi occasioni. Gli sportivi triestini seguiranno con particolare interesse le gare degli atleti regionali che sono stati chiamati in azzurro.

Si tratta di Barella, della Libertas Udine, che gareggerà nel salto con l'asta (quest'anno il friulano ha superato i 4,40), di Nonino, pure biancoscudato udinese, che parteciperà alla gara di salto in alto, e dei triestini Bruno Zecchi e Fulvio Zorn. Quest'ultimo gareggia per le Fiamme Oro e all'inizio della stagione agonistica aveva fatto segnare sui 400 ostacoli un probante 52"5, giungendo secondo dietro al grande Aki Bua; poi un malanno costringeva Zorn a disertare alcune prove importanti ma per dopodomani si può star certi che si impegnerà al massimo per dare una grossa soddisfazione. Bruno Zecchi, primatista italiano di getto del peso allievi, atteso con curiosità ad un grosso impegno; l'atleta del CUS Trieste sta meravigliando un po' tutti in questo ultimo periodo e potrebbe riservare l'ennesima sorpresa sebbene gareggi in categoria superiore.

Il Comitato regionale della Fidal ha fissato i seguenti prezzi d'ingresso: tribune lire 1500 (ridotti 1000); gradinate lire 500. Tutti gli atleti della Fidal, compresi ragazzi e ragazze del settore propaganda potranno accedere allo stadio con un biglietto speciale di lire 100.

E' stato reso noto inoltre il programma della riunione che è il seguente. Ore 17: ritrovo giurie e concorrenti; 17.30: salto con l'asta; 18: marcia km 10; 19: cerimonia ufficiale di apertura: 19.10: salto in alto, 110 hs e lancio del martello; 19.30: metri 100, 19.40: metri 400 piani; 19.50: 800, 20: salto in lungo, lancio del disco e 200 piani; 20.15: 1500; 20.30: 400 ostacoli; 20.45: 2000 siepi; 21: lancio del giavellotto, getto del peso, salto triplo e 3000 piani; 21.20: 5000; 21.50: staffetta 4x100; 22: staffetta 4x400.

La comitiva jugoslava è attesa per oggi a Trieste mentre gli azzurri giungeranno domani.

Attività estiva dei pugili triestini

Anche in questo periodo di calura estiva i pugili dilettanti dei due sodalizi cittadini sviluppano una buona attività agonistica, confortata da risultati abbastanza interessanti. Sabato scorso a Palse in provincia di Pordenone cinque novizi triestini, nel quadro della preparazione ai campionati italiani che si terranno nel prossimo settembre, hanno partecipato a una riunione ottenendo verdetti tutto sommato soddisfacenti.

Nel dettaglio, la Società Pugilistica Triestina - Culot ha raccolto due vittorie e un pareggio e la Grandi Motori Trieste un pari e una sconfitta. In particolare, il welter leggero Sellan (SPT) ha pareggiato con un forte avversario della Pejo di Brescia Loreni dopo un incontro combattuto a gran ritmo. Lotta in famiglia quindi tra i welters con Krapez (SPT) vittorioso ai punti sul concittadino Paoletti (GMT). Il welter pesante Roberto Michieli ha ottenuto poi un convincente successo ai danni di Freddy, pure di Brescia. Pareggio infine tra il combattivo peso gallo Lonzar (GMT) e il goriziano Soggia.

Prossimamente gli allievi di Barbadoro e di Antoniutti intensificheranno la preparazione combattendo il 27 di questo mese a Cordovado e quindi l'11 agosto a Pordenone.

B. V.

ALLA CAF ANCHE LA SAMPDORIA

VERDETTO D'APPELLO PER FOGGIA E VERONA

La Commissione d'Appello Federale esaminerà oggi i ricorsi presentati da Foggia, Verona e Sampdoria avverso le sentenze emanate dalla Commissione disciplinare della Lega per i casi di illecito commessi dal presidente del Verona Garonzi e dalla società foggiana. La Sampdoria, dal canto suo, ha inoltrato ricorso in quanto si ritiene danneggiata dalle sentenze stesse. In breve i precedenti che hanno portato all'incriminazione.

VERONA

L'illecito per cui Garonzi fu ritenuto colpevole si collega alla partita Verona-Napoli. Il venerdì precedente l'incontro, il presidente scaligero telefonò al centravanti partenopeo Clerici, fatto questo smentito inizialmente da Garonzi, ma confermato dal giocatore brasiliano. La sentenza è risultata pesante: inibizione per tre anni a ricoprire cariche federali e sociali a Garonzi e tre punti di penalizzazione, da scontare nel prossimo campionato, al Verona.

FOGGIA

La società fu riconosciuta colpevole di aver tentato di corrompere l'arbitro Menicucci e i due segnalinee prima dell'incontro Foggia-Milan, in calendario nell'ultima giornata di campionato. Il segretario foggiano Affatato consegnò in omaggio alla «terna» tre orologi di notevole valore, che non vennero però accettati. La commissione disciplinare inibì per tre anni il segretario pugliese e per tre mesi il presidente Fesce, penalizzando altresì di tre punti, da scontarsi nel prossimo campionato di serie B, il Foggia.

I ricorsi di Foggia e Verona si basano sulle stesse argomentazioni che le società hanno adottato in prima istanza davanti alla commisione disciplinare. Il Foggia chiede inoltre che la penalizzazione di tre punti a carico del Verona sia da scontarsi nel campionato 1973-74. Se la CAF accettasse le due istanze, il Foggia verrebbe automaticamente riammesso alla Serie A e il Verona retrocesso tra i cadetti.

La Sampdoria ricorre invece sostenendo che le due società riconosciute colpevoli hanno con la loro condotta falcato il regolare svolgimento del finale di stagione e conta di tornare in serie A, se logicamente verrà accettata la sua tesi, ai danni di Verona e Foggia.

● CICLISMO su pista. Il primo titolo italiano è stato conquistato ieri sera sul velodromo di Monteroni, nei campionati assoluti su pista, dal corridore veneto Ferruccio Ferro, che ha vinto il chilometro da fermo con il tempo di 1'08"30, alla media di 52,708 chilometri orari.

SUCCESSI DEI REMATORI BARCOLANI

Al Circolo Saturnia gli occhi sui giovani

Da anni il C.C. Saturnia è sulla breccia. E' una delle società remiere della V Zona che ha collezionato successi a ripetizione: agli Assoluti, nei Campionati juniores, nel Campionato del Mare e nelle altre manifestazioni di livello cui ha preso parte. Quest'anno, purtroppo, a differenza degli anni scorsi, le imprese vittoriose appaiono inferiori all'attesa. I vogatori del Saturnia si sono affermati nelle regate zonali, hanno mancato invece la conquista di un titolo nel recente Campionato del Mare disputatosi a Trieste e infine si sono riscattati perentoriamente domenica a Isola ove hanno riportato due ottimi successi a livello internazionale per merito del «doppio» di Dapiran e Simoniti e del ragazzo Brus.

— C'è un motivo forse alla base di questo rendimento un po' inferiore all'attesa? La parola al presidente del circolo, il dott. Spartaco Perissutti, sempre a stretto contatto di atleti e tecnici della società nell'intento di permettere a tutti il migliore lavoro preparatorio.

«Per noi — esordisce Perissutti — la stagione è iniziata in sordina. I risultati che noi attendevamo non sono giunti. Di conseguenza stiamo cercando di mettere i nostri atleti più validi a disposizione della zona per giungere alla formazione di armi misti veramente efficienti. Peraltro, avendo a disposizione Dapiran, Simoniti, Pace e Camerini, quattro forti vogatori di coppia, saremmo particolarmente fieri se il Comitato zonale ci desse la possibilità di metterli sul "quattro di coppia" e accertare così il loro effettivo rendimento».

— Avete in animo programmi particolari per sviluppare o rinnovare il vostro potenziale atletico?

«Da tempo abbiamo rivolto gli occhi ai giovani. Maiola è stato messo al timone del settore giovanile dei canottieri, Dino Giraldi affiancato da Paolo Zanon è stato messo alla guida della risorta sezione della canoa. Prima o poi i continuatori di Dapiran, Simoniti, Jungwirth, Pace e Morgan dovrebbero sbocciare. Del resto, già ora, il ragazzo Brus, un valido singolista vincitore a Isola, ci permette di confidare in un futuro ricco di soddisfazioni».

DOPO LA RETROCESSIONE

Il Cremcaffè riparte da zero

Il Cremcaffè ha radunato in un locale dell'altipiano tecnici e giocatori per il consueto convivio di fine stagione. Nell'occasione il comm. Primo Rovis ha ringraziato atleti e dirigenti per l'opera svolta, anche se per diverse ragioni lo scorso campionato di promozione ha dato loro molte amarezze e poche soddisfazioni. E' stato presentato ai giocatori il nuovo acquisto, il portiere Skabar, ex alabardato e il nuovo medico sociale che è la dottoressa Antea Dusi.

SABATO E DOMENICA A PADRICIANO

ARCHI INTERNAZIONALI

Sabato e domenica a Padriciano si svolgerà la seconda edizione del trofeo internazionale field «Giordano Bisiacchi» di tiro con l'arco. La manifestazione, che si svolgerà sui campi di Padriciano, è organizzata dalla Compagnia Arcieri Trieste. La gara assume una particolare importanza in quanto sarà valida quale prova del campionato italiano e ultima selezione per i mondiali che quest'anno si svolgeranno a Zagabria.

Massiccia la partecipazione dei migliori arcieri italiani ed europei: hanno inviato già la loro adesione i romani Spingarelli e Sonni, rispettivamente campione mondiale di tiro indoor e campione italiano di tiro istintivo. Sonni è tra l'altro il vincitore della prima edizione del trofeo «Bisiacchi». Molto valida si annuncia anche la partecipazione degli stranieri con in testa lo svedese Ralf Berggren.

Gli arcieri triestini avranno nella presidentessa dell'ASCAT, Laura Bisiacchi, la portacolori e la favorita nella categoria «istintivi» femminile. Il trofeo «Bisiacchi», che raffigura un arciere in argento massiccio, è del tipo challenge e verrà assegnato definitivamente al vincitore di tre edizioni anche non consecutive.

Il pubblico potrà accedere gratuitamente al campo di gara. La manifestazione si svolgerà sui terreni solitamente adibiti alle manifestazioni di golf.

● L'EMILIANO Mario Pavirani, del gruppo sportivo «Brooklin» di Cesena, ha vinto il titolo italiano di velocità esordienti (tempo di 11"9 negli ultimi duecento metri).

SCHERMA: MONDIALI DI GRENOBLE

Tre fiorettisti azzurri nei quarti di finale

Grenoble, 17

Buon avvio dei «mondiali» di scherma a Grenoble per la squadra azzurra che ha piazzato tre dei suoi cinque fiorettisti nei quarti di finale in programma domani mattina. Simoncelli, Calatroni, Carlo Montano hanno superato gli ottavi di finale.

Dopo il primo turno, che presentava dei gironi non impegnativi per tutti e cinque gli azzurri, il secondo turno ha visto la sfortunata eliminazione di Mauro Pinelli, che è uscito pur avendo totalizzato tre vittorie. Nel conteggio delle stoccate, Pinelli ha raggiunto un quoziente di 19 a 17, peggiore di una stoccata di quello dell'olandese Engheibracht (21 a 18). Montano, invece, è riuscito a superare il turno per il rotto della cuffia (addirittura per due centesimi di aliquota) in un girone già molto duro.

Autoritarie le vittorie di Simoncelli, Coletti e Calatroni negli altri gironi. Negli ottavi di finale il campione d'Italia Coletti è arrivato molto stanco e ha dovuto cedere il passo ai più forti Behr, Dabrowsky e Flament. Simoncelli e Calatroni, invece, hanno vinto con grande sicurezza i rispettivi gironi. Simoncelli si è permesso addirittura il lusso di battere per 5 a 2 il campione del mondo in carica, il francese Noel.

Anche Calatroni, dopo una sconfitta subita dal francese Talvard, ha ottenuto quattro vittorie contro avversari molto forti, tra cui il rumeno Kuki, campione del mondo nella categoria giovani. Infine, Carlo Montano ha dato ancora una volta il brivido presentandosi all'ultimo assalto con il rumeno Tiu con due vittorie e due sconfitte.

MONTEBELLO: ROMPE LA FAVORITA ABENRA NELLA CORSA PRINCIPALE PREMIO DELL'ASTRONOMIA

SPUNTO SUPERIORE DI FEARLESS D'AUSA

Vittoria ineccepibile di Fearless d'Ausa, che Claudio Cossar ha pilotato con freddezza seguendo le peste della battistrada Infedele sino all'ingresso in dirittura e poi preciso nel chiedere al figlio di Bira lo spunto risolutore. Fearless d'Ausa è scattato come una molla, Infedele ha cercato di reagire, ma sul palo il portacolori dell'Allevamento Ausa è passato di precisione segnando l'ottimo tempo di 1.22.7 che è la sua migliore misura sulla distanza del doppio chilometro e che eguaglia fra l'altro il suo record assoluto.

Abenra, dopo il grave fallo, ha inseguito bene terminando ancora vicinissima ai primi, senza riuscire tuttavia ad andare oltre al fanalino di coda, preceduta anche dal bravo Tonio di Iesolo terzo al nuovo limite di 1.22.9.

* * *

Primitiva pareva aver azzeccato la fuga buona in apertura, poi all'epilogo è intervenuto Parceque che ha spaziato alla distanza per vincere su Nicea e Glenda, dopo il fallo di Primitiva che contagiava Zumbo. Inquart ha condotto con passo allegro nel Premio Galileo, mentre Riccio da Parma ha atteso i 600 conclusivi per arroccare il compagno di colori per distaccarsi poi in dirittura sullo stesso Inquart che replicava ad una Ritapin leggermente sotto tono.

Prima vittoria di Foscata nel Premio Newton. La portacolori della Scuderia Trottadria presa sotto tiro la fuggitiva Lhavis al passaggio, riusciva a scavalcarla sull'ultima curva per poi raggiungere il traguardo in solitudine. Lhavis ha corso in progresso rimediando un errore ai 220 finali e rimontando poi all'interno Misco per il secondo posto.

Mario Germani

Premio Copernico - I div. (L. 630 mila m 1680): 1) Parceque (R. Ciano), 2) Nicea. 7 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 20; 18, 19; (33). *Premio Galileo (L. 800.000 m 2080):* 1) Riccio da Parma (A. Quadri), 2) Inquart. 4 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 20; 16, 47; (53) 24. *Premio Copernico - II div. (L. 630.000 m 1680):* 1) Solidea (N. Esposito), 2) Poldo di Caorle, 3) Ezibition. 8 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 53; 11, 11, 11; (48) 116. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 5.400 per 100 lire. *Premio Tolomeo (L. 700.000 m 2060):* 1) Neutrone (D. Dus), 2) Labrador d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 59; 18, 16; (30) 157. *Premio Newton (L. 770.000 m 1660):* 1) Foscata (A. Mazzuchini), 2) Lhavis, 3) Misco. 10 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 32; 20, 79, 27; (840) 118. *Premio dell'Astronomia (L. 1.575.000 m 2060):* 1) Fearless d'Ausa (C. Cossar), 2) Infedele. 4 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 77; 24, 23; (254) 152. *Premio Schiaparelli (L. 600.000 m 1680):* 1) Klitia (N. Esposito), 2) a pari merito: Randara Way e Angio Pra. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 30; 17, 34, 36; (35 - 83) 143. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 193.300 per la combinazione Klitia - Randara Way. Nessun vincitore per la combinazione Klitia - Angio Pra. *Premio Keplero (L. 700.000 m. 1680):* 1) Tivoli (A. Quadri), 2) Parsifal. 6 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 20; 21, 14; (23) 37.

BASKET

Torneo San Lorenzo

Il XIII Torneo San Lorenzo di pallacanestro è entrato ormai nel vivo; una sola squadra, l'Hugin Ursino, «trotta» senza sconfitte, ma la manifestazione potrà riservare ancora molte sorprese. Anche ieri sera si sono disputati tre incontri. Questo il dettaglio.

ILLENI - MOLFINO 50-45

ILLENI: Crevatin 14, Giraldi 11, Peretti 2, Renco 10, Trani 6, Varsaica, Granieri 2, Spreafico, Ferman 5. MOLFINO: Delben 2, Lazarich 8, Del Vecchio 2, Coppola 4, Gimona 8, Piccini 21, Derossi, Obliubech. ARBITRO: Buffi.

DEMARCHI - TECNATO 77-69

DEMARCHI: Radesich 18, Friedrich 10, Baisini 7, Michelis 10, Clemente 14, Pittana 10, Kaucich 8. TECNAUTO: Stifanich, Marzi 8, Ricatti 14, Francolla 10, Klobas 12, Cociani 4, Bocchini 18, Valvassori 3. ARBITRI: Divich e Cozzolino.

FALISCA - PLET 99-79

FALISCA: Franceschini 2, Giuni 15, Comici 14, Fabbri 7, Donati 25, Tomadini 22, Depase 13. PLET: Furlan 23, Vecchiet 4, Bibuli 4, Crisma 14, Giacca 13, Macchi 21. ARBITRI: Brunelli e Spizzamiglio.

Prossimi incontri del 18.7.74: ore 19.30, cat. B, ColorArte - Rigamonti; ore 21.15, cat. A, Nova Adam-Suman.

MEDMECON

MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

COMUNICATO

BASRAH

Facendo seguito ai precedenti comunicati stampa le linee della Mediterranean Middle East Conference sono spiacenti di dover informare i sigg. caricatori che le già difficili condizioni operative del porto di Basrah sono ulteriormente peggiorate.

Pertanto le linee Medmecon sono costrette ad aumentare il surcharge di congestionamento dal 15 al 20 per cento.

Detto surcharge di congestionamento del 20 per cento verrà applicato per imbarchi su navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il 29 luglio 1974 o dopo tale data.

AVVISI ECONOMICI

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenziata zona San Luigi, tel. 93659 pomeriggio. 76696 B

CERCASI signora per bambino 2 anni piccoli lavori 7-14 compresa domenica riposo lunedì. Tel. 732365. 48220 B

CERCASI prestaservizi buon trattamento orario da stabilire zona Opicina. Telef. 212625. 48242 B

CERCASI prestaservizi non giovanissima 3 ore mattina 3 volte settimana paraggi via Commerciale. Tel. 413300. 76698 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata sabato pomeriggio domenica liberi ottimo stipendio. Telefonare 64797 ore 8.30-12 15-18 esclusi sabato domenica. 48222 B

DOMESTICA capace referenziata media età possibilmente indipendente cercasi 8 - 13.30 per settembre zona Commerciale alta offresi ottimo stipendio contributi, trattamento familiare, tel. 415533. 76676 B

GOVERNANTE abile e referenziata cerca persona sola. Telefonare 790163 orario negozio. 48218 B

PRESTASERVIZI capace referenziata ore da combinarsi cercano coniugi soli zona Tribunale, tel. 61312. 76690 B

150.000 domestica stabile per famiglia 3 persone. Tel. 37516 ore 11-12 ufficio. 25866 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER referenziata offresi, tel. 33862. 48294 C

COMMESSA pratica settore abbigliamento offresi. Tel. 757954 10-12 15-17. 20004 C

OFFRESI puericultrice esperta lingue straniere, 754260 orario pasti. 48252 C

PRIVATO con propria vettura offresi. Telefono 417451. 48236 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 417006. 25841 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 750524. 48264 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 48238 CC

A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo abitazioni soffitte cantine cortili materiali. Tel. 725597. 47949 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 48205 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta wc rubinetti scaldabagni riparazioni lavatrici frigoriferi impianti metano. Telefono 273230. 47873 CC

IMPIANTI riscaldamento preventivi gratuiti prezzi convenienti. Interpellateci telefonate al 212588. 26014 CC

MALOSSI: riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 47852 CC

PELLE montoni pellicce ecc., pulisce tinge garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 25934 CC

PITTORE decoratore tappezziere carta. Tel. 53950 812916. 48215 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 48003 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi buona cultura presenza provvisti autovettura, possibilità carriera guadagno elevato. Presentarsi ore 9-11 rag. Boato, viale D'Annunzio 4 Trieste. 48178 D

A.A. CERCASI impiegata. Cassetta 5 T SPI Trieste. (48265 D)

ALBERGO II cat. assume subito cuoca-cuoco. Hotel «Rainell» - Ortisei, Val Gardena. Tel. (0471) 76145. 6900 D

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata pratica esperta. Telefonare 64419 pomeriggio. 48217 D

ASPIRANTI c.m. (oppure allievi con navigazione) cercansi per imbarco, secondo, terzo ufficiale macchina motocisterna italiana 20.000 tonnellate. Rivolgersi: Taglioretti piazza Demarini 3/22 - tel. 296988 Genova. 1234 D

ASSUMESI neo ragioniera o diplomata corsi commerciali presentarsi L. Alberti S.p.A. Punto Franco vecchio magazzino 2 A. 76674 D

AUTISTA cerca consegna latte. Via Ghirlandaio 19 tel. 744335. 48146 D

CAMERIERI lavoro bisettimanale assume dancing «Paradiso». Presentarsi - Telefonare 815259 mattinata. 47960 D

CASSIERA referenziata capace perfetta conoscenza sloveno-croato cerca abbigliamento. Telefonare 68750. 26095 D

CERCA manicure stabile salone Paolo via Carducci 12 telefono 37303. 48230 D

CERCASI apprendista pasticciere panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 25628 D

CERCASI aiuto commessa preferibilmente giovane. Presentarsi farmacia Basilica S. Giusto 1 dalle 17 alle 19.30. 48251 D

CERCASI commessa o apprendista per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato, impiego sicuro e permanente. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 47979 D

CERCASI aiuto banconiera bella presenza urgente presentarsi piazza Garibaldi 3. 26117 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria. Tel. 64894. 26012 D

CERCASI operaio magazzino con patente età 23-40 anni serio impiego stabile 40 ore settimanali contratto commercio. Telefonare 644617 ore ufficio. 26008 D

CERCASI commesso-a veramente capace trattamento clienti ed impostazione vendita al pubblico ramo mobili chiedesi lunga esperienza e conoscenza del lavoro ottimo trattamento presentarsi oggi ore 9-12 via Paccinotti 6. 76692 D

CERCASI donna per pulizia stabili nuovi. Fabris, Ghega 8, tel. 38855. 48204 D

CERCASI apprendista banconiere-banconiera bar Alex viale XX Settembre 37. 48102 D

CERCO lavorante capace ottimo trattamento tel. ore lavoro al 68410. 76682 D

COMMESSA cercasi calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 48227 D

COMPAGNIA navigazione cerca per imbarco motocisterne bandiera italiana: secondo, terzo, allievo ufficiale coperta; primo, secondo, terzo, allievo ufficiale macchina; tankista, operaio tornitore, elettricista, fuochisti. Rivolgersi: Taglioretti Piazza de Marini 3/22 telefono 296988 Genova. 6877 D

DIRETTORE macchina richiedesi per imbarco motocisterna 20.000 tonnellate, bandiera italiana. Buone condizioni economiche, contrattuali. Pregasi inviare curriculum casella 38 A SPI 16121 Genova. 1234 D

DITTA export import assume prontamente dattilografa perfetta bella presenza tel. 766633. 76684 D

DITTA export import assume dattilografa perfetto serbocroato tel. 772638. 76678 D

FATTORINO militesente volonteroso robusto bella presenza massime referenze assume magazzino elettrodomestici. Presentarsi Universaltecnica, via delle Zudecche 1. 3560 D

FATTORINO patente C assume ditta arredamento tel. 29596. 76686 D

IMPIEGATO-A bella presenza liberi impegni per ufficio rappresentanza società trasporti assume. Cassetta 10 T SPI. 48298 D

NEGOZI T Club assumono commessi qualificati o giovani apprendisti. Rivolgersi mattino via S. Francesco 11. 3249 D

OPERAI e operaie generiche assume industria alimentare. Cassetta 2-R SPI Trieste (3491 D)

RAGIONIERE pratico contabilità e paghe cerca impresa edile di Trieste. Scrivere Cassetta 9 T SPI. 48260 D

RISTORANTE «Nastro Azzurro» riva N. Sauro 12 cerca internista domenica riposo settimanale. 26010 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

A. CAMERETTA 1 persona affittasi occupato o studente. Tel. 790356 48224 F

CAMERE d'affittare centrale tel. 823378 mattinata. 48268 F

STANZA bella mobiliata casa signorile affittasi vicino Tribunale. Tel. 39579. 48250 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ACCURATE ripetizioni impartisce laureata inglese in: inglese, francese; esperto universitario in: chimica, fisica, matematica, meccanica. Telefonare 762026. 48258 G

ITALIANO, latino, tedesco, matematica medie inferiori, telefonare 761841. 48302 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo. Tel. 726962. 48232 G

STUDENTE superiori impartisce ripetizioni matematica italiano medie inferiori prezzi modici. Tel. 820842. 48295 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO cucciolo lupo colore scuro zona Grotta Gigante, bambino affezionato non mangia. Si prega chi avesse notizie di telefonare al 35337 68628 lauta mancia. 25938 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. A. A. Z. LOCALE NEGOZIO pronto per qualsiasi attività commerciale in via Apiari Roiano mq 50 AFFITTASI PRONTAMENTE. - IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. MAGAZZINO pronta entrata mq 250 in via Apiari Roiano AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. MOBILIATI AFFITTANSI diverse grandezze moderni comfort pronta entrata. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. UFFICIO via San Nicolò completamente a nuovo 3 stanze con servizio AFFITTASI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A. STADIO seminuovo salone 2 stanze cucina doppi servizi pogioli affittasi prontingresso AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 48280 I

A. AFFITTASI VIA CARPINETO appartamento salone due stanze doppi servizi due poggioli ascensore centralnafta tel. 31192. 48304 I

A. XX SETTEMBRE 3 stanze stanzino cucina gabinetto affittasi. AGEP, Zanetti 1. 48245 I

AFFITTASI via Coroneo 3 stanze stanzetta cucina bagno 100.000 mensili. Tel. 36765. 48260 I

AFFITTASI via Carpineto salone due stanze doppi servizi 120.000 mensili, Tel. 36765. 48260 I

AFFITTASI S. Anna stanza soggiorno cucinino bagno tutti comfort 70.000 mensili. Tel. 36765. 48260 I

AFFITTASI via Carducci 6 stanze servizi tutti comfort 150.000 mensili. Tel. 36765. 48260 I

AFFITTASI prontamente piccolo locale d'affari zona ospedale militare adatto varie attività. Telefonare 772922. 48296 I

AFFITTASI appartamento Ronchetto salone 2 camere doppi servizi pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 48234 I

APPARTAMENTO ammobiliato in villetta via ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 48306 I

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 482306 I

APPARTAMENTO uso ufficio via S. Nicolò 21, 4 stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Tel. 795957. 48228 I

CARPINETO 16/1 libero bistanze saloncino doppi servizi, tutti comfort 120.000 affitta Immobiliare Italia. Tel. 38102. 78 I

CENTRALE cinque stanze primo piano affittasi prontamente telefono 32647. 48276 I

DUINO palazzina pianoterra: salone 3 stanze servizi 90.000. Mansarda: salone stanza stanzetta 85.000 affitta Immobiliare Italia. Tel. 38102. 78 I

GERANI lussuoso libero saloncino tristanze biservizi box auto panoramico affitta Immobiliare Italia. Tel. 38102. 78 I

Continua in 14.a pagina

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Outward Continent Australia Conference

«Bunker Surcharge»

Le linee conferenziate comunicano che in base ad una revisione dei costi del combustibile al 5-7-'74 il Bunker Surcharge nel traffico dall'Europa per l'Australia viene ridotto al 14.90 per cento con effetto dalle navi che iniziano a caricare nei singoli porti il 22-7-'74.

STUDIO PROFESSIONALE
cerca

UNA SEGRETARIA perfetta stenodattilografa, preferibilmente con nozioni inglese

DUE STENODATTILOGRAFE capaci.

STIPENDIO INTERESSANTE E POSSIBILITA' MIGLIORAMENTO — OFFERTE REFERENZIATE DATTILOSCRITTE.

CASSETTA 6/T SPI — 34100 TRIESTE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VASCO GONCALVES E' RIUSCITO A FORMARE LA NUOVA COMPAGINE MINISTERIALE

«INVASIONE» DI MILITARI NEL GOVERNO PORTOGHESE

Ben sette dicasteri a uomini dell'esercito - Nella maggior parte appartengono al «movimento dei capitani»: gli osservatori prevedono una «svolta peruviana» - Cunhal e Soares ancora ministri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 17

Il Presidente portoghese, generale Antonio de Spinola, ha annunciato stasera il nuovo governo, capeggiato dal colonnello Vasco Goncalves, in un discorso radiotelevisivo alla nazione. Sedici ministri costituiscono il nuovo gabinetto e, di questi, sette sono ufficiali delle forze armate, compreso lo stesso Goncalves, che si è presentato sui teleschermi al fianco di Spinola mentre questi pronunciava il suo discorso.

Il precedente governo di centro sinistra sembra essere stato «invaso» dai militari, anche se sono stati confermati ai precedenti incarichi i capi del partito comunista Alvaro Cunhal (ministro senza portafoglio) e del partito socialista Mario Soares (ministro degli esteri). Taluni osservatori, anzi, ritengono che questo nuovo governo potrebbe subire una ulteriore sterzata a sinistra nella sua politica, ricalcando in un certo senso la falsariga del governo militare peruviano.

E' stato inoltre notato che nel suo discorso Spinola non ha parlato, come per il primo gabinetto nominato dopo il colpo di stato del 25 aprile, di un «governo provvisorio». Il Presidente ha annunciato i nuovi ministri come «il secondo governo della seconda repubblica». In ogni caso, la costituzione del nuovo gabinetto dimostra una chiara vittoria del Movimento delle forze armate (Maf), il «movimento dei capitani» autore del colpo di stato che ha portato Spinola al potere, e che vede affidare ai suoi uomini incarichi di grande rilievo. Il nuovo governo, ha detto Spinola, potrà operare «con una autorità rafforzata, perché è presieduto dall'uomo che è stato il cervello del movimento delle forze armate». «La vita politica del paese — ha proseguito il Presidente — entrerà in una nuova fase di maggiore disciplina, sia civica che sociale, e verrà ripristinato il clima di fiducia nel futuro».

Tre degli ufficiali chiamati a far parte del nuovo gabinetto sono membri della commissione di coordinamento del Mfa, composta di 12 uomini capeggiati dallo stesso Goncalves. Di questi, il maggiore Ernest Augusto de Melo Antunes, nuovo ministro senza portafoglio, ha precedenti di oppositore da sinistra del vecchio regime salazariano, rovesciato il 25 aprile scorso. L'altro ministro senza portafoglio militare è il maggiore Victor Alves, un altro dei massimi esponenti del Mfa. Il suo nome, nella lettura dei membri del nuovo gabinetto, è stato fatto immediatamente dopo quello di Goncalves, e questo lascia pensare che egli sarà in pratica una specie di vice-primo ministro, anche se tale carica non è prevista ufficialmente nella composizione del secondo governo di Spinola.

I comunisti, nella nuova compagine governativa, si ritrovano con un uomo in meno: solo Cunhal, infatti, ne fa parte, mentre nel precedente governo, presieduto dal centrista Adelino da Palma Carlos, i comunisti erano due. Anche i socialisti hanno perduto un uomo, scendendo da quattro a tre titolari di dicasteri. Oltre a Soares, confermato al ministero degli esteri, i socialisti al governo sono Antonio Almeida Santos, confermato al ministero per i territori oltremare, e Francisco Salgadozenha, confermato al ministero della giustizia.

Simpatizzante socialista, ma non membro del partito, è invece il ministro dell'educazione e della cultura, Vitorino Magalhaes Godinho. Per i dicasteri dell'economia e delle finanze sono state prescelte persone esperte, che nel governo precedente avevano coperto incarichi eminentemente tecnici: il liberale Rui Vilar è il nuovo ministro dell'economia, e Josè da Silva Lopez, segretario di stato nel gabinetto precedente, è alle finanze. Questa scelta viene ricollegata alle previsioni effettuate da esperti bancari, secondo cui sul paese incombe una recessione economica, se il governo non agirà prontamente per ripristinare la fiducia pubblica.

Dei militari, è stato riconfermato al ministero della difesa il tenente colonnello Mario Miguel, che in un primo tempo si pensava sarebbe stato scelto a capo del nuovo governo. Sembra che Spinola gli abbia poi preferito Goncalves sotto la pressione degli ufficiali del MFA. Il delicato incarico di ministro per le informazioni è stato affidato al maggiore Jose Sanches Osorio.

Fenton Wheeler

Turchi pronti all'intervento

Telefoto Upi

Adana — Una jeep guida un'autocolonna della seconda armata turca attraverso Adana e verso i porti di Iskenduren e Mersin in preparazione di un possibile intervento militare a Cipro

Watergate a Pechino

Pechino, 17

Anche Pechino, o meglio la capitale della provincia di Hounan, Chang Sha, rischia di avere un piccolo Watergate, a causa della sparizione di nastri magnetici sui quali era registrata una conferenza stampa di prigionieri politici che denunciava le persecuzioni di cui era oggetto. L'insolita vicenda è apparsa oggi in un manifesto affisso a Pechino e firmato da tre operai venuti apposta per segnalare alle autorità centrali il grave caso e sono gli unici che si registrano da due giorni a questa parte, nel momento in cui gli osservatori ritengono che la campagna di affissioni stia segnando il passo.

Il principale accusato di queste persecuzioni è Pu-Chang Ya, un'altra personalità della provincia e vicepresidente del comitato rivoluzionario. A questo punto la situazione di Pu si aggrava abbastanza, in quanto non è la prima volta che viene attaccato per diversi motivi nei manifesti mentre i dirigenti della provincia sono stati i primi ad essere messi sotto accusa dai manifesti da quando la campagna ha assunto aspetti più particolareggiati.

La vittima si chiama invece Shen Kuei-hua ed è un ex-dirigente di gruppo radicale durante la rivoluzione culturale e militare in congedo. Shen, secondo gli autori del manifesto, fu condannato di recente a 20 anni di prigione sotto l'accusa di mantenere contatti con gruppi di sinistra e inizialmente viene addirittura minacciato di essere messo a morte. Gettato in una cella, gli vennero inflitte sanzioni così severe che il 16 giugno scorso dovette essere ricoverato d'urgenza in ospedale. Qui i medici gli riscontrarono una gravissima forma di debilitazione fisica, al punto che se non fosse stato curato immediatamente, sarebbe sicuramente morto.

Il 4 luglio Shen tenne una conferenza stampa pubblicata sul giornale di Hounan: le autorità locali, dopo aver ridiscusso il suo caso, decisero di farlo tornare nuovamente in prigione, dove si trova tutt'ora e le sue condizioni, a detta dei firmatari, sono praticamente disperate, in quanto non gli sono state concesse le cure indispensabili alla sua sopravvivenza. Il risvolto misterioso si verificò appunto il 4 luglio. La riunione che tennero le autorità sul caso Shen, venne registrata su nastri magnetici. Quando tuttavia gli amici di Shen, con l'aiuto di alcune autorità e dei servizi di sicurezza, cercarono quei nastri per portarli a Pechino come prova del trattamento inumano inflitto a Shen, non vennero a capo di nulla.

I nastri erano scomparsi dagli archivi giudiziari dove avrebbero dovuto essere stati depositati e le autorità interpellate, che pure erano presenti alla discussione del caso affermarono di non saperne nulla, al punto che la sparizione venne considerata un «incidente controrivoluzionario» da parte degli amici di Shen, che hanno denunciato questo nel manifesto. Ora i tre amici di Shen chiedono giustizia alle autorità centrali.

I tre firmatari concludono il loro appello levandosi contro la distruzione dei manifesti che si è verificata in questi ultimi giorni a Pechino e paragonando questa situazione a quella che si era verificata l'anno scorso a Chang Sha e facendo presente che ora la capitale è letteralmente tappezzata di manifesti. L'ultima riga del manifesto conclude con un insolito attacco a chi ha fatto togliere i manifesti dalle mura di Pechino, affermando testualmente: «chi cercate di proteggere?». Questo fa presumere, secondo gli osservatori, che la campagna dei manifesti non si sia svolta con la stessa gradualità nelle diverse città della Cina, fatto d'altronde abbastanza comprensibile in quanto da un punto di vista politico, un manifesto affisso nella capitale ha maggior «peso» di quanto non ne abbia nelle città più periferiche.

(Ansa - Upi)

La bomba alla Torre

Telefoto Upi

Londra — Guardie scozzesi col fucile puntato controllano la Torre di Londra dopo il sanguinoso attentato eseguito dall'IRA

SIGLATO A ROMA UN IMPORTANTE ACCORDO ECONOMICO

DALL'IRAQ IN ITALIA GIUNGERÀ PIÙ GREGGIO

Moro e il suo collega Hadil Taqa hanno pure concordato programmi per oltre duemila miliardi nei settori dell'industria e dell'agricoltura

Roma, 17

Un importante accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica fra l'Italia e l'Iraq, è stato firmato oggi alla Farnesina dal ministro degli esteri on. Aldo Moro e dal suo collega Hadil Taqa, giunto a Roma accompagnato da una folta delegazione.

L'accordo prevede un'intesa decennale basata su programmi concreti di cooperazione già individuati. Tali programmi concernono i settori industriale, agricolo e delle opere infrastrutturali per un valore che potrebbe superare i duemila miliardi di lire. Le nostre industrie potranno, secondo i tempi e procedure fissati dall'accordo stesso, aggiudicarsi i contratti relativi tramite contrattazioni dirette e usufruendo delle garanzie e facilitazioni riservate dalle autorità dell'Iraq alle imprese che operano nell'ambito dei piani di sviluppo iracheni.

I progetti individuali per cui è fissata una opzione per l'Italia rispondono allo specifico interesse mostrato dalle nostre industrie nel corso delle varie missioni a livello tecnico effettuato nel primo semestre del corrente anno in funzione della conclusione di un accordo-quadro di cooperazione. Aspetto di particolare rilievo in tale contesto è stato il manifestarsi di uno spirito costruttivo di collaborazione fra le nostre industrie, sia pubbliche sia private, le quali, data l'ampiezza dei progetti, hanno deciso di costituire gruppi consortili per la realizzazione dei progetti nel campo agricolo e delle infrastrutture.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di greggio, da parte irachena si è assunto l'impegno di aumentare i quantitativi di fornitura in relazione allo sviluppo della cooperazione economica fra i due paesi. A tale proposito vi è da sottolineare che è emersa la disponibilità irachena di effettuare pagamenti inerenti a nostre forniture d'impianti e servizi direttamente in greggio e ciò con evidente beneficio per la nostra situazione valutaria garantendo, allo stesso tempo, suppletivi quantitativi di rifornimento di petrolio per il nostro mercato a prezzi convenienti. L'accordo prevede uno sviluppo dell'assistenza tecnica verso l'Iraq, stabilendo il principio della partecipazione irachena alle relative spese nella misura del 50 per cento.

Moro in precedenza aveva ricevuto il ministro degli esteri dell'Iraq, Taqa, intrattenendolo a cordiale colloquio nel corso del quale è stato iniziato l'esame dei maggiori problemi dell'attualità internazionale, con particolare riguardo all'evoluzione della situazione in Medio Oriente e all'avvio del dialogo fra la Comunità europea e il mondo arabo.

Al termine dell'incontro l'on. Moro aveva offerto in onore dell'ospite una colazione a Villa Madama, presenti il ministro Ripamonti, i sottosegretari Pedini e Bensi ed altri funzionari italiani e iracheni. Successivamente si è svolta la riunione allargata tra le delegazioni irakena e italiana. I due ministri degli esteri avevano ripreso e approfondito temi già esaminati nel colloquio a due.

A conclusione delle conversazioni, nella sala Morosini, i due ministri degli esteri avevano proceduto alla firma dell'importante accordo. Sia il ministro Moro sia il ministro Taqa hanno espresso la loro viva soddisfazione,

Anche il presidente del consiglio on. Rumor ha ricevuto questo pomeriggio a palazzo Chigi il ministro degli esteri della repubblica dell'Iraq, Hadil Taqa. Il colloquio ha confermato ancora una volta l'ottimo stato delle relazioni tra i due paesi, nelle nuove prospettive di concreto sviluppo aperte dall'accordo di cooperazione.

(Ansa)

IL CASO WATERGATE

Per Nixon la colpa è dei giornalisti

San Clemente, 17

Un attacco contro i giornalisti è stato lanciato dal Presidente Nixon in un'intervista concessa il 13 maggio e contenuta in un libro di imminente pubblicazione, scritto dal rabbino Baruch Korff, un deciso sostenitore del Presidente. Il testo dell'intervista è stato pubblicato in concomitanza con la visita fatta ieri da Korff a Nixon, nella Casa Bianca di San Clemente. Nixon, in sostanza, afferma che lo scandalo Watergate è fra i meno gravi della storia americana, ma è stato montato ad arte dai «liberals», e soprattutto dai giornalisti accreditati presso la Casa Bianca, che «lo guardano con odio e frustrazione negli occhi». Se Nixon fosse stato un «liberal», o avesse abbandonato il Vietnam quando volevano costoro, tutto il Watergate sarebbe rimasto un'inezia. Ora invece Nixon viene accusato di reati non commessi.

Nixon rivela di aver pensato una volta di dimettersi, qualora la camera dei rappresentanti avesse deciso di farlo processare dal Senato, tuttavia ora ha cambiato idea, ed è deciso a lottare serenamente fino in fondo.

(Ansa - Afp - Ap - Reuter)

GLI INCONTRI VATICANI SUL CONCORDATO

Conclusa la prima fase tra Santa Sede e Spagna

E' prevista prossima la ripresa dei colloqui Il ministro Cortina Mauri in udienza dal Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Un comunicato diramato oggi in Vaticano annuncia che si è conclusa una prima fase di colloqui fra il ministro degli esteri spagnolo Cortina Mauri e il segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa monsignor Casaroli in merito all'aggiornamento del Concordato in vigore tra la Santa Sede e la Spagna dal 1953: è prevista una seconda fase.

Il comunicato dice: «Sono state studiate a fondo tutte le materie che interessano le due parti, e si è giunti a formulazioni suscettibili di essere tradotte in norme concordate. Le due parti hanno deciso di riunirsi di nuovo prossimamente, in data da fissarsi di comune accordo». Il comunicato si conclude così: «Il ministro degli affari esteri è stato ricevuto in udienza dal Santo Padre e si è incontrato con il cardinale segretario di stato Villot e con il sostituto della segreteria di stato, mons. Benelli».

Il testo dice in sostanza che le sedute — che si sono svolte dall'11 al 17 luglio — sono state piuttosto laboriose e non si è ancora giunti a una formulazione definitiva di norme, anche se la meta non dovrebbe essere lontana. Si tratta ovviamente di questioni difficili. La Chiesa si dice pronta a rinunciare ai suoi privilegi e alle condizioni di favore, ma chiede che anche lo Stato faccia altrettanto: è, in definitiva, l'insegnamento del Concilio che la Santa Sede vuole attuare anche nei rapporti con gli Stati. Cadrà certamente la norma della «confessionalità» dello Stato, ma la Chiesa potrà nominare i vescovi al di fuori di qualsiasi interferenza.

Ar. Pa.

Sconfitto alle primarie il generale Westmoreland

Columbia, 17

Il generale William Westmoreland, ex comandante in capo dell'esercito americano, è stato nettamente battuto ieri in una elezione primaria organizzata nella Carolina del Sud per la designazione del candidato repubblicano alla carica di governatore dello stato.

Un dentista di Charleston, James Edward, ha ottenuto quasi il 60 per cento dei suffragi espressi, sconfiggendo in tal modo l'ex comandante del corpo di spedizione americano nel Vietnam. I sostenitori di Westmoreland si sono dichiarati «sbalorditi» per la sconfitta dell'ex comandante, il quale tentava per la prima volta di entrare nella vita politica, presentandosi come candidato nello stato di cui è originario.

(Ansa - Afp)

OPERA DI ANARCHICI?

Figlio di industriale rapito a Madrid

Madrid, 17

Juan Antonio Astarloa, figlio ventiseienne di un noto industriale caseario madrileno, è stato rapito stamane dalla propria abitazione. Tre uomini, due in borghese e il terzo con la divisa della polizia municipale, sono penetrati nell'abitazione di Astarloa col pretesto di effettuare una perquisizione per ragioni di sicurezza. Hanno afferrato l'industriale e lo hanno portato via a bordo di un'automobile.

Secondo la polizia, gli autori del sequestro appartengono al gruppo sovversivo Gar-5 che sta sia per «Gruppo rivoluzionario armato 5» sia per «Gruppo rivoluzionario anarchico 5». I rapitori potrebbero appartenere alla stessa organizzazione anarchica che lo scorso maggio rapì a Parigi il banchiere spagnolo Baltasar Suarez. C'è da notare che anche gli attentati a Lourdes e alle auto del Tour de France di ieri erano firmati dallo stesso gruppo. *(Ap)*

APERTURA DEL MINISTRO BAR-LEV SUI RAPPORTI CON AMMAN

Israele pronto a cedere parte della Cisgiordania

La restituzione avverrebbe nel quadro di un accordo permanente Re Hussein è al Cairo: ha già in tasca la proposta di Tel Aviv?

Gerusalemme, 17

Parlando con i giornalisti al seguito del segretario al tesoro statunitense Wililam Simon, che è passato oggi dall'Egitto ad Israele, iniziando i suoi colloqui di Gerusalemme, il ministro del commercio israeliano Haim Bar-Lev ha affermato che Israele è disposto a restituire alla Giordania la maggior parte della Cisgiordania nell'ambito di una soluzione pacifica. Bar-Lev, tuttavia, ha tenuto a precisare che nel quadro dell'accordo il governo di Amman dovrà permettere ai palestinesi che adesso si trovano in Giordania di restare nel paese.

«Noi riteniamo che i palestinesi debbano appartenere alla Giordania, insieme alla porzione più ampia della sponda occidentale», ha detto Bar-Lev. Alla Giordania verrebbero restituite anche le città di Nablus e Jenin. Nel contempo il ministro israeliano ha dichiarato che il suo governo non accetterà mai di restituire ad Amman parte di Gerusalemme. Egli ha detto che Israele non tollererà che Gerusalemme venga divisa, ed ha aggiunto che gli israeliani intendono mantenere nella città la loro capitale.

E' la seconda volta, nel giro di tre giorni, che Bar-Lev ritorna sulla questione della Cisgiordania. Lunedì egli aveva sostenuto che il governo del primo ministro Rabin «è pronto a trasferire alcune parti» del suo territorio alla Giordania «in cambio della pace». Bar-Lev ha detto che Israele è propenso a dare a Gerusalemme uno status tale da consentire il libero accesso in città ad altri gruppi etnici. Il suo governo, ha aggiunto, vorrebbe inoltre che lo stesso status fosse riconosciuto alla Cisgiordania una volta restituita ad Amman.

Bar-Lev ha affermato infine che Israele non consentirà mai la creazione di uno stato palestinese separato. Nel corso dell'intervista il ministro ha espresso delle critiche all'indirizzo degli Stati Uniti per avere Washington accordato assistenza nucleare all'Egitto. «In una settimana — ha detto il ministro — la tecnologia egiziana verrà portata ad un livello tale da consentire agli egiziani di muoversi più facilmente verso settori più pericolosi».

Un giornale israeliano, il «Jerusalem Post», conferma oggi che Israele ha proposto a Re Hussein di Giordania di iniziare negoziati per un accordo definitivo circa la Cisgiordania, piuttosto che per la separazione delle forze lungo il fiume Giordano, come richiesto dal monarca hascemita. La notizia non ha trovato conferma ufficiale, anzi un giornale del pomeriggio, il «Maariv», la smentisce,

Re Hussein — riferisce il «Post» — non avrebbe ancora assunto un atteggiamento preciso di fronte alla «proposta» israeliana che avrebbe portato con sé, ieri, ad Alessandria per discuterla con il Presidente egiziano Sadat. All'incontro Hussein-Sadat si attribuisce una notevole importanza negli ambienti politici israeliani, perché da esso potrebbero scaturire decisioni di considerevole portata per i prossimi negoziati di pace: febbrili consultazioni sono infatti in corso tra le parti interessate direttamente. Come noto, secondo la stampa araba, anche il Presidente siriano Asad e il capo dell'Olp, Arafat, dovrebbero recarsi in Egitto.

(Ansa - Ap)

SECONDO LE ACCUSE CONTENUTE IN UN EDITORIALE DELLA «PRAVDA»

È tutta di marca cinese la zizzania tra Mosca e Tokio

«Una invenzione di Pechino» il problema della restituzione delle Kurili

Mosca, 17

Un violento editoriale della «Pravda» accusa oggi i cinesi di soffiare sul fuoco delle rivendicazioni territoriali giapponesi nei confronti dell'URSS allo scopo di sabotare il processo distensivo in atto tra Mosca e Tokio. «L'instaurazione di rapporti di cooperazione e buon vicinato tra l'URSS e il Giappone — scrive l'organo ufficiale del PCUS — irrita i maoisti»... inducendoli a «un'aperta ingerenza negli affari interni giapponesi e nelle relazioni bilaterali nippo-sovietiche» nonché a trattare il Giappone «non come uno stato sovrano, ma come un paese vassallo della Cina, tenuto a seguire le direttive emanate a Pechino».

Dietro a questa polemica, apparentemente rivolta contro il «Quotidiano del popolo» e l'agenzia ufficiale cinese «Hsinhua» — accusata quest'ultima di aver fatto «della menzogna e delle calunnie la propria principale caratteristica professionale» — sta in realtà l'insofferenza sovietica verso le sia pur limitate rivendicazioni territoriali giapponesi nei confronti dell'URSS. La «Pravda» parla oggi infatti della «cosiddetta questione dei territori del Nord» quasi a negarne l'esistenza o comunque a minimizzarne l'importanza, ma in effetti sono proprio le richieste giapponesi di restituzione delle quattro isole più meridionali del gruppo delle Kurili (che l'URSS si è annessa alla fine della seconda guerra mondiale) a bloccare tuttora la stipulazione di un trattato di pace tra Mosca e Tokio e a ostacolare un più rapido sviluppo delle relazioni sovietico-giapponesi.

Il problema quindi esiste, ma a Mosca non si è evidentemente disposti a tollerare che in questa questione la Cina assuma le difese del Giappone. Ed ecco allora che le prese di posizione di Pechino vengono attribuite come di consueto allo «sciovinismo di grande potenza» dei cinesi e al loro desiderio «calunniare la politica pacifista dell'Unione Sovietica», attribuendo a Mosca «mitiche ambizioni espansionistiche».

«D'altra parte — aggiunge la "Pravda", rivolgendo contro i maoisti le accuse da queste rivolte all'URSS — la propaganda cinese ricorre a questi mezzi per distogliere l'attenzione dalle concrete difficoltà esistenti nei rapporti tra Pechino e Tokio, e in particolare dalla controversia per il possesso delle isole Sengaku e dalle pericolose mire espansionistiche dei maoisti (reali, queste e non mitiche)». *(Ansa)*

IL GOVERNO DI PARIGI HA APPRONTATO LA RIFORMA DELL'ENTE

Smembrata in sei tronconi la radiotelevisione francese

Una società per ciascuno dei tre canali TV - Per ora niente privatizzazione

Parigi, 17

Il disegno di legge che pone fine all'esistenza giuridica dell'ORTF (l'ente radiotelevisivo di stato) e precisa le modalità di creazione e funzionamento degli organismi o società «eredi» dell'ente, sarà sottoposto il 23 luglio all'esame e all'approvazione del parlamento francese appositamente convocato in sessione straordinaria: lo ha annunciato il portavoce del governo André Rossi dopo l'odierno consiglio dei ministri che ha approvato la riforma dello statuto della radiotelevisione.

All'ORTF succederanno sei organismi decentrati: un ente pubblico incaricato della gestione dei servizi tecnici di diffusione dei programmi, quattro società nazionali di programmazione (una per la radio ed una per ciascuno dei tre canali televisivi) ed una società anonima di produzione a capitale pubblico. La partecipazione di capitali privati non sarà possibile (almeno per ora) in alcuno di tali organismi. Il finanziamento dell'ente pubblico sarà garantito dai canoni d'affitto delle stazioni emittenti e dei trasmettitori, nonché da una percentuale del gettito del canone versato dagli utenti.

La ripartizione delle entrate derivanti dal canone avverrà fra le società nazionali in funzione di criteri qualitativi e, per quanto riguarda la televisione, delle risorse proprie a ogni canale. La pubblicità costituirà infatti la principale fonte d'entrata del primo e del secondo canale, ma continuerà ad essere bandita dal terzo canale. In sostanza, la ripartizione delle entrate avverrà in base al valore ed al volume dei programmi trasmessi da ciascuna società, ma i canali televisivi che dispongono di forti entrate pubblicitarie riceveranno una parte minore dal canone.

I capitolati d'oneri saranno stabiliti dal governo al quale competerà anche la nomina dei presidenti dei sei organismi. Spetterà poi ai presidenti designare i direttori generali. Quanto ai consigli d'amministrazione, essi comprenderanno ciascuno sei componenti fra cui due rappresentanze del parlamento. Non vi saranno infine licenziamenti di personale dell'ORTF dovendo quest'ultimo essere integralmente riassunto. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

† Ieri 17 corrente è mancato ai suoi cari

Giovanni Baldassi

Ne danno il triste annuncio il figlio EUGENIO con la moglie EMMA, la sorella, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della III Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 16 luglio è spirato il nostro caro

Antonio Mauro
di anni 95

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio MARIO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commosse per la affettuosa partecipazione al dolore per la perdita del loro papà

Guido Cimolin

ringraziano sentitamente anche a nome dei congiunti: i funzionari e i colleghi della Sovrintendenza scolastica regionale; la Direzione ed il personale civile, militare e religioso delle carceri giudiziarie di Trieste e tutti coloro che in vario modo sono stati vicini.

Le figlie
ELENA ed IRENE

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e riconoscenti per le attestazioni di rimpianto e di affetto tributate al nostro caro

Enrico Trani

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Paola Belletich ved. Tomaz

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 23 corrente alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

Giovanni Delise

DELISE - LATIN
Famiglie

18-7-1973 — 18-7-1974

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Romano Kosoveu

Lo ricordano con immutato dolore la moglie, la figlia, il genero, le adorate nipotine e i parenti tutti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Verani nata Rovis

le figlie LIDIA e LAURA La ricordano con infinito rimpianto.

S. Croce, 18 luglio 1974

Nel quinto anniversario della morte di

Maria Maizan

il marito, il figlio, la nuora e la nipote La ricordano con immutato affetto.

Nel VII anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Lonza

Lo ricordano con infinito rimpianto

Famiglie: LONZA, LONZAR, MINCA

Nel primo anniversario della morte di

Santina Dormik

La ricordano il marito, i figli, le sorelle ed i parenti tutti.

tandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15 Padova. 6787 R

COMPERO contanti tabacchino con giornali centrale non intermediari. Telefonare 421503. 25981 R

DATTILOGRAFA perfetta, preferibilmente studi classici, poche ore, piccolo capitale, assocerei attività editoriale libraria. Cassetta 27/R SPI - Trieste. (25913 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102 vende: MONFALCONE COSTRUZIONI AVANZATE, APPARTAMENTI CENTRALISSIMI E PERIFERICI, VARIE GRANDEZZE, MASSIMI CONFORT, CONSEGNE 1974 - 1975, PREZZI ASSOLUTA CONCORRENZA, MUTUI ACCORDATI 50% OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE. GOLDONI piano 3.o ascensore 5 vani mq 120 circa adatto ufficio possibilità mutuo e sistemazioni interne a richiesta. SEVERO UNIVERSITA' neocostruendi lussuosi ogni comfort, salone bistanze disponibili anche 6.o piano con mansarda. IPPODROMO - GRATTACIELO bistanze ogni conforto prontingresso. DUINO palazzina piano 1.o salone 2 stanze doppi servizi box auto giardino campo tennis mutuo approvato pronto ingresso. 78 S

A.A.A.Z. FABIO SEVERO all'altezza della via Baieno iniziate prenotazioni appartamenti signorili particolarmente rifiniti composti da salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli terrazze moderni comfort box auto disponibili piani alti CONSEGNA DICEMBRE 1975 PROGETTI IN VISIONE. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. FLAVIA in casa recente camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo moderni comfort VENDESI PRONTA ENTRATA. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S



A. A. A. Z. INVESTIMENTO DI CAPITALE vendesi appartamento affittato reddito mensile di lire 65.000 costruzione recentissima soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo cantina posto macchina moderni comfort VENDESI OCCASIONE. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. OPICINA in via dei Papaveri alla fine della via Carsia costruzione di 9 appartamenti composti da saloncino 2 o 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazze cantina box auto tutti i moderni comfort CONSEGNA GIUGNO 1975 MUTUI VENTENNALI. PROGETTI IN VISIONE. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. PONTICELLO in zona Valmaura posizione verde e tranquilla avanzata costruzione condominio di 2 piani appartamenti composti da soggiorno 1 o 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli moderni comfort posti auto disponibili CONSEGNA DICEMBRE '74 MUTUI VENTENNALI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. VIA DONADONI all'angolo con la via Matteotti costruzione di un palazzo signorile con appartamenti accuratamente rifiniti dotati di tutti i moderni comfort disponibili piani alti e attici con grandi terrazze CONSEGNA GIUGNO 1975 PROGETTI IN VISIONE MUTUI VENTENNALI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. ZINDIS località Marina di San Rocco ultime disponibilità appartamenti signorili con vista panoramica sul mare costruzione in palazzina di 2 piani composizione soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo e terrazza tutti i moderni comfort centralizzati CONSEGNA AGOSTO '74 MUTUI VENTENNALI APPROVATI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A. «CONDOMINIO ASTRA». NUOVA ZONA RESIDENZIALE VALMAURA - PIAZZALE CAGNI. APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE DOPPI SERVIZI TUTTI I COMFORTS BOX PER MACCHINE. LOCALI D'AFFARI ZONA VERDE CAMPI GIOCO MAX FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. MUTUI AL 75%. PER INFORMAZIONI: VIA VALMAURA N. 11, TEL. 815213, 10-12, 15.30-19 ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 48198 S

A.A.B. DUINO in palazzina signorile ottima occasione VENDESI appartamento ampio salone 2 stanze cucina bagno servizio separato poggiolo garages. Tutti conforts. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco, tel. 768163. 48280 S

A.A.B. S. LUIGI prontingresso ampio soggiorno matrimoniale stanzetta tinello cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina posto macchina vendesi 21.500.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, tel. 768163.

A.A.B. VIA COLOGNA stanza stanzetta cucina bagno confort moderni vendesi libero 14.000.000 ADATTISSIMO INVESTIMENTO CAPITALE. - AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, tel. 768163. 48280 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 37 (zona trattoria Bacco) inizio costruzione palazzine panoramicissime, sistemazione giardino. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina garages. Mutui agevolati, facilitazioni pagamento. Vendite dirette, visione progetti, AGEP Zanetti 1. 48243 S

A. VENDESI GORIZIA appartamento salone tre stanze doppi servizi due poggioli riscaldamento garage. Tel. 31192. 48304/3 S

A. VENDESI BORGO SAN SERGIO appartamenti consegna autunno due tre stanze servizi poggioli soleggiatissimi. Tel. 31192. 48304/2 S

A. VENDESI VALMAURA appartamento CORSO COSTRUZIONE salone tre stanze doppi servizi ascensore centralnafta prezzo senza aumento. Tel. 31192. 48304/4 S

A. VENDO Fabio Severo stanza stanzetta grande cucina, stanzino bagno wc. Tel. 36765. 48260 S

APPARTAMENTO in palazzo signorile sulle rive mq 250 adatto anche uffici vendesi. Cassetta 8 T SPI Trieste. (48248 S)

APPARTAMENTO in palazzina pronta consegna rifinito lussuosamente salone 2 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli posto macchina vende 25 milioni possibilità mutuo del 60%, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 48306 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO libero 4 stanze cucina doppi servizi, completamente rinnovato vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 48306 S

APPARTAMENTO libero bicamere accessori, riscaldamento centrale, vendo. Telefonare 754493. 48306 S

CARSO vendo terreni edificabi li varia grandezza posizione panoramica. Cassetta 7 T SPI Trieste. (48246 S)

FAMIGLIA 3 adulti cercano casa o villetta possibilità orto o giardino preferibile zona Roiano anche da restaurare in affitto oppure comprasi miti pretese urgenza. Scrivere Carpani fermo posta Muggia Trieste. 48209 S

FIERA da restaurare 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 15.800.000 vendesi libero. Telefonare 767993. 48278 S

IMM. SPORTING. APP.TI 2-3-4 STANZE. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. MUTUI. TUTTI I COMFORTS. PER INFORMAZIONI TELEF. 815213 DALLE ORE 15.30 ALLE 19. ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 48196 S

ROMA - Via Nomentana (centro) salone triplo 4 camere cucina tripli servizi veranda armadi a muro. Ultra lusso 50% mutuo. 84.000.000. Tel. 06-8393060 - 832160. 6866 S

ROMA - Vendonsi zona S. Pietro appartamenti: ingresso salone balconi anticamera con armadi muro corridoio doppi servizi cucina 2 camere terrazzo mq 120 giardino mq 375 con suo accesso autonomo. L. 55.000.000 di cui 50% mutuo. Telefonare 06-8393060 - 832160.

ROMA - Zona Aurelia. Ville unifamiliari in linea. Salone taverna rustica 5 camere cucina quadrupli servizi balconi giardinetto. Ottime rifiniture. 58.000.000 di cui 27.000.000 mutuati. Tel. 06-8393060 - 832160.

ROMANS d'Isonzo: in palazzina vendonsi 8 appartamenti di mq 100 servizi completi più vano cantina a richiesta garage 16.500.000 in avanzata costruzione disponibili ancora pianoterra rialzato I e II. Rivolgersi Giorgio Marizza o geom. Poian, tel. (0481) 99836 90035. 200 S

SARDEGNA (La Maddalena) vendonsi villette 2 locali servizi con giardino L. 13.500.000. Telefonare 0789-23609 - 21736 - 27749 oppure scrivere Bruno Olivieri corso Umberto 104 Olbia (Sassari). 6866 S

TERRENO Muggia bellissimo per Villetta vendesi. Telefonare 61061. 26016 S

VENDESI rustico in campagna da riattarsi con 3700 mq terra Udine verso Codroipo. Telef. (0432) 58977. 6991 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili alle Ginestre; zona piazza Vico e via Romagna. Tel. 413333. 262 S

MOBILIATO San Giusto piano 2.o tutti comfort stanze soggiorno cucina servizi prontingresso 100.000 affitta Immobiliare Italia. Tel. 38102. 78 I

MOBILIATO Guardia 1 piano 7.o tutti comfort lussuoso soggiorno cucinino stanza bagno cantina 120.000 affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 I

PANORAMICISSIMO 2 stanze soggiorno cucinino servizi 2 poggioli terrazza prendisole box auto affittasi paraggi San Vito. Telefonare ore ufficio 60855. 48229 I

SISTIANA vista mare autorimessa piscina lussuoso saloncino 3 stanze doppi servizi primingressi affittasi referenziato. Immobiliare Italia. Tel. 38102. 78 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti varie grandezze onde soddisfare numerose richieste propria selezionata Clientela. Si assicura una rapida affittanza senza alcuna spesa. Telefonare 768163. 48280 L

CERCASI affitto 4-5 vani servizi. Telefonare ore 20-22 61114. 47955 L

CERCASI in affitto magazzino 500 mq circa. Telefonare 13.30-15 n. 416156. 1234 L

URGENTEMENTE cercasi affitto miniappartamento mansarda mobiliato. Telef. 62381 ore ufficio. 48152 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. APECO fotocopiatrice automatica per ufficio garanzia realizzasi. Tel. 69566. 48286 M

ARREDAMENTO seminuovo adatto alimentari salumeria vendo. Tel. 796694 9-12. 48290 M

CEDESI modica ricompensa cucciolo Pincer. Telefonare mattinata 39280. 48226 M

PELLICCE settimana del persiano (Ocelot - Peludas) Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento, taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasionale. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 46 III p. ascensore. 37 M

TELEVISORI garantiti revisionati da 20.000 in poi Radio Elettronic via Bramante tel. 734220. 48107 M

ALCUNE occasioni: Escort '69, '70, '71, '72; Taunus 1300 XL '71, '72 e 1600 GXL '72; Capri 1300 XL '70; Capri 1700 XL '69, '70; A. R. 1300 TI impianto gas; 500 L '68, 128 4 porte '73; 128 coupé; 1300 SL '72, '71; 128 Familiare '71; 127 '72; Citroen DS 21 semiautomatico. Tra le tante anche alcune Escort e Taunus semestrali a prezzi veramente eccezionali.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, quadri, tappeti, stanze letto, mobili vecchi. Telefonare n. 31428. 48194 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 25973 N

ACQUISTASI plastik universal. Telefono 811420 o 820396. 48213 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000 - poltroneletto pancheletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine ammalati materassi molleggiati bellissimi salotti letto tinelli matrimoniali cucine - prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840.

ATTENZIONE! Visitate vasta esposizione mobili arredamenti, prezzi convenienti: «Polli». Grimani 11. 11 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ALTA provvigione e rimborso spese offriamo vendendo territorio esclusiva prodotti molecolari inglesi affermati 43 nazioni indispensabile buona esperienza vendita beni strumentali. Carco s.a.s. 20060 Basiano MI Tel. 02-9581080.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. Concessionaria Simca Chrysler Sunbean, Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione massime facilitazioni di pagamento. Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 S, L, 600 D, 850, 850 special, 850 pullmino, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 124 special, 125, 1100 R, 1100 familiare, Ford Escort, Taunus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Kadett, Record, Renault R, Simca 1000 GLS, LS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 2000 automatica. Aperto giorni festivi. 1234 Q

ALFA Romeo 1600 spider giugno 1973 vendesi. Telefonare (0481) 6602 ore pasti. 1234 Q

ALFA Sud TI gennaio '74 km 3.600 vendesi. Telefonare al (0481) 69025 ore pasti. 1234 Q

ALFA Sud rossa come nuova km 16.000 fine novembre '73 vendesi. Telefonare (0481) 6307 ore ufficio. 1234 Q

ALLA CONCESSIONARIA OPEL via Brunner 14: Kadett berline di tutti gli anni, coupé '70 e '65, Olympia 4 porte '70, Rekord 4 porte '70 e '64, Simca 1000 GLS '72 e '66, Chrysler 160 '71, Fiat 500 '68, 850 S '69, 1100 R berlina e familiare, 125 '67 e 124 coupé '72. 48216 Q

A.R. 2000 '72 stereo unico proprietario vende facilitando. Telefonare pomeriggio 16-20 n. 68706. 76700 Q

CALIFE cabinato vela m 7 cabine 2 servizi da immatricolare privato vende prezzo listino. Rivolgersi Yachting via Roma 19, tel. 60766. 48284 Q

CASEMOBILI su ruote. Chalet adatti a campeggi marini o montani inalterabili agli agenti atmosferici con una coibenza eccezionale. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 48104 Q

CITROEN D Super 5 '73 impianto gas vende privato. Tel. 823274. 48254 Q

FIAT 124 spider ottime condizioni vendesi. Tel. 68623. 76694 Q

IMBARCAZIONE Idrogetto senza patente né immatricolazione pronta consegna. Adriaboats, Grumula 2. 48259 Q

LAVERDA 1000 perfetta vende Racing Store via di Servola 2/2. 112 Q

MERCEDES 230 Roadser accessoriatissima vendesi garage Decarlo, Hermet 4, tel. 31802. 48282 Q

MINI 1001 novembre '73 km 8.000 vendesi. Telefonare al (0432) 74816. Ore pasti. 1234 Q

NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2: battelli pneumatici «Zodiac» e «Novurania», motori «Mercury» e «Tomos», pilotine «Cranchi», derive «Zef». Tutto pronta consegna, prezzi speciali. Visitateci. 48259 Q

OCCASIONE Renault R 6 TL 1100 con autoradio '72 perfetta. Tel. 724376. 76628 Q

OCCASIONE vendesi R-4, lire 250.000. Tel. 31207 ore ufficio. 48281 Q

VENDESI BMW 500 occasione '71. Tel. 741068. 48272 Q

VENDO Peugeot 404 Diesel '66. Tel. 61438. 76688 Q

VESPA 50 o simili cercansi. Tel. 413271. 48266 Q

KAWASAKI 900 vendesi occasione 10.000 km telefonare 762837 ore 13-16. 48211 Q

128 FAMILIARE vendesi. Telef. 60741 come nuova. 48266 Q

«128» 4 porte unico proprietario come nuova. Tel. 767118 727698.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000. Il capitale resta vostro rivalu-

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GRADO villini arredati in nuovissimo villaggio fronte mare disponibili luglio-agosto. Grado Punta Spin 0431-80732. 6905 T

MILANO MARITTIMA HOTEL BIANCANEVE tel. 0544-91710 mare pineta tranquillità cucina romagnola camere doccia. Pensione completa bassa 4200 media 5900 alta 6800 tutto compreso anche IVA. 6090 T

MIRAMARE RIMINI PENSIONE CAPRICCIO tel. 0541-32521 vicinissimo mare comfort trattamento eccellente tranquilla giardino. Bassa 3000 luglio 4000 agosto 4300 tutto compreso anche IVA. Gestione propria. 5605 T

PESARO - HOTEL FLAMINIO, mare, tutte camere servizi, piscina privata. Bassa 4500. Alta interpellateci. Dir. A. Grignaffini. 5900 T

PUNTA MARINA RAVENNA - HOTEL ELITE tel. 0544-437309, nella pineta dirett. mare tutte camere servizi cucina familiare, maggio 2800 giugno sett. 3200, luglio agosto 4500 compl. Direzione GALDINO. 5290 T II cat., tel. 0721/66968. Dirett.

RICCIONE PENSIONE SATURNIA, viale D'Annunzio, telef. 41523. PENSIONE CANDIDA, via Paisiello, tel. 41438, ab. 41499. Prezzi modici, stessa gestione familiare, camere doccia, wc. Interpellateci. 5452 T

RICCIONE - HOTEL LUCIA, via C. Menotti tel. 41225. Vicino mare, tranquilla, ogni confort, parcheggio, cucina curatissima, pensione completa. Giugno - settembre 3300; luglio 4000. 6465 T

RIMINI MIRAMARE - HOTEL BUENOS AIRES tel. 32347 viale Bari nuovo tutte camere servizi balcone, bassa 3300 luglio 4000 agosto 5000 Iva compresa. 5671 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL MERCURY. Nuova gestione proprietario, sul mare, tutte camere servizi, ascensore, parcheggio. Interpellateci. Tel. 0541 - 734513 - 734563. 6467 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Pensione Kontiky, tel. 738415. Vicinissima mare, camere con-senza servizi. Maggio e fino 10-6 2700, 11-30/6 3200, luglio 3700, 1-25/8 4100, settembre 3200 compl. Camere servizi L. 400 in più. 5642 T

VISERBELLA RIMINI, PENSIONE FLORA, tel. 738276, sulla spiaggia, familiare, cucina abbondante, parcheggio; bassa 3500; luglio 4000; agosto 4500 complessive. 5609 T

VISERBELLA RIMINI, Hotel Boomerang. Tel. 0541/734351. - Nuovo, tranquillo sul mare, camere servizi. Parcheggio. Bassa 1 - 10-7 3900, 11 - 31-7 4300. Agosto 5000 compl. 6070 T